

Rassegna del 05-12-25

CNEL PRESIDENTE - CITAZIONI

05/12/25 Sole 24 Ore	6 Il 7% dei giovani via dall'Italia in 14 anni In fumo 160 miliardi - Tra il 2011 e il 2024 usciti dall'Italia 630mila giovani, il 7% del totale	Pogliotti Giorgio	1
05/12/25 Avvenire	10 «L'Italia non è attrattiva per i giovani»: 630mila in fuga	Ceredani Andrea	4
05/12/25 Cronache di Napoli	7 Emigrati 158mila giovani campani	r.c.	5
05/12/25 Italia Oggi	20 L'Italia non attrae giovani: per nove che partono, solo uno straniero entra	Mantero Maria	6
05/12/25 La Notizia	4 Giovani in fuga L'Italia ci rimette 159 miliardi - Giovani in fuga dall'Italia, perdita da 159 miliardi	...	7
05/12/25 L'Altravoce Il Quotidiano Nazionale	12 Allarme giovani, 630mila via dall'Italia tra 2011-2024 Una perdita di capitale umano pari a 159,5 miliardi	Romagno Lia	8
05/12/25 Messaggero	19 Attrattività dei giovani 55mila vengono in Italia Il Lazio sale sul podio	Bisozzi Francesco	9
05/12/25 Roma	5 Giovani in fuga, 78mila partenze in un anno	...	11
05/12/25 Tempo	14 In fuga dal Paese 630mila giovani	Zapponini Gianluca	12
05/12/25 Unione Sarda	15 Fuga all'estero: via in un anno 78mila giovani	...	13

CNEL PRESIDENTE - CITAZIONI WEB

04/12/25 9COLONNE.IT	1 9Colonne CNEL: CAPITALE UMANO IN FUGA, PERSI 159,5 MLD	...	14
04/12/25 9COLONNE.IT	1 9Colonne FOCUS / RAPPORTO CNEL, BRUNETTA: AFFRONTARE I RITARDI DEL PAESE PER I GIOVANI	...	15
04/12/25 9COLONNE.IT	1 9Colonne FOCUS / RAPPORTO CNEL, BRUNETTA: DENATALITÀ E FUGA DEI GIOVANI, SERVE UN NUOVO PATTO GENERAZIONALE	...	16
04/12/25 9COLONNE.IT	1 9Colonne FOCUS / RAPPORTO CNEL, BRUNETTA: PRONTI A OSSERVATORIO PERMANENTE SU FUGA GIOVANI	...	17
04/12/25 9COLONNE.IT	1 9Colonne ITALIA PERDE GIOVANI E COMPETENZE, SERVE UN PATTO GENERAZIONALE (RIEPILOGO) – (2)	...	18
04/12/25 AGENPARL.EU	1 Alle 11 nella Sala del Refettorio, a Palazzo San Macuto "Quella notte all'Heysel e la manutenzione della memoria"	...	19
04/12/25 AGENPARL.EU	1 BRUNETTA: DAI GIOVANI DIPENDE IL DOMANI DI TUTTI NOI	...	20
04/12/25 AGENPARL.EU	1 BRUNETTA: DIVENTARE ATTRATTIVI PER I GIOVANI VUOL DIRE AFFRONTARE I RITARDI DEL PAESE	...	21
04/12/25 AGENPARL.EU	1 Rapporto Cnel Tra Il 2011 E Il 2024 Emigrati 630mila Giovani	...	23
04/12/25 ALANEWS.IT	1 Cnel: "Dal 2011 al 2024 emigrati oltre 630mila giovani" - alanews	...	30
04/12/25 ANSA.IT	1 Brunetta: "Rendere Italia piu' competitiva e attrattiva per i giovani" - Economia - Ansa.it	...	33
04/12/25 ANSA.IT	1 Luca Paolazzi (Ref): "Flusso di giovani ha caratteristiche diverse da quelle del passato" - Economia - Ansa.it	...	35
04/12/25 ANSA.IT	1 Tra il 2011 e il 2024 via dall'Italia 630mila giovani - Economia - Ansa.it	...	36
04/12/25 ANSA.IT	1 Valentina Ferraris (Ref): "Trasferimento di giovani all'estero, ma anche movimento in Italia" - Economia - Ansa.it	...	38
04/12/25 ATTIVO.TV	1 Brunetta: "Rendere Italia più competitiva e attrattiva per i giovani"	...	39

04/12/25	ATTIVO.TV	1	Luca Paolazzi (Ref): "Flusso di giovani ha caratteristiche diverse da quelle del passato"	...	41
04/12/25	ATTIVO.TV	1	Valentina Ferraris (Ref): "Trasferimento di giovani all'estero, ma anche movimento in Italia"	...	43
04/12/25	GAZZETTADIMANTOV A.IT	1	Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024 Gazzetta di Mantova	...	45
04/12/25	ILGIORNALEDIVICENZ A.IT	1	Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024	...	46
04/12/25	ITALIA-INFORMA.COM	1	Brunetta: "La sfida dei giovani è decisiva per la tenuta del Paese"	...	48
04/12/25	ITALIAOGGI.IT	1	Perché i giovani fuggono dall'Italia: scarse opportunità, salari bloccati e welfare insufficiente - ItaliaOggi.it	...	51
04/12/25	LAMESCOLANZA.CO M	1	Cnel: 630 mila giovani in fuga dall'Italia tra 2011 e 2024	...	55
04/12/25	LAMETASOCIALE.IT	1	Cnel, una strategia per i giovani	...	56
04/12/25	LANUOVAPADANIA.IT	1	Il Cnel, i giovani non trovano ragione per restare in Italia. Perso il 7,5% di Pil, 160 miliardi volati via – La Nuova Padania	...	58
04/12/25	LARENA.IT	1	Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024	...	65
04/12/25	PRIMAONLINE.IT	1	L'Italia non è attrattiva per i giovani	...	67
04/12/25	QUOTIDIANO.NET	1	Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024	...	68
04/12/25	ROSSODISERA.INFO	1	La sfida per rendere l'Italia attrattiva per i giovani	...	69
04/12/25	TAKETHEDATE.IT	1	L'attrattività dell'Italia per i giovani dei paesi avanzati	...	70
04/12/25	ILFATTOQUOTIDIANO. IT	1	Fuga di giovani dall'Italia: persi 630mila under 35	...	72
05/12/25	ILMESSAGGERO.IT	1	Attrattività dei giovani, 55mila vengono in Italia. Il Lazio sale sul podio	...	74
04/12/25	INTERRIS.IT	1	L'Italia non attrae i giovani: in 78mila andati via nel 2024 - In Terris	...	77
04/12/25	LANOTIZIAGIORNALE. IT	1	Giovani in fuga dall'Italia, una perdita che vale 159 miliardi LA NOTIZIA	...	82
04/12/25	ROSSODISERA.INFO	1	Fuga dall'Italia: 630mila giovani hanno lasciato il nostro Paese dal 2011 al 2024	...	84
CNEL - CITAZIONI					
05/12/25	Repubblica Napoli	5	Campania, 196mila giovani in fuga - Campania, la grande fuga Il Cnel: tra il 2011 e il 2024 emigrati 196 mila giovani	<i>Del Porto Dario</i>	85
05/12/25	Corriere del Mezzogiorno Campania	2	La Campania che emigra Persi 59 miliardi di euro in capitale umano giovane	...	87
CNEL - CITAZIONI WEB					
04/12/25	9COLONNE.IT	1	9Colonne FOCUS / RAPPORTO CNEL: 9 GIOVANI ITALIANI IN USCITA PER OGNI STRANIERO IN ARRIVO	...	88
04/12/25	9COLONNE.IT	1	9Colonne FOCUS / RAPPORTO CNEL: ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE MOLTO BASSA NEL MEZZOGIORNO	...	89
04/12/25	9COLONNE.IT	1	9Colonne FOCUS / RAPPORTO CNEL: CAPITALE UMANO IN FUGA, PERSI 159,5 MILIARDI	...	90
04/12/25	9COLONNE.IT	1	9Colonne FOCUS / RAPPORTO CNEL: ESODO GIOVANILE STRUTTURALE, L'ITALIA PERDE I SUOI TALENTI	...	91
04/12/25	9COLONNE.IT	1	9Colonne FOCUS / RAPPORTO CNEL: SERVONO POLITICHE MIRATE, LO CHIEDONO GLI STESSI GIOVANI	...	92
04/12/25	9COLONNE.IT	1	9Colonne ITALIA PERDE GIOVANI E COMPETENZE, SERVE UN PATTO GENERAZIONALE (RIEPILOGO) – (1)	...	93

04/12/25	AGENSIR.IT	1	Giovani, Cnel, nove italiani in uscita per uno straniero in entrata in Italia nel periodo 2011-2024 - AgenSIR	...	94
04/12/25	AGENSIR.IT	1	Giovani: Cnel, tra il 2011 e il 2024 emigrati in 630mila - AgenSIR	...	96
04/12/25	AVVENIREDCALABRI A.IT	1	Giovani, Cnel, nove italiani in uscita per uno straniero in entrata in Italia nel periodo 2011-2024	...	98
04/12/25	AVVENIREDCALABRI A.IT	1	Giovani: Cnel, tra il 2011 e il 2024 emigrati in 630mila	...	100
04/12/25	CAGLIARIPAD.IT	1	Giovani in fuga dalla Sardegna, l'identikit? Sono donne e laureate - Cagliaripad.it Notizie della Sardegna in tempo reale	...	102
04/12/25	CATANIA.LIVEUNIVERSITY.IT	1	Giovani siciliani in fuga: l'allarme del Cnel sull'emigrazione giovanile	...	105
04/12/25	CORRIEREDELLACALABRIA.IT	1	La fuga dei giovani costa cara, in Calabria un "vuoto" da 24 miliardi	...	107
04/12/25	FORTUNEITA.COM	1	Cnel: tra il 2011 e il 2024 emigrati 630mila giovani	...	110
04/12/25	ILSOLE24ORE.COM	1	Le strategie per rendere l'Italia attrattiva per i giovani talenti	...	112
04/12/25	LASICILIA.IT	1	Esodo giovani in Italia e all'estero: la Sicilia è la seconda regione con più "fughe" - La Sicilia	...	117
04/12/25	ALTOADIGE.IT	1	E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila	...	120
04/12/25	ANSA.IT	1	E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila - Economia - Ansa.it	...	121
04/12/25	GIORNALETRENTINO.IT	1	E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila - VIDEO - Trentino	...	123
04/12/25	ILGIORNALEDIVICENZA.IT	1	E' allarme giovani in un anno via in 78 mila	...	126
04/12/25	LADIGE.IT	1	E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila - Video	...	127
04/12/25	LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT	1	E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila - Gazzetta del Mezzogiorno	...	128
04/12/25	LARENA.IT	1	E' allarme giovani in un anno via in 78 mila	...	130
04/12/25	LINDIPENDENZA NUOVA.COM	1	I giovani non ne vogliono sapere di restare in Italia. E scappano via anche dal Nord	...	131
04/12/25	QUOTIDIANO.NET	1	E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila	...	133
04/12/25	STREAM24.ILSOLE24ORE.COM	1	E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila - Il Sole 24 ORE	...	134
04/12/25	TRENDYNET.IT	1	Fuga dall'Italia: 630mila giovani hanno lasciato il nostro Paese dal 2011 al 2024	...	135
04/12/25	VISTOSULWEB.COM	1	E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila	...	136
			CNEL CONSIGLIERI - CITAZIONI		
04/12/25	AGENPARL.EU	1	ROSINA (CNEL): L'ITALIA DEVE DIVENTARE ATTRATTIVA VERSO LE NUOVE GENERAZIONI	...	138

RAPPORTO CNEL

Data Stampa 4811

Il 7% dei giovani via dall'Italia in 14 anni In fumo 160 miliardi

Giorgio Pogliotti — a pag. 6

Data Stampa 4811

630

MILA

giovani emigrati
tra il 2011
e il 2024

1,9%

la percentuale
di giovani europei
e Usa che sceglie
l'Italia

7,5%

del Pil è il valore
del capitale umano
uscito nel
2011-2024

9 a 1

Per 9 giovani italiani in uscita
c'è uno straniero under 34 in entrata
proveniente da economie avanzate

Tra il 2011 e il 2024 usciti dall'Italia 630mila giovani, il 7% del totale

Rapporto Cnel. Rispetto agli under 34 in arrivo nella Penisola dalle economie avanzate il saldo migratorio è di -441mila: nove uscite per un ingresso. Il valore del capitale umano emigrato nel periodo ammonta a 159,5 miliardi, il 7,5% del Pil

Tra il 2022-2024 il 42,1% dei giovani emigrati sono laureati. Mete preferite Gran Bretagna e Germania

Giorgio Pogliotti

Sono 78mila i giovani che hanno lasciato l'Italia nel 2024, rispetto agli ingressi di immigrati provenienti da economie avanzate della fascia d'età 18-34 anni il saldo è pari a -61mila. Se si allarga lo sguardo al periodo 2011-2024 sono emigrati dall'Italia in 630mila - il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno -, pari al 7% dei giovani residenti in Italia, e il saldo migratorio è di -441mila.

Il Rapporto Cnel "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato ieri a Villa Lubin quantifica anche il valore del capitale umano emigrato dal nostro Paese nel 2011-24 che ammonta a 159,5 miliardi di euro, stimato sul saldo migratorio e come costo sostenuto dalle famiglie e, per la sola istruzione, dal settore pubblico, per crescere ed educare i giovani italiani emigrati. In termini di Pil, il valore del capitale umano uscito nell'arco temporale 2011-24 è pari al 7,5%.

Il paradosso è che con la denatalità - nel 2025 toccheremo un nuovo mi-

nimo storico dall'Unità d'Italia probabilmente scendendo sotto i 350mila neonati - e il progressivo invecchiamento della popolazione, i giovani sono da considerare una risorsa rara e preziosa. Peraltro, guardando alla platea di chi ha lasciato l'Italia tra i giovani emigrati nel triennio 2022-2024, emerge che il 42,1% è composto dai laureati, in aumento rispetto al 33,8% dell'intero periodo 2011-24. Le punte più alte si registrano in Trentino (50,7%), Lombardia (50,2%), Friuli-Venezia Giulia (49,8%), Emilia-Romagna (48,5%) e Veneto (48,1%). Le laureate rappresentano il 44,3% delle emigrate nel triennio 2022-24, contro il 40,1% dei maschi. È nelle regioni del Mezzogiorno che si registra la differenza maggiore tra la quota femminile e quella maschile: la differenza è di 9,5 punti percentuali in Campania (42,5% contro 33%), di 9,4 punti in Puglia (42,9% contro 33,5%) e 9,3 in Abruzzo (43,1%, 33,8%).

Del resto in ambito Ocse l'Italia occupa il 31° posto sui 38 Paesi per attrattività nei confronti dei lavoratori altamente qualificati; non riesce ad attirare giovani dall'estero, né a trattenere quelli che vi nascono. Complessivamente su nove italiani in

uscita si registra uno straniero in entrata proveniente dalle economie avanzate. Nel 2011-24 ci sono stati 55mila arrivi in Italia di giovani dalle prime dieci nazioni avanzate verso cui vanno i giovani italiani (Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svizzera e Usa). Nello stesso periodo 486mila giovani italiani sono emigrati in quei Paesi: la prima destinazione è il Regno Unito (26,5%), seguono Germania (21,2%), Svizzera (13%), Francia (10,9%) e Spagna (8,2%).

Lo studio fa riferimento all'Indice sintetico dei flussi migratori (Isfm) dell'Italia. L'Isfm misura l'attrattività di un Paese o territorio, ed è la risultante del rapporto tra le uscite verso le principali nazioni avanzate e gli arrivi da quelle medesime nazioni. Più basso è l'Isfm e maggiore è l'attratti-



vità, perché arriva un numero di giovani stranieri più vicino a quello dei giovani italiani che emigrano. Ebbene, praticamente tutte le regioni meridionali mostrano un alto Isfm, dunque hanno una bassa attrattività. Valori elevati al Nord si registrano per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto.

Tra le mete preferite, il 20% dei giovani europei e statunitensi scelgono la Germania, il 16,9% il Regno Unito, il 15,4% la Spagna, il 15,1% la Francia e il 14,7% la Svizzera. L'Italia è scelta solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca (3,2%) e Svezia (3,4%), che sono però molto più piccole per popolazione ed economia. A tutto ciò si aggiunge l'ampia emigrazione interna, con lo spostamento dei giovani verso le regioni che offrono maggiori opportunità di lavoro.

Nel 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. Tra loro 240mila sono andati nel Nord-

Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158mila, seguono Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso maggiore riguarda la Lombardia con 192mila ingressi, seguono Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). Questo fenomeno ha un costo per la collettività, perché il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde ad un valore di 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi di trasferimento dei giovani laureati, 55 dei diplomati e 14 miliardi dei non diplomati.

Il presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta**, ha individuato sei ambiti prioritari su cui agire per invertire questo trend: questione salariale, costo della vita (a partire dalle abitazioni), innovazione e ricerca, cultura del lavoro e meritocrazia, qualità della vita, semplificazione e incentivi al rientro. Per quel che riguarda il

potere d'acquisto dei salari - ha detto **Brunetta** - a intervenire sono chiamate innanzitutto le Parti sociali, attraverso la contrattazione. Risposte efficaci sono da ricercare anche con riferimento a meccanismi di redistribuzione dei guadagni di produttività che tengano conto del merito, negoziando modalità trasparenti e giuste per la sua misurazione». Altre leve su cui agire sono «i criteri per l'accesso ai bandi pubblici, la crescita dimensionale delle imprese, i contratti di stage e apprendistato, per riportarli alle loro funzioni originarie».

Per migliorare la qualità della vita secondo il presidente del **Cnel** è «fondamentale promuovere la conciliazione tra tempo di lavoro e tempo libero, sono anche indispensabili servizi pubblici di livello per le famiglie nell'ambito educativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Il saldo migratorio

In Italia tra il 2011 e il 2024 sono emigrati 630mila giovani (18-34enni), il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -441mila. Nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -61mila.

Le destinazioni preferite

Prima destinazione dei giovani italiani emigrati è il Regno Unito, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania, con il 21,2% e a seguire Svizzera (13,0%), Francia (10,9%) e Spagna (8,2%).

Solo l'1,9% sceglie l'Italia

Il 20% di giovani europei e statunitensi scelgono la Germania, il 16,9% il Regno Unito, il 15,4% la Spagna, il 15,1% la Francia e il 14,7% la Svizzera. L'Italia è scelta solo dall'1,9%.

484.000

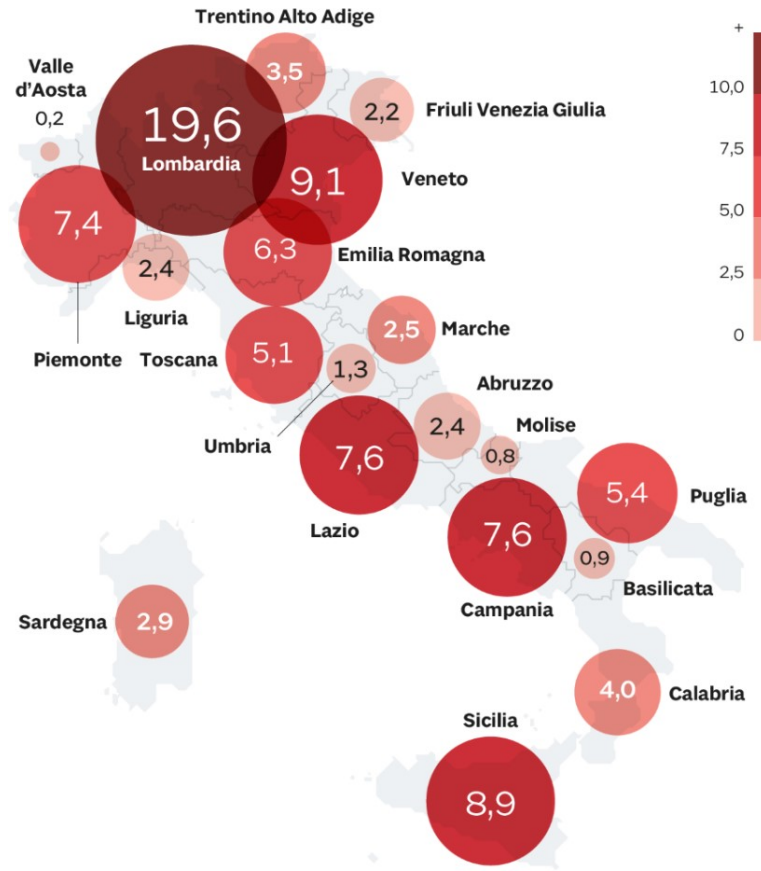
LA FUGA DAL SUD

Nel 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani.

La mappa

Espatri dei giovani italiani di 18-34 anni. Anni 2023-24, in percentuale

PER REGIONE DI ORIGINE



PER PAESI DI DESTINAZIONE



Fonte: Istat, Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47338 - L.1956 - T.1621

IL REPORT DEL **CNEL**

«L'Italia non è attrattiva per i giovani»: 630mila in fuga

Dal 2011 sono emigrati centinaia di migliaia di ragazzi tra i 18 e i 34 anni. Il valore del capitale umano perso è di 160 miliardi di euro. **Brunetta**: «Parliamo con loro e non di loro»

ANDREA CEREDANI

L'Italia è ogni anno meno giovane, ma non è tutta una questione di denatalità. Tra il 2011 e il 2024, circa 630mila ragazzi tra i 18 e i 34 anni sono usciti dal Paese, aggravando la bilancia demografica nonostante gli arrivi dall'estero: dai circa 15 milioni di giovani della metà degli anni Novanta si è passati ai poco più di 10 milioni dello scorso anno, al netto dell'ingresso di quasi due milioni di coetanei provenienti da Paesi a basso reddito. I motivi sono da cercare nel crollo delle nascite, ma non solo: ammonta a meno 61mila il saldo migratorio dello scorso anno, che sale a meno 441mila nel periodo 2011-24. Un numero superiore ai nuovi nati annuali. A spiegare le ragioni e i numeri dell'esodo è il report "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", redatto e presentato ieri dal **Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel)**. I motivi della fuga sono da cercare nella scarsa attrattività dell'Italia. «Si parla tanto dei giovani, ma con loro si parla ancora troppo poco - commenta il presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta** -. La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese». Oltre quattro su dieci (il 42,1%) tra i giovani in fuga dal Paese nel periodo 2022-2024 erano laureati, la maggior parte dei quali viveva nelle regioni del Nord (Trentino, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia in testa). Le quote più basse, invece, si registrano in Sicilia (26,5%) e Calabria (27,2%). La compagine femminile è in crescita ogni anno: era il

48,1% del totale nel 2024. Le differenze di genere maggiori si registrano nel Mezzogiorno: 9,5 punti percentuali di divario in Campania (42,5% contro il 33%) e 9,4 in Puglia. È il «segno che le giovani istruite nel Meridione hanno maggiore coscienza del divario di genere più ampio rispetto al Nord ed emigrano per superarlo», si legge nel report.

Il capitale umano che esce dall'Italia ha un costo, che il **Cnel** calcola in 159,5 miliardi di euro nel periodo 2011-24: 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. Il Sud, però, accusa anche le migrazioni interne: circa 484mila giovani si sono spostati verso le regioni del Centro-Nord nel periodo 2011-24, per un valore stimato di 147 miliardi di euro.

All'estero, invece, le mete preferite dai giovani italiani sono tutte europee. Oltre un quarto sceglie il Regno Unito (26,5%), seguito dalla Germania (21,2%) e dalla Svizzera (13%). Ma il flusso, al contrario, non funziona: l'Italia è scelta solo dall'1,9% di chi viene da Europa e Stati Uniti ed è preceduta anche da Danimarca e Svezia, più piccole per popolazione ed economia. Per ridurre questo divario, il **Cnel** ha ipotizzato un "nuovo patto generazionale": «Abbiamo delineato una vera e propria strategia giovani - spiega **Brunetta** -. Ridurre i divari dell'Italia nelle condizioni di vita e di lavoro rispetto agli altri Paesi avanzati significa saper trattenere i giovani italiani e favorire i rientri, ma significa anche facilitare l'arrivo dei migliori talenti da ogni parte del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47338 - L.1747 - T.1747



I DATI DEL **CNEL** PER IL PERIODO DAL 2011 AL 2024

Emigrati 158mila giovani campani

NAPOLI (r.c.) - Dall'Italia - tra il 2011 e il 2024 - sono andati via 630mila giovani tra i 18 e i 34 anni, il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno, con la Campania in coda. Il saldo al netto è pari a -441mila unità. Solo nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto si attesta, per questo, a -61mila. Questi i dati emersi dal Rapporto **Cnel** 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato ieri a Villa Lubin dal presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta** (nella foto) e curato da **Valentina Ferraris** e **Luca Paolazzi** (Ref), con i contributi di esperti e studiosi. Il Rapporto inquadra le dinamiche recenti, precisando i profili di genere, nascita, titolo di studio e i luoghi di partenza. Ammonta, per questo, a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24, di cui 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. La quota femminile nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. "La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che



abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi", ha sottolineato il presidente del **Cnel**, **Brunetta**. Prima destinazione dei giovani italiani è il Regno Unito, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania e a seguire Svizzera, Francia e Spagna. L'Italia, invece, è scelta da chi viene dall'estero solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia, più piccole per popolazione ed economia. Nel periodo 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso più alto è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47338 - SL_CAM



L'Italia non attrae giovani: per nove che partono, solo uno straniero entra

Ogni anno dal nostro Paese partono decine di migliaia di giovani diretti verso altri Paesi come Germania, Francia o Stati Uniti, ma il flusso è a senso unico. Il numero di chi sceglie di venire in Italia è decisamente più basso. È uno degli aspetti più critici messi in evidenza dal Rapporto "L'attrattiva dell'Italia per i giovani dei paesi avanzati", realizzato dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che fotografa un Paese sempre meno competitivo nel trattenere e attirare talenti.

"La scarsa attrattiva dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Ridurre i divari dell'Italia nelle condizioni di vita e di lavoro significa saper trattenere i giovani italiani e favorire i rientri, ma significa anche facilitare l'arrivo dei migliori talenti da ogni parte del mondo". Così il presidente del CNEL Renato Brunetta (nella foto).

Per nove italiani che partono, solo uno straniero arriva in Italia. Tra il 2011 e il 2024 sono arrivati in Italia 55mila giovani provenienti dalle prime dieci economie avanzate. Nello stesso periodo, però, questi stessi Paesi hanno accolto 486mila "cervelli" italiani in cerca di opportunità di studio o lavoro. A rendere il quadro ancora più preoccupante è il profilo di chi parte: oltre quattro su dieci sono laureati.

Gli italiani che decide di trasferirsi all'estero sono sempre nettamente maggiori rispetto a quello di coloro che sentono il desiderio di tornare. Gli under 35 che hanno scelto di partire tra il 2023 e il 2024 sono stati poco meno di 101 mila, a fronte di circa 23 mila rientri. Ne risulta quindi un saldo migratorio negativo, pari a circa -78 mila cer-

velli in fuga.

Quanto è attrattiva l'Italia? Se si chiede ai giovani se l'Italia sia in grado di offrire maggiori opportunità di realizzazione dei propri obiettivi di vita rispetto agli altri grandi Paesi europei, chi risponde positivamente non raggiunge il 12 per cento. La metà degli under 35 ritiene che Spagna e Francia diano buone opportunità. Mentre lo Stato migliore per fornire condizioni favorevoli di realizzazione rimane la Germania.

Il capitale umano che ha lasciato l'Italia tra il 2011 e il 2024 vale 159,5 miliardi di euro. La stima si basa sul saldo migratorio e sul costo sostenuto dalle famiglie e dallo Stato per la crescita e l'istruzione dei giovani emigrati. Se si considera il valore di chi decide di partire dall'Italia per andare all'estero in rapporto al PIL, la fuga di cervelli corrisponde al 7,5% del PIL nazionale (periodo 2011-24). Mentre considerando il triennio tra il 2022 e il 2024, il peso medio annuo è pari allo 0,8% del PIL, pari a un valore di 16 miliardi l'anno. Questo aumento dipende dal numero crescente di giovani emigrati e dal loro più alto livello di istruzione.

Maria Mantero

© Riproduzione riservata



Renato Brunetta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47338 - L.1601 - T.1748



IL GRANDE ESODO

Data Stampa 4811 Data Stampa 4811

Giovani in fuga L'Italia ci rimette 159 miliardi

A PAGINA 4

Il grande esodo

Giovani in fuga dall'Italia, perdita da 159 miliardi

Saldo negativo

Ben 630mila persone tra i 18 e i 34 anni hanno lasciato il Paese. Che è tra gli Stati meno attrattivi per gli stranieri

Una fuga senza fine. E inevitabile, considerando le condizioni offerte ai giovani in Italia. Solo nel 2024 hanno lasciato il nostro Paese ben 78mila persone tra i 18 e i 34 anni. Se allarghiamo l'orizzonte al

periodo che va tra il 2011 e il 2024, i giovani che hanno abbandonato l'Italia sono stati 630mila. Di questi, il 49% proviene dalle regioni del Nord e il 35% da quelle del Mezzogiorno, come evidenziato dal Rapporto [Cnel](#) 2025 sull'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati. Il rapporto analizza diversi aspetti della fuga dei giovani verso l'estero, partendo dalle mete più scelte: Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia e Spagna. Ma l'analisi riguarda anche il genere: la quota femminile che lascia l'Italia è aumentata nel 2024 al 48,1%, contro il 46,6% dell'intero periodo analizzato. Al contrario, l'Italia non è una meta così ambita dai giovani stranieri, venendo preferita solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia (Paesi molto più piccoli). E proprio la scarsa attrattività dell'Italia viene giudicata dal presidente del [Cnel](#), Renato Bru-

netta, una "cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese". La fuga dei giovani ha un prezzo anche economico, tanto che il [Cnel](#) stima che il valore uscito dal nostro Paese dal 2011 al 2024 ammonta a 159,5 miliardi, ovvero il 7,5% del Pil. Tanto più perché questi giovani hanno una formazione consolidata: il 42,1% di loro ha una laurea. In Italia, invece, si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord 484mila giovani. Soprattutto da Campania (158mila) e Sicilia (116mila).



La sede del Cnel



Allarme giovani, 630mila via dall'Italia tra 2011-2024

Una perdita di capitale umano pari a 159,5 miliardi

Il 42,1% è laureato. Dal Sud al Nord in 484mila, sempre più le donne

di LIA ROMAGNO

C'erano pochi averi e tanta speranza nella valigia di cartone con cui i giovani italiani negli anni Cinquanta, partivano, soprattutto dal Sud, in cerca di fortuna all'estero. Ci sono titoli e competenze e la stessa speranza in quelle degli 630mila under 35 che hanno lasciato il Paese tra il 2011 e il 2024 - 78mila solo lo scorso anno, il 24% del numero dei nuovi nati -. Corrispondono al 7% dei giovani residenti in Italia nel 2024.

Una perdita di capitale umano che vale 159,5 miliardi (77 per il Nord, 56 per il Mezzogiorno) - in termini sostenuti dalle famiglie e, per l'istruzione, dal settore pubblico per crescere ed educare i giovani oramai oltre confine - pari al 7,5% di Pil, con punte del 17% nell'Alto Adige, del 16,6% per la Calabria, del 15,1% per la Sicilia. La perdita più piccola è quella del Piemonte che segna 2,3%. Ricchezza per i Paesi di "accoglienza". Un'emorragia che non viene tamponata da innesti più o meno equivalenti, tanto meno in termini di "qualità". E' la fotografia scattata dal **Cnel** nel rapporto "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati". I numeri degli expat sono già indice di scarso appeal, il rapporto tra gli italiani in uscita e gli stranieri in entrata, nove a uno, misura il divario in termini di attrattività rispetto alle prime dieci nazioni avanzate cui tra il 2011 e il 2024 si sono diretti 486mila giovani italiani, ovvero Austria, Belgio, Francia, Regno Unito, Spagna, Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Usa. Da cui sono arrivate appena 55mila persone. Per gli italiani il Regno Unito resta la meta più gettonata (per il 26%, seguita dalla Germania (21,2%), Sviz-

zera (13%), Francia e Spagna (8,2%). Scelgono la Germania il 20% dei giovani europei e statunitensi, il 16,9% opta per il Regno Unito, il 15,4% per la Spagna, il 15,1% per la Francia e il 14,7% per la Svizzera. L'Italia è scelta solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca (3,2%) e Svezia (3,4%), che sono però molto più piccole per popolazione ed economia. «La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi», commenta il presidente del **Cnel Brunetta**. Ridurre i divari dell'Italia nelle condizioni di vita e di lavoro rispetto agli altri Paesi avanzati, diventa quindi essenziale, sostiene, «per trattenere i giovani italiani e favorire i rientri ma anche per facilitare l'arrivo dei migliori talenti da ogni parte del mondo, per rafforzare la nostra posizione nella competizione globale dell'economia della conoscenza».

Tornando in Italia, aumenta il numero delle donne che si trasferiscono all'estero: sono il 48% dei 78mila giovani emigrati lo scorso anno contro la media del 46,6% annuo relativo al periodo 2011-2024, settentrionali soprattutto. Tra gli emigrati nel triennio 2022-2024, il 42,1% è laureato (il 33,8% tra il 2011 e il 2024). In linea o sopra la media Paese i dottori partiti dalle regioni del Centro Nord, mentre in Sicilia e Calabria si registrano le percentuali più basse (26,5% e 27,2%, rispettivamente). La quota femminile supera quella maschile (44,3% contro 40,1%), e la differenza aumenta nelle regioni del Mezzogior-

no, "segno - si rileva nel rapporto - che le giovani istruite hanno maggiore coscienza del divario di genere più ampio rispetto al Nord ed emigrano per superarlo". Lo scarto, ad esempio, è di 9,5 punti in Campania, di 8,4 in Calabria e Basilicata. A spingere i giovani oltreconfine è il deficit di meritocrazia riscontrato nel Paese, la ricerca di migliori opportunità di carriera e di retribuzioni più elevate e legate al merito.

I flussi interni misurano il gap territoriale: nel 2011-2024 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani, con un deflusso record dalla Campania: 158mila giovani (che diventano 196 considerando anche le partenze verso l'estero). Segue la Sicilia con 116mila (163mila) e la Puglia con 103mila (130mila). L'afflusso top è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). Un trasferimento di capitale umano che nel complesso vale 147 miliardi, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati. La Lombardia è la regione che ha ricevuto più capitale umano giovane dai movimenti interni, pari a 76 miliardi, seguita dall'Emilia-Romagna con 41 miliardi, dal Lazio con 17 e dal Piemonte con 15. La Campania la regione che ne ha perso di più, 59 miliardi, 44 la Sicilia, 40 la Puglia, 24 la Calabria.



Solo nel 2024 sono partiti in 78mila



Attrattività dei giovani 55mila vengono in Italia Il Lazio sale sul podio

► Lo studio del **Cnel**: tra 2011 e 2024 oltre 630mila giovani italiani hanno scelto di migrare all'estero. In entrata ragazzi stranieri da Germania, Regno Unito e Usa

**BRUNETTA (CNEL):
«SERVE UN CAMBIO
DI PASSO PER RENDERE
IL PAESE ATTRATTIVO
NEL PANORAMA DELLE
ECONOMIE AVANZATE»
SECONDO IL REPORT
IL CAPITALE UMANO
USCITO DALL'ITALIA
NEL PERIODO IN ESAME
SUPERA LA SOGLIA DEI
159 MILIARDI DI EURO**

L'ANALISI

ROMA Continua la fuga verso Regno Unito, Germania e Svizzera dei giovani italiani con un livello di istruzione medio-alto. Ma spunta un piccolo contingente di ragazzi stranieri che decide di fare il percorso inverso. Sono 630.458 gli italiani con un'età compresa tra 18 e 34 anni che tra il 2011 e il 2024 si sono trasferiti all'estero.

Nello stesso periodo, 55mila giovani stranieri provenienti dai dieci Paesi più avanzati del mondo hanno scelto di venire a vivere e lavorare nello Stivale. Un valore chiaramente insufficiente a paragonare le partenze che, tuttavia, rappresenta una base da cui partire per invertire quella tendenza al "degiovanimento", ovvero alla progressiva diminuzione dei giovani che, secondo il demografo **Alessandro Rosina**, rappresenta il vero problema del Paese.

LA SORPRESA

Ieri il **Cnel** ha presentato a Villa Lubin a Roma il primo rapporto sull'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati. Sorpresa:

il Lazio, e buona parte del Centro, attraggono più delle regioni del Nord. La Toscana è in cima alla classifica dei territori con più appeal, seguita dal Lazio. Poi arrivano, con un certo distacco, Alto Adige e Lombardia.

Nel centro-Italia anche l'Umbria mostra un livello di attrattività superiore alla media nazionale. Malé, invece, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta**, ha chiesto un «cambio di passo per rendere il Paese attrattivo per i giovani nel panorama delle economie avanzate». Solo l'anno scorso, i 18-34enni che hanno lasciato lo Stivale sono stati quasi 78 mila: il 42%, un valore in costante aumento, è laureato. Ma il rapporto del **Cnel** accende un faro anche sulla mobilità interna dei giovani: in 484 mila si sono spostati dal Mezzogiorno al Centro-Nord tra il 2011 e il 2024.

La competizione tra nazioni ad attrarre giovani ben formati o con alte potenzialità andrà sempre più ad aumentare. Oggi, per nove italiani in uscita risulta solo uno straniero in entrata. «Diventare attrattivi per i giovani vuol dire affrontare i ritardi del Paese», ha sottolineato **Brunetta**.

Alla presentazione del rapporto è intervenuto anche **Rosina**, in qualità di consigliere del **Cnel**: «Dove si investe meno sulle nuove generazioni - ha spiegato - i giovani rischiano di avere percorsi di vita attiva e carriera deboli, ma anche di trovarsi con minori condizioni e risorse per formare una propria famiglia e avere figli. Così, sempre più giovani compensano la carenza di mobilità sociale con la mobilità geografica».

Per misurare l'appeal dell'Italia, il **Cnel** ha utilizzato l'Indice sintetico dei flussi migratori per i giovani che assegna al nostro Pa-

se un valore pari a 9, dato dal rapporto tra i ragazzi che emigrano verso le principali nazioni avanzate e quelli che arrivano da queste ultime. Quindi più basso è l'indice, maggiore è l'attrattività di un territorio, perché significa che arriva un numero di giovani stranieri più vicino a quello dei giovani italiani che partono.

I DETTAGLI

Guardando alle singole regioni, la Toscana, con un valore di 4,7, e il Lazio, con il 4,8, sono quelle che registrano meno uscite e più arrivi di giovani dalle economie avanzate. L'Alto Adige arriva a 5,8, mentre la Lombardia si ferma a 6,2. Seguono Liguria (6,4) ed Emilia-Romagna (6,5), Umbria (8,1) e Molise (8,4) battono Friuli-Venezia Giulia (10) e Veneto (10,4). Poi, più si scende a Sud e più i valori aumentano fino a toccare i picchi più alti in Campania (23,6), Sicilia (28,2) e Calabria (29,9).

Negli ultimi trent'anni, l'Italia ha perso 5 milioni di giovani. A metà degli anni Novanta erano circa 15



milioni. Oggi, nonostante due milioni di ingressi dai Paesi a basso reddito, sono poco più di 10 milioni. La prima destinazione dei giovani italiani che emigrano è il Regno Unito, con una quota del 26,5%. La seconda è la Germania con il 21,2%. Poi Svizzera (13%), Francia (10,9%) e Spagna (8,2%).

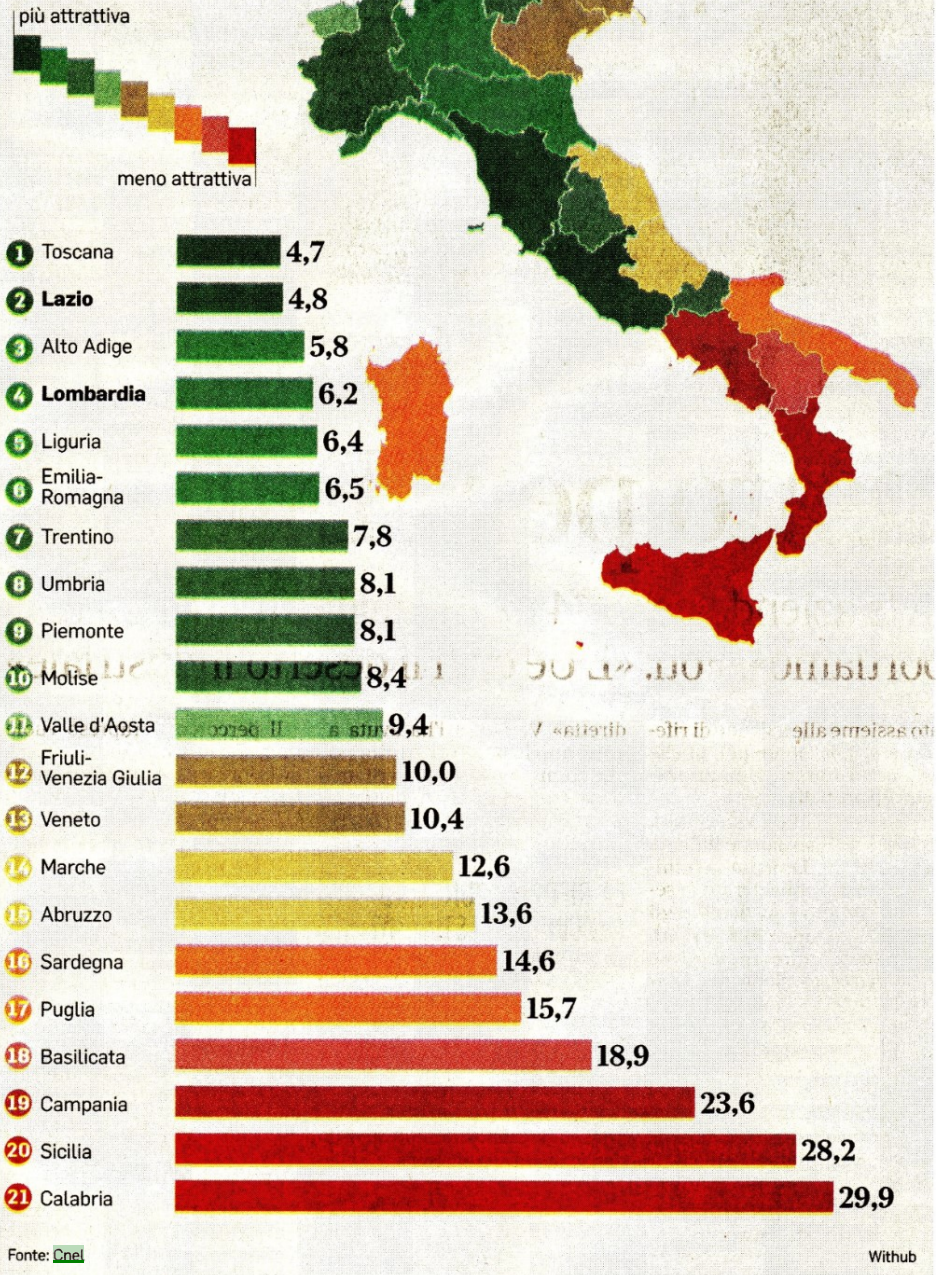
Secondo il **Cnel**, il valore del capitale umano uscito dall'Italia nel 2011-2024 ammonta a 159,5 miliardi di euro. Per i trasferimenti dal Mezzogiorno alle regioni del Nord la cifra si abbassa a 147 miliardi di euro: solo le partenze dei giovani laureati hanno comportato per il Sud una perdita di valore in termini di capitale umano pari a 79 miliardi di euro.

Il 20% dei giovani europei e statunitensi che emigra si trasferisce invece in Germania, il 16,9% nel Regno Unito. Il 15,4% opta per la Spagna e il 15,1% per la Francia. L'Italia, scelta dall'1,9% dei giovani dei Paesi avanzati, è chiamata a recuperare posizioni. Il **Cnel** ha raccolto in un sondaggio le proposte dei giovani per migliorare l'attrattiva del Paese. Il 57% ha indicato come priorità il sostegno ai redditi e al potere d'acquisto.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Regioni italiane più attrattive



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47338 - L.1979 - T.1979

IL RAPPORTO CNEL: 630 MILA EMIGRATI UNDER 34 DAL 2011. CGIL DENUNCIA REDDITI BASSI

Data Stampa 4811

Data Stampa 4811

Giovani in fuga, **78mila partenze in un anno**

ROMA. Il nuovo rapporto del **Cnel** certifica un allarme ormai strutturale: nel 2024 hanno lasciato l'Italia 78 mila giovani tra 18 e 34 anni. Dal 2011 il totale delle partenze sale a 630 mila, con il 49% proveniente dal nord e il 35% dal mezzogiorno. I dati sono stati presentati a Villa Lubin dal presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta**, nel dossier «L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati». Parallelamente, uno studio di Nidil Cgil e Osservatorio Pensioni Cgil evidenzia le difficoltà dei collaboratori esclusivi impiegati nel pubblico e nel privato: nel 2024 hanno percepito compensi medi di 8.566 euro, che scendono a 6.839 euro per le donne e a 5.530 euro per gli under 35. Per la Cgil la legge di Bilancio non offre alcun sostegno ai 208 mila collaboratori parasubordinati né alle 436 mila partite Iva individuali, esposti a un futuro di «pensioni da fame». Il rapporto sottolinea anche l'aumento delle partenze femminili, oggi al 48,1%. Le destinazioni più scelte restano Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia e Spagna, mentre solo l'1,9% dei giovani stranieri sceglie l'Italia. Tra il 2011 e il 2024 la perdita economica associata all'esodo giovanile ammonta a 159,5 miliardi di euro, pari al 7,5% del Pil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47338 - SL_CAM



RAPPORTO

Il **Cnel** conferma la scarsa attrattività dell'Italia tra il 2011 e il 2024 per gli under 35

In fuga dal Paese 630mila giovani

Il valore del capitale umano emigrato è pari a 159,5 miliardi

GIANLUCA ZAPPONINI

... A voler andarci giù pesante, si potrebbe rispolverare il più classico non è un Paese per giovani. Per carità, l'emorragia c'è, ma qualcosa si può ancora recuperare. Dall'Italia, tra il 2011 e il 2024, sono andati via 630 mila giovani tra i 18 e i 34 anni, il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Solo nel 2024 i giovani che hanno lasciato lo Stivale sono stati 78mila. Sono i dati emersi dal Rapporto **Cnel** 2025 sull'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati, presentato a Roma dal presidente **Renato Brunetta**. Ammonta, a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24, di cui 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. La quota femminile nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. «La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi, storici, culturali ed economici, di cui tutti noi abbiamo grande consapevolezza diffusa, consciamente o inconscia-

mente, implicitamente o esplicitamente, oltre che grande responsabilità. Basta spreco di capitale umano», ha sottolineato il presidente **Cnel**. Guardando alla geografia, la prima destinazione dei giovani italiani è il Regno Unito, con una quota pari al 26,5%, la seconda è la Germania e a seguire Svizzera, Francia e Spagna. L'Italia, invece, è scelta da chi viene dall'estero solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia, più piccole per popolazione ed economia. Sul versante domestico, nel periodo 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484 mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158 mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso più alto è stato in Lombardia, con 192 mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106 mila) e Piemonte (41mila). Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi, di cui 79 relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47338 - L.1601 - T.1601



Rapporto Cnel

Data Stampa 4811 Data Stampa 4811

Fuga all'estero: via in un anno 78mila giovani

Partire per non tornare. Solo nel 2024 hanno lasciato il nostro Paese 78mila italiani tra i 18 e i 34 anni. E se consideriamo il lungo periodo tra il 2011 e il 2024, a lasciare l'Italia sono stati in 630mila, di cui il 49% dalle regioni del nord e il 35% dal mezzogiorno. Lo dice il Rapporto **Cnel** 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato ieri a Villa Lubin dal presidente **Renato Brunetta**, mentre un'analisi di Nidil Cgil e Osservatorio Pensioni Cgil lancia l'allarme: i co.co.co. e altri collaboratori esclusivi impiegati nel privato e nel pubblico, dai call center agli asili nido comunali, hanno percepito compensi medi di 8.566 euro all'anno nel 2024 che scendono a 6.839 euro per le donne e a 5.530 per gli under 35. La legge di Bilancio - si legge - non sostiene i redditi dei lavoratori più fragili e non avrà alcun impatto sul lavoro parasubordinato, 208mila collaboratori e 436 mila partite Iva individuali con compensi largamente insufficienti a una vita dignitosa oggi e con un futuro di "pensioni da fame" domani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47338 - SL_SIC



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/575188/cnel-capitale-umano-br-in-fuga-persi-159-5-mla>



L'Italia continua a perdere giovani e competenze in misura strutturale, in un flusso che da oltre un decennio sottrae al Paese una parte decisiva della sua generazione più qualificata. È quanto emerge dal Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin. Dal 2011 al 2024 630mila giovani tra i 18 e i 34 anni hanno lasciato l'Italia, con un saldo negativo di 441mila. Solo nel 2024 i giovani espatriati sono stati 78mila, pari al 24% delle nascite. Cresce inoltre il livello di istruzione di chi parte: nel triennio 2022-24 i laureati sono il 42,1% del totale. Il rapporto calcola in 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano perso dal Paese negli ultimi tredici anni, pari al 7,5% del PIL, e sottolinea la scarsa capacità dell'Italia di attrarre giovani dai Paesi avanzati: per ogni straniero in arrivo ne partono nove italiani. Le regioni meridionali sono le meno attrattive, mentre nessun territorio mostra un saldo competitivo con le economie europee più dinamiche.

Di fronte a questo quadro, il presidente del Cnel Renato Brunetta parla di "cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici del Paese" e invita a un "percorso comune" tra istituzioni, università, imprese e sindacati per rendere l'Italia più attrattiva. Serve, insiste, "un nuovo patto generazionale" che agisca su salari, costo della vita, innovazione, qualità dei servizi, meritocrazia e incentivi al rientro. Il Cnel si candida a istituire un osservatorio permanente sull'attrattività, mentre la nuova Valutazione d'Impatto Generazionale dovrà orientare le scelte legislative. Il messaggio del Rapporto è inequivocabile: l'Italia è parte dei grandi flussi migratori internazionali, ma ne è soprattutto un punto di fuga. Per cambiare direzione – sottolinea Brunetta – "il Paese deve dimostrare ai giovani, senza ambiguità, di credere davvero in loro".

(© 9Colonne - citare la fonte)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/lastpublic/575117/focus-rapporto-cnel-brunetta-affrontare-i-ritardi-del-paese-per-i-giovani>

Archivio

User

Password

Entra

Informazioni

Per accedere ai servizi per l'estero è necessaria una password dedicata.

Per gli EDITORI: richiedere l'Abbonamento Gratuito al Servizio offerto dal Ministero degli Affari Esteri

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/575120/focus-rapporto-cnel-brunetta-denatalità-e-fuga-dei-giovani-serve-un-nuovo-patto-generazionale>

Roma, 4 dic – “È in atto una progressiva riduzione della popolazione giovanile e una parte significativa di quei pochi giovani va anche via: il saldo migratorio 2011-24, pari a –441mila, supera il numero delle nascite annuali”. Così il presidente del Cnel Renato Brunetta alla presentazione del rappo... (© 9Colonne - citare la fonte...) [Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/575119/focus-rapporto-cncl-brunetta-pronti-a-osservatorio-permanente-su-fuga-giovani>

Roma, 4 dic – “Poiché non esiste una sola causa dietro la scelta dei giovani di andarsene, la soluzione deve essere olistica e coinvolgere tutta la classe dirigente del Paese, pubblica e privata”. Così il presidente del Cnel Renato Brunetta alla presentazione del rapporto sull'attrattività italiana,...

(© 9Colonne - citare la fonte...) [Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/575197/italia-perde-giovani-e-competenze-serve-un-patto-generazionale-riepilogo-2>

Roma, 4 dic - Di fronte a questo quadro, il presidente del [Cnel Renato Brunetta](#) parla di "cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici del Paese" e invita a un "percorso comune" tra istituzioni, università, imprese e sindacati per rendere l'Italia più attrattiva. Serve, insiste, "un nuovo... (© 9Colonne - citare la fonte...) [Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://agenparl.eu/2025/12/04/alle-11-nella-sala-del-refettorio-a-palazzo-san-macuto-quella-notte-allheysel-e-la-manutenzione-della-memoria/>

Alle 11 nella Sala del Refettorio, a Palazzo San Macuto – “Quella notte all’Heysel e la manutenzione della memoria”



By Redazione—4 Dicembre 2025  Nessun commento  1 Min Read



(AGENPARL) - Roma, 4 Dicembre 2025

Alle 11 nella Sala del Refettorio, a Palazzo San Macuto – “Quella notte all’Heysel e la manutenzione della memoria”.

Indirizzo di saluto del Presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

Intervengono:

- Marco Osnato, Presidente della Commissione Finanze e Presidente Juventus Club Parlamento
- Luciano Buonfiglio, Presidente Comitato Olimpico Nazionale Italiano (in videomessaggio)
- Gianluca Ferrero, Presidente Juventus Football Club
- Andrea Lorentini, Presidente Associazione familiari vittime Heysel
- Fabrizio Comba, deputato
- Sergio Brio, Juventus Fan Ambassador, Emilio Targia, autore del libro “Quella notte all’Heysel” (Sperling&Kupfer).
- Videomessaggi di Gabriele Gravina, Presidente Federazione Italiana Giuoco Calcio e Renato Brunetta, Presidente CNEL.
- Modera l’incontro il direttore di “Tuttosport” Guido Vaciago.
- Presente anche Giorgio Chiellini
- L’appuntamento viene trasmesso in diretta webtv: <https://webtv.camera.it/evento/29841>

SHARE.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://agenparl.eu/2025/12/04/brunetta-dai-giovani-dipende-il-domani-di-tutti-noi/>

BRUNETTA: DAI GIOVANI DIPENDE IL DOMANI DI TUTTI NOI



By —4 Dicembre 2025 Nessun commento 1 Min Read



(AGENPARL) - Roma, 4 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Thu 04 December 2025 **BRUNETTA: DAI GIOVANI DIPENDE IL DOMANI DI TUTTI NOI**

“I giovani incarnano il futuro. Da loro dipende il domani di tutti noi. L’Italia avrebbe tutte le carte in regola per essere uno di quei luoghi in cui i giovani scelgono di vivere, lavorare e realizzare le proprie aspirazioni. Ma, purtroppo, così non è. Purtroppo da tempo non accade ciò. Il lavoro che il **CNEL** ha avviato con il primo Rapporto dedicato all’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati, che viene presentato oggi a Villa Lubin, ha questo chiaro obiettivo: fare in modo di rendere il Paese più attrattivo per i giovani nel panorama delle economie avanzate. Non è una strategia di settore o un’iniziativa di nicchia: è la strategia dell’Italia per l’Italia. Diventare davvero attrattivi per i giovani significa affrontare i nostri ritardi storici – culturali e economici – di cui tutti noi abbiamo grande consapevolezza diffusa, consciamente o inconsciamente, implicitamente o esplicitamente, oltre che grande responsabilità. Basta spreco di capitale umano”. Così il presidente del **CNEL Renato Brunetta** in un editoriale pubblicato oggi sul Sole 24 Ore.

Ufficio Stampa

[Immagine che contiene testo, logo, Marchio, emblema Descrizione generata automaticamente]

Web: <http://www.cnel.it>

[#cnel](#)

SHARE.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://agenparl.eu/2025/12/04/brunetta-diventare-attrattivi-per-i-giovani-vuol-dire-affrontare-i-ritardi-del-paese/>

BRUNETTA: DIVENTARE ATTRATTIVI PER I GIOVANI VUOL DIRE AFFRONTARE I RITARDI DEL PAESE



By —4 Dicembre 2025 Nessun commento 6 Mins Read



(AGENPARL) - Roma, 4 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Thu 04 December 2025 **RAPPORTO CNEL**

L'ATTRATTIVITÀ DELL'ITALIA PER I GIOVANI DEI PAESI AVANZATI

4 dicembre 2025

INTERVENTO DEL PRESIDENTE RENATO BRUNETTA

BRUNETTA: DIVENTARE ATTRATTIVI PER I GIOVANI VUOL DIRE AFFRONTARE I RITARDI DEL PAESE

“La scarsa attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi. Ridurre i divari dell’Italia nelle condizioni di vita e di lavoro rispetto agli altri Paesi avanzati significa saper trattenerne i giovani italiani e favorire i rientri ma significa anche facilitare l’arrivo dei migliori talenti da ogni parte del mondo, per rafforzare la nostra posizione nella competizione globale dell’economia della conoscenza”. Così il presidente del CNEL Renato Brunetta intervenendo alla presentazione del Rapporto “L’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati”, realizzato dal Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro.

DAI GIOVANI DIPENDE IL FUTURO DI TUTTI NOI

“Si parla tanto dei giovani, ma con loro si parla ancora troppo poco. Eppure, dai giovani dipende il futuro di tutti noi. Occorre avere molta cura – ha aggiunto Brunetta – nel cercare di coinvolgerli e nel dare loro opportunità, responsabilità, autonomia decisionale, fiducia. L’Italia lo fa? Non quanto dovrebbe. Lo dice la nuova ondata di emigrazione che è partita nel 2011, nel pieno della crisi dei debiti sovrani, e che ha poi acquisito consistenza sempre maggiore. Così come si è incrementata, tra i giovani espatriati, la quota dei laureati, la punta di diamante del capitale umano. Per questo il CNEL ha deciso di occuparsi dell’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati. I giovani sono il futuro incarnato nell’oggi. Dei loro sogni, delle loro passioni, della loro energia, della loro voglia di sperimentare sono fatti i fili che compongono la trama in cui è rappresentata la vita che verrà”.

MAGGIORE ATTRATTIVITÀ ATTRAVERSO UN PERCORSO COMUNE

“Poiché non esiste una sola specifica causa dietro alla scelta dei giovani di andarsene, la soluzione – ha sottolineato il presidente del CNEL – non può che essere olistica e coinvolgere tutta la classe dirigente del Paese, pubblica e privata: i governi centrale e locali, le università, le imprese, i sindacati. La maggiore attrattività si costruisce attraverso un percorso comune. In quest’ottica, il CNEL si candida a organizzare un osservatorio permanente sull’attrattività dell’Italia per i giovani, che veda coinvolti tutti gli stakeholder di riferimento, a partire dai decisori istituzionali. Un luogo che sappia valorizzare il ruolo dei corpi intermedi, raccordando le loro reti e canalizzando le loro competenze. Perché non possiamo permetterci il lusso di far crescere e istruire, con passione ma anche con un notevole impegno finanziario, giovani che poi decidono di andare via, perché non siamo capaci

di dare loro le opportunità e la qualità della vita a cui ambiscono e che altrove trovano”.

È IN ATTO UNA PROGRESSIVA RIDUZIONE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE

“È in atto una progressiva riduzione della popolazione giovanile: dai circa 15 milioni della metà degli anni Novanta si è passati ai poco più di 10 milioni del 2024, nonostante l’ingresso di quasi due milioni di giovani dai Paesi a basso reddito, in particolare esterni all’Unione europea. La causa è, ovviamente, la denatalità: nel 2025 toccheremo un nuovo minimo storico dall’Unità d’Italia, probabilmente scendendo sotto i 350mila neonati. Ancora all’inizio di questo secolo erano oltre mezzo milione. I pochi nati di oggi saranno i pochi giovani di domani. E una parte significativa di questi giovani va via: meno 441mila è il saldo migratorio cumulato nel periodo 2011-24, più di quelli che nascono ogni anno. Se consideriamo il saldo del 2024, che è stato uguale a meno 61mila, è pari a un sesto dei neonati nello stesso anno”.

SERVE UN NUOVO PATTO GENERAZIONALE

“Come CNEL abbiamo delineato una vera e propria Strategia giovani, parte integrante di una visione organica che abbiamo voluto racchiudere nel concetto di ‘nuovo patto generazionale’. L’obiettivo è di valorizzare il ruolo delle nuove generazioni nello sviluppo e nella creazione del benessere del Paese. Una tappa fondamentale nella definizione del nuovo patto è rappresentata dall’ascolto diretto dei giovani e per questo abbiamo istituito il Forum delle forze economiche e sociali giovanili. L’intento è analizzare in modo organico il tema dell’attrattività dell’Italia per le nuove generazioni”.

VALUTARE LE NORME IN BASE AGLI EFFETTI SULLE FUTURE GENERAZIONI

“Abbiamo voluto introdurre il sistema di Valutazione d’Impatto Generazionale (VIG) degli atti e dei disegni di legge approvati dall’Assemblea del CNEL. Una decisione di particolare significato istituzionale. È fondamentale applicare questo sistema a tutte le norme emanate dai diversi poteri legislativi del Paese, attraverso un meccanismo a ‘semaforo’: luce verde per indicare che i provvedimenti valorizzano pienamente gli effetti sulle future generazioni, luce gialla quando tali effetti sono considerati solo parzialmente e luce rossa quando non vengono presi in considerazione. Un meccanismo trasparente, che consente di comprendere rapidamente la natura delle scelte legislative e di evitare che le conseguenze a lungo termine vengano trascurate”.

GLI AMBITI PRIORITARI SUI CUI INTERVENIRE: DAI SALARI AL COSTO DELLA VITA, DAL MERITO ALLA CULTURA DEL LAVORO

“Nel Rapporto abbiamo individuato sei ambiti prioritari su cui concentrare l’attenzione: questione salariale, costo della vita, a partire dalle abitazioni, e poi innovazione e ricerca, cultura del lavoro e meritocrazia, qualità della vita, semplificazione e incentivi al rientro. Per quel che riguarda il potere d’acquisto dei salari, a intervenire sono chiamate innanzitutto le Parti sociali, attraverso la contrattazione. Risposte efficaci sono da ricercare anche con riferimento a meccanismi di redistribuzione dei guadagni di produttività che tengano conto del merito, negoziando modalità trasparenti e giuste per la sua misurazione. Altre leve su cui agire sono i criteri per l’accesso ai bandi pubblici, la crescita dimensionale delle imprese, i contratti di stage e apprendistato, per riportarli alle loro funzioni originarie”.

AI GIOVANI VA FATTO PERCEPIRE CHE L’ITALIA HA REALMENTE DECISO DI CREDERE IN LORO

“Per migliorare la qualità della vita è fondamentale promuovere la conciliazione tra tempo di lavoro e tempo libero. Sono anche indispensabili servizi pubblici di livello per le famiglie nell’ambito educativo, sia nell’infanzia sia con l’adeguamento del calendario e dell’orario scolastici ai modelli dei Paesi più avanti nell’attrattività. Sarebbe particolarmente vantaggioso per le competenze scolastiche degli alunni più svantaggiati dai contesti familiari. Analoghi progressi sono necessari anche nei trasporti pubblici locali, in un Paese il cui territorio è fortemente antropizzato. Ma il primo e più importante passo per il successo di ogni politica di attrattività è fare in modo che i giovani comprendano, senza ombra di dubbio, che l’Italia ha realmente deciso di credere in loro”.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://agenparl.eu/2025/12/04/rapporto-cnel-tra-il-2011-e-il-2024-emigrati-630mila-giovani/>

RAPPORTO CNEL – TRA IL 2011 E IL 2024 EMIGRATI 630MILA GIOVANI



By —4 Dicembre 2025 Nessun commento 12 Mins Read



(AGENPARL) - Roma, 4 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Thu 04 December 2025 **RAPPORTO CNEL L'ATTRATTIVITÀ DELL'ITALIA PER I GIOVANI DEI PAESI AVANZATI**

4 dicembre 2025

NOTA PER LA STAMPA

N.B. In allegato la nota stampa integrale

Presentato oggi a Villa Lubin il Rapporto CNEL 2025 “L’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati”. L’Italia sta perdendo una parte quantitativamente e qualitativamente importante della sua generazione giovane e qualificata: un esodo strutturale, non episodico, non compensato da arrivi equivalenti dagli altri sistemi economico-sociali avanzati. Il Rapporto misura l’impatto sul capitale umano, redige l’indice di attrattività dei singoli territori e indica leve e strumenti per invertire la rotta.

TRA IL 2011 E IL 2024 EMIGRATI 630MILA GIOVANI

In Italia tra il 2011 e il 2024 sono emigrati 630mila giovani (18-34enni), il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -441mila. Nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -61mila. Nel 2024 il numero degli expat è il 24% del numero delle nascite. Complessivamente, i giovani andati all’estero nel 2011-24 corrispondono al 7% dei giovani residenti in Italia nel 2024. È quanto emerge dal Rapporto CNEL 2025 “L’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati”, presentato oggi a Villa Lubin.

TRA I GIOVANI EMIGRATI QUOTA FEMMINILE AL 48,1%

La quota femminile dei giovani emigrati nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell’intero periodo. I valori più alti della quota femminile si hanno nel Nord-Est con il 50,5%, cui segue il Nord-Ovest e il Centro con il 49,3% e il Mezzogiorno con il 44,9%. Tra le regioni e province autonome sveltano Alto Adige (52,5%), Trentino (51,5%) e Marche (51%), con Veneto, Emilia-Romagna e Toscana sopra il 50% e Lombardia poco sotto. In fondo Campania (43,2%), Puglia (43,5%) e Sicilia (44,5%).

IL 42,1% È LAUREATO

Sono il 42,1% i laureati tra i giovani emigrati nel triennio 2022-2024, in aumento rispetto al 33,8% dell’intero periodo 2011-24. Al di sopra o vicini alla metà Trentino (50,7%), Lombardia (50,2%), Friuli-Venezia Giulia (49,8%), Emilia-Romagna (48,5%) e Veneto (48,1%). Le quote più basse si registrano in Sicilia (26,5%) e Calabria (27,2%).

SCARTO TRA LAUREATE E LAUREATI PIÙ MARCATO NEL MEZZOGIORNO

Relativamente al segmento femminile, le laureate sono il 44,3% tra le emigrate nel triennio 2022-24, contro il 40,1% dei maschi. La differenza maggiore tra la quota femminile e quella maschile si raggiunge tra le regioni del Mezzogiorno, segno che le giovani

istruite hanno maggiore coscienza del divario di genere più ampio rispetto al Nord ed emigrano per superarlo. La differenza è di 9,5 punti percentuali in Campania (42,5% contro 33,0%) e di 9,4 punti in Puglia (42,9%, 33,5%), 9,3 in Abruzzo (43,1%, 33,8%), 8,6 in Sardegna (37,8%, 29,2%), 8,4 punti in Calabria (31,8%, 23,4%) e Basilicata (42,4%, 34,0%).

IL VALORE DEL CAPITALE UMANO ESPATRIATO PARI A 159,5 MILIARDI DI EURO

Ammonta a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24, stimato sul saldo migratorio e come costo sostenuto dalle famiglie e, per la sola istruzione, dal settore pubblico, per crescere ed educare i giovani italiani emigrati. 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. Le tre regioni con il valore maggiore sono Lombardia (28,4 miliardi), Sicilia (16,7) e Veneto (14,8).

IL 7,5% DEL PIL

In termini di PIL il valore del capitale umano uscito nel 2011-24 è pari al 7,5%. Così misurata l'uscita più grande è quella dell'Alto Adige (17% del PIL), seguito da Calabria (16,6%) e Sicilia (15,1%). Quella più piccola è del Piemonte (2,3%), con a ruota Emilia-Romagna e Lazio (4,8%). Il peso medio annuo nel triennio 2022-24 è invece pari allo 0,8% del PIL. L'aumento del numero e del grado di istruzione dei giovani emigrati italiani ha incrementato a 16 miliardi il valore dell'uscita annua in tale periodo. In quota del PIL i picchi sono in Alto Adige (1,7%), Calabria (1,6%) e Molise (1,5%) e i minimi per Lazio (0,45%), Emilia-Romagna (0,54%) e Toscana (0,6%).

NOVE ITALIANI IN USCITA PER UNO STRANIERO IN ENTRATA

Novi italiani in uscita per uno straniero in entrata. Nel 2011-24 si registrano 55mila arrivi in Italia di giovani cittadini delle prime dieci nazioni avanzate verso cui vanno i giovani italiani, cioè in ordine alfabetico: Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svizzera e USA. Nello stesso periodo in quegli stessi Paesi sono andati 486mila giovani italiani. L'Indice Sintetico dei Flussi Migratori (ISFM) dell'Italia per i giovani è pari a 9. L'ISFM misura l'attrattività di un Paese o territorio ed è dato dal rapporto tra le sue uscite verso le principali nazioni avanzate e gli arrivi da quelle medesime nazioni. Più basso è l'ISFM e maggiore è l'attrattività, perché arriva un numero di giovani stranieri più vicino a quello dei giovani italiani che emigrano.

ATTRATTIVITÀ PIÙ BASSA NELLE REGIONI MERIDIONALI

Le regioni meridionali mostrano un alto ISFM e quindi una bassa attrattività. Valori elevati nel Settentrione si registrano per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. Ecco i dati regione per regione:

- Toscana 4,7
- Lazio 4,8
- Alto Adige 5,8
- Lombardia 6,2
- Liguria 6,4
- Emilia-Romagna 6,5
- Trentino 7,8
- Umbria 8,1
- Piemonte 8,1
- Molise 8,4
- Valle d'Aosta 9,4
- Friuli-Venezia Giulia 10,0
- Veneto 10,4
- Marche 12,6
- Abruzzo 13,6
- Sardegna 14,6
- Puglia 15,7
- Basilicata 18,9
- Campania 23,6

- Sicilia 28,2
- Calabria 29,9

REGNO UNITO PRIMA DESTINAZIONE DEI GIOVANI ITALIANI

Prima destinazione dei giovani italiani emigrati è il Regno Unito, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania, con il 21,2% e a seguire Svizzera (13,0%), Francia (10,9%) e Spagna (8,2%). Le percentuali variano molto tra le diverse regioni italiane. Quasi la metà degli altoatesini vanno in Austria e oltre un quarto in Germania. Dal Meridione si parte soprattutto per la Germania (30,4%, con 39,1% dalla Sicilia) e il Regno Unito (24,5%), poi in Svizzera (12,6%).

IL 20% DEI GIOVANI EUROPEI E STATUNITENSISCELGONO LA GERMANIA

Il 20% è la percentuale di giovani europei e statunitensi che scelgono la Germania, il 16,9% opta per il Regno Unito, il 15,4% per la Spagna, il 15,1% per la Francia e il 14,7% per la Svizzera. L'Italia è scelta solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca (3,2%) e Svezia (3,4%), che sono però molto più piccole per popolazione ed economia.

DAL MEZZOGIORNO AL CENTRO-NORD 484MILA GIOVANI

Nel 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso top è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila).

IL CAPITALE UMANO TRASFERITO DAL MEZZOGIORNO AL NORD CORRISPONDE A UN VALORE DI 147 MILIARDI DI EURO

Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati. La Lombardia è la regione che ha ricevuto più capitale umano giovane dai movimenti interni, pari a 76 miliardi, seguita dall'Emilia-Romagna con 41 miliardi, dal Lazio con 17 e dal Piemonte con 15. La Campania è la regione che ha perso più capitale umano giovane dai movimenti interni: 59 miliardi. Poi viene la Sicilia con 44 miliardi, la Puglia con 40 e la Calabria con 24.

HANNO LASCIATO LA CAMPANIA 196MILA GIOVANI, LA SICILIA 163MILA, LA PUGLIA 130MILA

Ammontano a 12mila i giovani che se ne sono andati dal Veneto verso l'estero o il resto d'Italia, facendone così la regione meno attrattiva tra le grandi del Nord, perché non è riuscita a compensare con gli afflussi netti dall'interno quelli verso il resto del mondo. 196mila è invece il numero record di giovani che hanno lasciato, per altre regioni o per l'estero, la Campania, seguito dai 163mila della Sicilia e dai 130mila della Puglia.

SERVE UN SALTO QUALITATIVO PER UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO

Il focus sui flussi migratori di giovani tra l'Italia e gli altri Paesi avanzati realizzato dal CNEL nasce da due domande di fondo: tali flussi sono parte della normale circolarità dei movimenti esistenti tra tali Paesi? Quali fattori spingono e attraggono i giovani? Le risposte che emergono dal Rapporto sono le seguenti: l'Italia non partecipa alla circolarità dei movimenti, perché è fornitrice di giovani e non ricettrice; i fattori sono molto diversi a seconda delle condizioni dei luoghi di partenza e dei luoghi di arrivo e del divario tra tali condizioni, per cui un conto sono le differenze tra l'Italia e gli altri Paesi avanzati, un altro conto sono quelle tra l'Italia e i Paesi molto più poveri per reddito e struttura economica, oltre che per istituzioni democratiche e legali. L'Italia può e deve aspirare a chiudere il primo tipo di differenze, per fare quel salto qualitativo che le permetterebbe una nuova fase di sviluppo.

L'ATTRATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI GIOVANI CITTADINI DEI PAESI AVANZATI

L'Italia, come tutti i Paesi avanzati, da un lato è destinataria di copiosi arrivi di persone originarie di Paesi economicamente e istituzionalmente più poveri, che cercano migliori opportunità di lavoro e di vita; dall'altro lato, ogni anno partono dal nostro Paese decine di migliaia di giovani cittadini italiani, diretti verso altri Paesi avanzati, senza che da questi contemporaneamente arrivino altrettanti giovani. È quest'ultimo aspetto che ci distingue in negativo. In definitiva, l'Italia è inserita nelle correnti delle migrazioni internazionali, ma la loro disaggregazione consegna uno spaccato meno rassicurante, di scarsa attrattività nei confronti dei giovani cittadini dei Paesi avanzati.

L'ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO CNEL

Il Rapporto CNEL inquadra le dinamiche migratorie recenti, focalizzandosi sulle persone 18-34enni, fornisce il contesto demografico, quantifica le uscite e il saldo rispetto agli ingressi, precisa i profili di genere, nascita, titolo di studio e i luoghi di partenza dei nuovi emigranti italiani, stima il costo in termini di investimento privato e pubblico per la crescita e l'istruzione dei giovani usciti, considera anche i movimenti interni all'Italia, classifica le regioni italiane in base al loro grado di attrattività rivelato dalle scelte dei giovani italiani e stranieri, definisce un nuovo semplice Indice di Simmetria dei Flussi Migratori (ISFM) quale metro dell'attrattività, calcola il rapporto tra partenze di giovani italiani e giovani stranieri cittadini dei Paesi avanzati (rapporto che è alla base dell'ISFM) e considera la circolazione di giovani all'interno dei principali Paesi europei.

INFORMAZIONI STATISTICHE INEDITE

Il Rapporto contiene anche alcune informazioni statistiche inedite, perché tutti i dati sono disaggregati a livello di macro-area, regione e provincia, con una granularità fine. Inoltre, delinea punti di vista nuovi, come le differenze di genere e la distinzione dei giovani emigrati italiani per luogo di nascita, anziché per luogo di residenza da cui sono partiti dall'Italia. Infine, si riportano i risultati di tre sondaggi di opinione tra vari insiemi di giovani, nel segno di ascoltare la loro voce, solo vero modo per comprenderne motivazioni, disagi, percezioni, aspirazioni.

LA PAROLA AI GIOVANI: TRE SONDAGGI

Le statistiche fotografano la realtà della nuova emigrazione italiana nelle sue diverse sfaccettature, ma poco riescono a dire sui fattori che la plasmano, ossia le motivazioni, gli incentivi, le valutazioni, le condizioni di chi sceglie di emigrare. Fattori che è fondamentale conoscere per agire con politiche, pubbliche e private, indirizzate e migliorare l'attrattività dell'Italia per i giovani. L'unico modo per conoscerli è intervistare i diretti interessati, ossia i giovani stessi, con sondaggi demoscopici, che sono quindi indispensabili non meno delle analisi dei dati. Nel Rapporto CNEL ce ne sono tre, molto diversi tra di loro per metodologia, soggetti intervistati e tipologia di domande. Da tutti, comunque, arriva lo stesso messaggio di bassa attrattività dell'Italia.

FORTE SPINTA AD ANDARE ALL'ESTERO

Il primo sondaggio è stato condotto tra i giovani in Italia, Spagna, Francia, Germania e Regno Unito riguardo al desiderio/spinta di andare all'estero (molto più elevata in Italia) e all'attrattività dell'Italia rispetto al proprio Paese (decisamente bassa ovunque, soprattutto tra i giovani tedeschi). Il sondaggio conferma che i giovani italiani mettono sì al primo posto le migliori opportunità lavorative come motivazione per andare via, ma non molto sopra la maggiore efficienza dei sistemi pubblici, il riconoscimento dei diritti civili e la superiore qualità della vita, e per queste risposte sono simili agli spagnoli, tranne che per la percezione del rispetto dei diritti civili.

MAGGIORE PROPENSIONE A EMIGRARE TRA CHI HA TITOLI DI STUDIO PIÙ ELEVATI

Il secondo sondaggio è stato svolto presso un sottoinsieme molto specifico, ma ugualmente interessante, di giovani italiani: quelli dei Collegi di Merito, ossia persone che per merito e condizioni economiche sono state aiutate negli studi universitari. Solo un terzo di esse vive in Italia, gli altri sono emigrati, confermando la maggiore propensione a emigrare tra chi ha ottenuto titoli di studio più elevati. Tra le loro valutazioni e motivazioni spiccano la deficienza di meritocrazia in Italia, l'insoddisfazione per le esperienze lavorative italiane, la ricerca di opportunità di carriera migliori più che di superiore retribuzione, mentre chi ha deciso di restare o di tornare in Italia è stato guidato da motivi personali-affettivi. Infine, la superiore attrattività del lavoro all'estero dipende certamente dalla remunerazione (meritocraticamente determinata), tuttavia molto contano la libertà di scegliere il metodo di lavoro, l'orario, le condizioni fisiche dei luoghi lavoro, la relazione con il management, la governance dell'impresa e l'ascolto dei suggerimenti avanzati.

I SUGGERIMENTI DI POLICY

L'ultimo sondaggio è stato realizzato presso gli italiani che sono tornati in Italia. A loro sono stati chiesti, vista la fresca esperienza estera, suggerimenti di policy, che sono stati inclusi, assieme ad altre proposte, nelle conclusioni del Rapporto CNEL. Conclusioni che non sono un semplice tirare le fila delle analisi condotte nei vari capitoli, ma soprattutto indicano l'agenda del che fare, che è una sorta di tabella a doppia entrata, perché coinvolge nelle varie azioni tutti i soggetti che formano la classe dirigente del Paese: governi nazionale e locali, università, imprese, sindacati.

GLI AUTORI

Il Rapporto è stato voluto dal Presidente del CNEL, Prof. Renato Brunetta, ed è stato curato da Valentina Ferraris e Luca

Paolazzi (REF), con i contributi ideativi e realizzativi di Marco Marsili, Francesca Licari (ISTAT), Delfina Licata (Fondazione Migrantes), Eliana Viviano (Banca d'Italia), Alessandro Rosina (Università Cattolica e CNEL), Serenella Caravella (SVIMEZ), Attilio Di Battista (chEuropa), Francesco Titotto e Edoardo Osti (CNEL), Claudio Palomba (Ministero dell'Interno), Pierluigi Simonetti (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale).

[#cnel](#)

SHARE.

LEAVE A REPLY

Your Comment

Name *

Email *

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.alanews.it/cronaca/cnel-dal-2011-al-2024-emigrati-630mila-giovani-persi-159-miliardi-di-capitale-umano/>

CHI SIAMO

REDAZIONE

giovedì 4 Dicembre 2025

Login

alanews.it

Cronaca Politica Economia Esteri Sport Spettacoli Salute Tecnologia Cultura Ambiente Video

Home Cronaca

Dal 2011 al 2024 emigrati 630mila giovani, persi 159 miliardi di capitale umano

Secondo il Rapporto 2025 del [Cnel](#), la perdita di capitale umano giovanile costa all'Italia 159 miliardi. Proposte nuove strategie per attrarre e trattenere i talenti

by [Marco Andreoli](#) — 4 Dicembre 2025



Fuga dei cervelli | alanews.it

Roma, 4 dicembre 2025 – Nel periodo compreso tra il 2011 e il 2024, **oltre 630mila giovani italiani tra i 18 e i 34 anni hanno lasciato il Paese**, con un saldo netto negativo di circa 441mila unità. È quanto emerge dal Rapporto 2025 del [Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro \(Cnel\)](#), presentato oggi a Villa Lubin dal presidente [Renato Brunetta](#), economista e politico di lungo corso, che guida l'organo consultivo dal 2023. Il documento, curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi con il contributo di esperti, evidenzia le criticità legate alla fuga di capitale umano e propone strategie per rendere l'Italia più attrattiva nei confronti delle giovani generazioni.

Il valore economico e territoriale della fuga dei cervelli

Il Rapporto stima che tra il 2011 e il 2024 il valore complessivo del capitale umano emigrato dall'Italia ammonta a **159,5 miliardi di euro**, con una significativa distribuzione geografica: 77 miliardi sono riferiti al Nord e 58 al Mezzogiorno. Le regioni che registrano la maggiore perdita di capitale umano sono Lombardia (28,4 miliardi), Sicilia (16,7 miliardi) e Veneto (14,8 miliardi). In termini di Pil, la perdita rappresenta il 7,5%

Articoli recenti

- [Federica Mogherini lascia la guida del Collegio d'Europa: arrivano le dimissioni](#)
- [Stipendi miseri e pensioni solo a 71 anni per 1,1 milioni di precari e autonomi: il paradosso dell'Inps](#)
- [Papa Leone abolisce la commissione donazioni voluta da Bergoglio: il motivo](#)
- [Salvini alla Camera: "Il ponte sullo Stretto si farà, è una priorità europea"](#)
- [F1, Leclerc: "Norris favorito per il titolo, 12 punti sono tanti"](#)

del valore nazionale.

Le destinazioni preferite dai giovani italiani sono principalmente il **Regno Unito (26,5%)** e la **Germania (21,2%)**, seguite da Svizzera (13%), Francia (10,9%) e Spagna (8,2%). Tuttavia, si registrano variazioni territoriali significative: ad esempio, quasi la metà dei giovani altoatesini si trasferisce in Austria, mentre dal Mezzogiorno la Germania attrae il 30,4% dei migranti, con punte del 39,1% in Sicilia.

Parallelamente all'esodo verso l'estero, si registra un intenso flusso interno verso il Centro-Nord: dal Mezzogiorno si sono trasferiti 484mila giovani, di cui 240mila nel Nord-Ovest, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Le regioni meridionali più colpite sono Campania, Sicilia e Puglia, mentre Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte sono le maggiori destinatarie di giovani trasferiti.

Il trasferimento interno di capitale umano giovanile dal Mezzogiorno al Nord è valutato in 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi riguardano i laureati, 55 i diplomati e 14 i non diplomati. La Lombardia guida le regioni beneficiarie con 76 miliardi, seguita dall'Emilia-Romagna con 41 miliardi.

Le proposte del Cnel per trattenerne e attrarre i giovani

Il presidente del Cnel, **Renato Brunetta**, ha sottolineato l'importanza di una strategia integrata per valorizzare le nuove generazioni e trasformare l'Italia in un Paese più attrattivo. **Brunetta** ha presentato il concetto di **"nuovo patto generazionale"**, che punta a mettere al centro i giovani per lo sviluppo e il benessere del Paese.

Tra le proposte contenute nel Rapporto figura l'introduzione del sistema di **Valutazione d'Impatto Generazionale (Vig)** per gli atti legislativi, finalizzato a garantire che le decisioni politiche considerino le ricadute sulle nuove generazioni. Sei sono gli ambiti prioritari indicati: questione salariale, costo della vita (in particolare abitazioni), innovazione e ricerca, cultura del lavoro e meritocrazia, qualità della vita, semplificazione amministrativa e incentivi al rientro.

Brunetta ha evidenziato che **promuovere la conciliazione tra tempo di lavoro e tempo libero** è fondamentale per migliorare la qualità della vita dei giovani. Tuttavia, il primo passo cruciale è dimostrare concretamente l'impegno dell'Italia verso le nuove generazioni, affinché queste abbiano fiducia nel futuro nel proprio Paese.

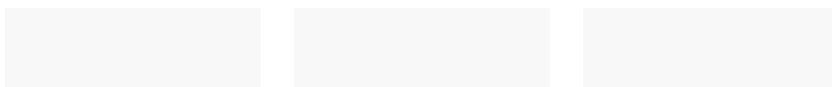
Inoltre, il Rapporto rileva un aumento della quota femminile tra i giovani emigrati, attestata al 48,1% nel 2024, con valori più elevati nel Nord-Est (50,5%) e più bassi al Sud (44,9%). Cresce anche la percentuale dei laureati tra i migranti giovani, che nel triennio 2022-2024 arriva al 42,1%, segnale di un'emorragia di capitale umano altamente qualificato.

Le analisi del Cnel si inseriscono in un contesto più ampio di criticità del mercato del lavoro italiano, caratterizzato da un'occupazione trainata dalla fascia over 50, tassi di disoccupazione giovanile elevati (20,1% sotto i 25 anni) e un persistente problema di **"mismatch"** tra domanda e offerta di lavoro, oltre a un costo del lavoro elevato e una produttività stagnante da decenni. Questi fattori contribuiscono a rendere l'Italia meno competitiva e meno attraente per i giovani rispetto ad altri Paesi avanzati.

Il Rapporto del Cnel rappresenta dunque un monito e un invito all'azione per affrontare le sfide demografiche, sociali ed economiche che rischiano di compromettere il futuro del Paese, evidenziando al contempo la necessità di politiche mirate per invertire la tendenza e valorizzare il capitale umano giovanile.

Tags: CNEL giovani Renato Brunetta

Related Posts



POLITICA

Renzi attacca Meloni: "Non ha fermato Brunetta, bensì ha rafforzato il Cnel"

8 NOVEMBRE 2025

POLITICA

Dietrofront immediato di Brunetta, anche Meloni era infastidita dall'aumento dello stipendio al Cnel

7 NOVEMBRE 2025

POLITICA

Cnel sui compensi: "Nessun aumento, solo applicazione della sentenza costituzionale"

7 NOVEMBRE 2025

POLITICA

Aumento stipendio per Brunetta, proteste dalle opposizioni: "Decisione inaccettabile"

7 NOVEMBRE 2025

SALUTE

Sanità, cresce la spesa privata: ora vale un quarto del totale nazionale

14 OTTOBRE 2025

© 2025 Alanews – Smart Media Solutions – Testata giornalistica registrata al tribunale di Roma n° 243/2012 | Gestione editoriale e multimediale Editorially Srl - Via Assisi 21 - 00181 Roma - P.Iva: 16947451007 | Per la pubblicità: NewsCom S.r.l. – Divisione Testate on line - Sede legale: Via Assisi, 15 - 00181 Roma Capitale sociale: Euro 10.000,00 Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 11903571005 | R.E.A. di Roma: 1335869 Visiona le nostre condizioni d'uso e la nostra politica sulla privacy & cookies.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/videogallery/economia/2025/12/04/brunetta-rendere-italia-piu-competitiva-e-attrattiva-per-i-giovani_cd27579a-5d9b-410b-811b-50293df7eb48.html

ANSA.it Menu Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati


Le mostre del weekend, da Leonardo agli Impressionisti | Il bianco Cloud Dancer è il colore Pantone 2026 | Boom di stranieri a Natale in Italia, 4 milioni di arrivi aeroportuali | Toulouse-Lautrec e i suoi amici, mostra a Pisa | Emily in Paris 5 tra Roma, Venezia e Parigi, il trailer

Temi caldi Ucraina Macron Xi Gaza Milano Cortina Garlasco | Scuola Viaggi Terra&Gusto

Ait / **Video** / Economia Naviga

Brunetta: "Rendere Italia piu' competitiva e attrattiva per i giovani"

Condividi f X WhatsApp Link ...

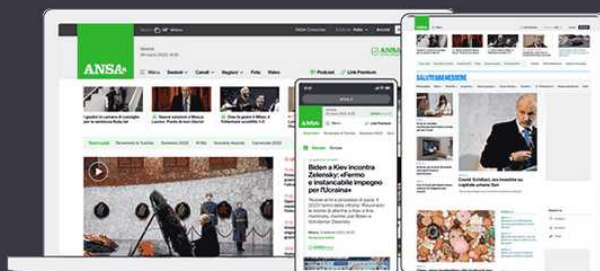


SERVIZIO IN COLLABORAZIONE CON **CNEL**

04 dicembre 2025, 15:38
Redazione ANSA

I dati del rapporto Cnel 2025 "L'attrattiva" dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811



Notizie ANSA Scegli l'informazione di ANSA.it

Abbonati per leggere senza limiti tutte le notizie di ANSA.it

Abbonati ora >

ANSA Corporate

Se è una notizia, è un'ANSA.

Raccogliamo, pubblichiamo e distribuiamo informazione giornalistica dal 1945 con sedi in Italia e nel mondo. Approfondisci i nostri servizi.

Profilo societario >

Prodotti e servizi >

Contattaci >

Resta connesso



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/ideogallery/economia/2025/12/04/luca-paolazzi-ref-flusso-di-giovani-ha-caratteristiche-diverse-da-quelle-del-passato_a982bff3-b43d-4917-b718-cdad20aa94bf.html

ANSA.it Menu Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati


Le mostre del weekend, da Leonardo agli Impressionisti | Il bianco Cloud Dancer è il colore Pantone 2026 | Boom di stranieri a Natale in Italia, 4 milioni di arrivi aeroportuali | Toulouse-Lautrec e i suoi amici, mostra a Pisa | Emily in Paris 5 tra Roma, Venezia e Parigi, il trailer

Temi caldi Ucraina Macron Xi Gaza Milano Cortina Garlasco | Scuola Viaggi Terra&Gusto

Video / Economia Naviga

Luca Paolazzi (Ref): "Flusso di giovani ha caratteristiche diverse da quelle del passato"

Condividi f X WhatsApp Link ...



04 dicembre 2025, 14:59
Redazione ANSA

I dati del rapporto Cnel 2025 presentato oggi dal presidente Brunetta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

https://www.ansa.it/ansacom/notizie/economia/cnel/2025/12/04/tra-il-2011-e-il-2024-via-dallitalia-630mila-giovani_bfdc50c2-52ad-4e42-8532-fd7d088387dd.html

ANSA.it Menu Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati

Le mostre del weekend, da Leonardo agli Impressionisti
Boom di stranieri a Natale in Italia, 4 milioni di arrivi aeroportuali
Toulouse-Lautrec e i suoi amici, mostra a Pisa
Emily in Paris 5 tra Roma, Venezia e Parigi, il trailer
Allenarsi in menopausa, i consigli dal personal trainer

Temi caldi Ucraina Macron Xi Gaza Milano Cortina Garlasco Scienza Lifestyle Scuola

ANSA

ANSACOM

Tra il 2011 e il 2024 via dall'Italia 630mila giovani



ANSACOM

In collaborazione con

Cnel

Brunetta (Cnel), 'necessario diventare attrattivi per i giovani'

ROMA, 04 dicembre 2025, 12:53

ANSACOM

ANSACheck
notizie d'origine certificate

← Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024 - RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSACOM - In collaborazione con Cnel

Dall'Italia - tra il 2011 e il 2024 - sono andati via 630mila giovani tra i 18 e i 34 anni, il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Ammonta, per questo, a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel lungo periodo, di cui 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno.

A dirlo sono i dati del Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin dal presidente del Cnel, Renato Brunetta e da alcuni studiosi ed esperti, tra cui Valentina Ferraris e Luca Paolazzi (Ref), che hanno sottolineato come in questo momento il flusso di giovani "ha caratteristiche diverse da quelle del passato", attraverso "un trasferimento di giovani all'estero, ma anche di movimento all'interno del nostro paese".

Condividi



...

Economia, affari e finanza

Renato Brunetta

Valentina Ferraris ...

Proseguendo nel rapporto, che inquadra le dinamiche recenti, precisando i profili di genere, nascita, titolo di studio e i luoghi di partenza, il saldo al netto è pari a -441mila unità e solo nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila, con -61mila giovani.

"La scarsa attrattiva dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi", ha sottolineato il presidente del Cnel, [Renato Brunetta](#).

Tra le destinazioni più attrattive c'è il Regno Unito, seguite da Germania, Svizzera, Francia e Spagna. L'Italia, invece, è scelta da chi viene dall'estero solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia, più piccole per popolazione ed economia.

Nel periodo 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso più alto è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). Un altro aspetto significativo è quello relativo al capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord, che corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati. La Lombardia è la regione che ha ricevuto più capitale umano giovane dai movimenti interni, pari a 76 miliardi, seguita dall'Emilia-Romagna, dal Lazio e dal Piemonte.

La Campania è la regione che ha perso più capitale umano giovane, con ben 59 miliardi.

"Come [Cnel](#) abbiamo delineato una vera e propria strategia giovani, parte integrante di una visione organica che abbiamo voluto racchiudere nel concetto di 'nuovo patto generazionale'.

L'obiettivo è di valorizzare il ruolo delle nuove generazioni nello sviluppo e nella creazione del benessere del Paese", ha aggiunto [Brunetta](#).

ANSAcom - In collaborazione con [Cnel](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/ideogallery/economia/2025/12/04/valentina-ferraris-ref-trasferimento-di-giovani-allestero-ma-anche-movimento-in-italia_3583038d-5c8b-4dbd-9cdc-8915c340f2be.html

ANSA.it Menu Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati

Le mostre del weekend, da Leonardo agli Impressionisti Il bianco Cloud Dancer è il colore Pantone 2026 Boom di stranieri a Natale in Italia, 4 milioni di arrivi aeroportuali Toulouse-Lautrec e i suoi amici, mostra a Pisa Emily in Paris 5 tra Roma, Venezia e Parigi, il trailer


Temi caldi Ucraina Macron Xi Gaza Milano Cortina Garlasco Scuola Viaggi Terra&Gusto

Video / Economia Naviga

Valentina Ferraris (Ref): "Trasferimento di giovani all'estero, ma anche movimento in Italia"

Condividi

f X WhatsApp Link ...



04 dicembre 2025, 14:59
Redazione ANSA

I dati del rapporto Cnel 2025 presentato oggi dal presidente Brunetta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://attivo.tv/brunetta-rendere-italia-piu-competitiva-e-attrattiva-per-i-giovani/>

Brunetta: "Rendere Italia più competitiva e attrattiva per i giovani"

🕒 Dicembre 4, 2025 📁 alanews



Brunetta: "Rendere Italia più competitiva e attrattiva per i giovani"

I dati del rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati"

Economia (Roma). Brunetta: "Rendere Italia più competitiva e attrattiva per i giovani"

I dati del rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati" (Giulio Da Boit/alanews)

Trascrizione generata automaticamente

e sono particolarmente contento di essere qui oggi a presentare sempre a tutti i miei amici e colleghi gli allenatori questo rapporto che nel l'attrattività dell'Italia per i giovani nei paesi avanzati perché segna questa piccola tappa Segna un momento importante che sostanzialmente la cui progettazione è nata Circa un anno fa quando abbiamo cominciato a mettere insieme Un po' di puntini lo ho avuto sempre la metafora mettere insieme i puntini quei giochi che si facevano nella settimana enigmistica c'è Metti semi puntini che in se hanno un significato molto che te l'ho messi insieme fanno una figura fanno un'idea fanno un progetto hanno una strategia due anni 2 anni e mezzo Falco presente Alessandro Rosina Abbiamo cominciato per Il Tinello a investire in termini di demografia mercato del lavoro patto generazionale io faccio tutte le situazioni è da tutti i lights perché lavoro collettivo è un lavoro di tutti col mio vicepresidente Soriano Soriano botte con tutto il consiglio clan perché questo è un segno che abbiamo cominciato interessarci come che in maniera pesante serie approfondita di questi termini cui tutti adesso parla per fortuna avevamo nominato dal Presidente della Repubblica del portiere del club Alessandro Rosina avevamo il meglio in casa e io sono abituato Quando ho il meglio in casa come dire lo valorizza nel senso lo uso e mercato del lavoro Questa è la casa di corpi intermedi la casa della rappresentanza dei datori di lavoro dei Lavoratori la Casa Della Chiave dei contratti contratti di lavoro che sono la certificazione del metabolismo economico di un sistema di un paese perché se non ci sono i contratti di lavoro non c'è metabolismo o non si misura il metabolismo basti guardare quello che sta succedendo Grazie e rinnovo dei contratti e quello che non era successo Grazie o a causa del non rinnovo dei contratti potere d'acquisto ma anche Libertà produttività ruolo Democratico delle parti sociali un un contratto vuol dire un qualcosa di sospeso

← [Ucraina, Nardella: "Ue elegga Merkel e Prodi inviati di pace"](#)

[Elsa Giordano, madre di Giorgia, racconta il rapporto con sua figlia - 04/12/2025](#) →

Condividi

[Copia Link](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#)

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://attivo.tv/luca-paolazzi-ref-flusso-di-giovani-ha-caratteristiche-diverse-da-quelle-del-passato-2/>

Luca Paolazzi (Ref): "Flusso di giovani ha caratteristiche diverse da quelle del passato"

🕒 Dicembre 4, 2025 📁 alanews



Luca Paolazzi (Ref): "Flusso di giovani ha caratteristiche diverse da quelle del passato"

I dati del rapporto [Cnel](#) 2025 presentato oggi dal presidente [Brunetta](#)

Economia (Roma). Luca Paolazzi (Ref): "Flusso di giovani ha caratteristiche diverse da quelle del passato"

I dati del rapporto Cnel 2025 presentato oggi dal presidente Brunetta (Giulio Da Boit/alanews)

Trascrizione generata automaticamente

Questo è il primo rapporto sulla tratta vita dell'Italia per il giorno dei paesi avanzati che è presente CNEL ha fortemente voluto all'interno di una politica tecnol sta portando avanti di analisi della situazione dei Giovani nel nostro paese e i criteri sono stati dell'osservazione dell'analisi fondamentale dei dati e questa nuova emigrazione di giovani italiani a caratteristiche qualitative e quantitative diverse dalle passate e migrazioni è consistente perché in questi ultimi 14 anni cioè dal 2011 al 2024 sono andati via 631 persone di età compresa tra 18 e 34 anni in passato i numeri erano anche molto più elevati Tuttavia in un contesto di Crash demografica quindi l'uscita di persona un altro paese non indeboliva la dinamica della popolazione italiana in questo caso invece siamo in piena glaciazione del raffica Teniamo presente che dal Picco storico a metà del 90 e i giovani allora erano 15,2 milioni si sono ridotti a 10,4 milioni nonostante un arrivo di circa 2 milioni di giovani da paesi emergenti è in proiezione se non arriveranno altri paesi si ridurranno al 2040 altri di altri 1,6 milioni 8,8 milioni Quindi questa uscita aggrava questa situazione equivale a circa 5% in meno di giovani questo è il primo aspetto secondo aspetto che viviamo in un'epoca in cui l'Italia è in porta persone immigrati cosa che non avveniva in passato una volta era un paese di emigranti adesso siamo un paese di immigrati un altro aspetto da Tenere presente perché molti dicono il problema la questione si risolve con Maggiore immigrazione Si fino a un certo punto nel senso che in realtà qualitativamente le motivazioni la preparazione è il bagaglio valoriale di queste persone che arrivano nel nostro paese è molto diverso da quello dei giovani che vanno via con dei costi molto elevati per noi è questo è il tema della bassa attrattività del nostro paese perché i nostri vanno via verso temi che soddisfano le esigenze dei giovani di paesi avanzati gli altri arrivano qui perché il GAP il divario di reddito e possibilità istituzionali anche è un paese in pace questo è con delle funzioni democratiche con il rispetto della legge e quant'altro È molto diverso da quello dei loro paesi d'origine Inoltre e ci sono due aspetti qualitativamente caratterizzanti di questa nuova Ondata immigratoria è che sono molto istruito i giovani che vanno via e parti regioni del nord regioni più ricche più ricche non solo di reddito ma anche di opportunità e quindi veramente c'è un Gap enorme da colmare

← [Elsa Giordano, madre di Giorgia, racconta il rapporto con sua figlia – 04/12/2025](#)

[Nel Ravennate è stata avvistata una foca monaca: è una specie a forte rischio di estinzione](#) →

Condividi

 Copia Link

 WhatsApp

 Telegram

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://attivo.tv/valentina-ferraris-ref-trasferimento-di-giovani-allestero-ma-anche-movimento-in-italia-2/>

Valentina Ferraris (Ref): "Trasferimento di giovani all'estero, ma anche movimento in Italia"

🕒 Dicembre 4, 2025 📁 alanews



Valentina Ferraris (Ref): "Trasferimento di giovani all'estero, ma anche movimento in Italia"

I dati del rapporto Cnel 2025 presentato oggi dal presidente Brunetta

Economia (Roma). Valentina Ferraris (Ref): "Trasferimento di giovani all'estero, ma anche movimento in Italia"
I dati del rapporto Cnel 2025 presentato oggi dal presidente Brunetta (Giulio Da Boit/alanews)

Trascrizione generata automaticamente

rapporto Indaga in particolare il trasferimento dei giovani non solo verso l'estero ma anche all'interno dello stesso paese quindi all'interno dell'Italia Diciamo che è un aspetto un po' innovativo di questo rapporto è stato indagare quindi andare a indagare meglio e la provenienza originaria somma del degli emigrati nel senso che se noi guardiamo semplicemente i dati sulla base della Residenza l'immagine sono dire che cappare è quella di una parete da parte partendo da delle regioni del nord in particolare dalla Lombardia dal Veneto dall'Emilia Romagna dal Piemonte quindi regioni che te le scritte sono anche forti e con un contesto economico vivace e però la possibilità di andare un po' a scavare ulteriormente nelle informazioni di risalire a di nascita di molti di questi giovani ha permesso di chiarire meglio questo quadro facendo emergere il trasferimento siamo intermedio in particolare uno dei capitoli del rapporto che è stato curato dalla svimez si concentra anche rapa Sul sui trasferimenti per motivi di studio quindi ante lauream che riguardano un numero notevole di giovani che quindi dalle regioni prevalentemente meridionali si trasferiscono nel centro-nord quindi l'atene del centro nord a studiano e poi da lì spesso gli altri dati come le altre elaborazione dell'altra parte del rapporto evidenzia come poi una volta arrivati nella nel centro nord via un salto un balzo verso altri paesi dove cercare opportunità di vita e di e di carriera i paesi che noi abbiamo analizzato a sono prevalentemente i paesi europei non sto a dormi' Europea perché abbiamo anche incluso Regno Unito e Svizzera e risultano estremamente attraenti e attrattivi siamo per aperitivo italiani poi ci sono anche dei flussi di immigrazione altrove tipo negli Stati Uniti però siamo il focus in realtà poi è stato molto Sul sui paesi europei anche Ma che siamo stati inclusi Diciamo che i motivi della tua attività di di questi paesi sono nelle differenze Ciao Magari fatto il nostro paese quindi la possibilità tutto per chi è punto svolge attività di ricerca ma ma non esclusivamente perché comunque poi i dati evidenziano come è vero che come un numero elevato di questi giovani hanno dei livelli distruzione molto molto elevato molto alto quindi Laura dettato anche o anche di più ma c'è Comunque il numero non trascurabile di persone che invece hanno titoli su di medie bassi che però hanno dimostrato comunque una sorta di chi mi ha molto talento nel voler nel voler tentare la sorte cercare opportunità all'estero e anche questo Siamo sicuramente un elemento da considerare perché c'è più di guardarlo alla creatività degli altri paesi il rapporto si concentra più sulla scarsa o comunque Le carenze di attività del nostro paese verso i giovani giovani italiani ma anche giovane degli altri paesi perché comunque il rapporto evidenzia non solo il fatto che c'è un altro numero di persone che ha scelto di andare a vivere all'estero Ma c'è anche un basso numero di persone che dai Paesi avanzati viene in Italia per scelte di di viverci di lavorarci di crescere e questo è un elemento da considerare perché come dire noi siamo inseriti in un flusso di migrazione di che che si muovono all'interno dell'Unione Europea ma non solo ma quindi riuscire essere poco o capace di attrarre persone dall'estero è comunque mi dà paesi avanzati che quindi si muovono anche per motivazioni simile a quelle che spingono i nostri giorni ad andare via quindi cercare anche opportunità e altre comunque un elemento da considerare e tornando al discorso facevo prima sulle persone anche con bassi titoli di studio Comunque anche andare altrove è un esempio su una manifestazione più carenza comunque del nostro paese non riuscire a coinvolgerli e a dar loro delle delle opportunità adeguate

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/economia/economia-nazionale/cnel-630mila-giovani-via-dall-italia-tra-2011-e-2024-1.12865436>

Economia

giovedì, 04 dicembre 2025

/// ECONOMIA MANTOVANA /// ECONOMIA NAZIONALE

Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024

ANSA

I dati del rapporto presentato al Cnel dal presidente [Brunetta](#)

04 dicembre 2025



Mantova 1000 imprese

STAFF advetisind

A cura di Publidade



ROMA, 04 DIC - Dall'Italia - tra il 2011 e il 2024 - sono andati via 630mila giovani tra i 18 e i 34 anni, il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto è pari a -441mila unità. Solo nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto si attesta, per questo, a -61mila. Questi i dati emersi dal Rapporto [Cnel 2025](#) "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin dal presidente del [Cnel, Renato Brunetta](#) e curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi (Ref), con i contributi di esperti e studiosi. Il Rapporto inquadra le dinamiche recenti, precisando i profili di genere, nascita, titolo di studio e i luoghi di partenza. Ammonta, per questo, a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24, di cui 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. La quota femminile nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. "La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi", ha sottolineato il presidente del [Cnel, Renato Brunetta](#). Prima destinazione dei giovani italiani è il Regno Unito, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania e a seguire Svizzera, Francia e Spagna. L'Italia, invece, è scelta da chi viene dall'estero solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia, più piccole per popolazione ed economia. Nel periodo 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/economia/economia-nazionale/cnel-630mila-giovani-via-dall-italia-tra-2011-e-2024-1.12865436>

GDV

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

GDV Economia

giovedì, 04 dicembre 2025

/// ECONOMIA VICENTINA /// ECONOMIA NAZIONALE

Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024

ANSA

I dati del rapporto presentato al Cnel dal presidente Brunetta

04 dicembre 2025



ROMA, 04 DIC - Dall'Italia - tra il 2011 e il 2024 - sono andati via 630mila giovani tra i 18 e i 34 anni, il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto è pari a -441mila unità. Solo nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto si attesta, per questo, a -61mila. Questi i dati emersi dal Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin dal presidente del Cnel, Renato Brunetta e curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi (Ref), con i contributi di esperti e studiosi. Il Rapporto inquadra le dinamiche recenti, precisando i profili di genere, nascita, titolo di studio e i luoghi di partenza. Ammonta, per questo, a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24, di cui 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. La quota femminile nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. "La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi", ha sottolineato il presidente del Cnel, Renato Brunetta. Prima destinazione dei giovani italiani è il Regno Unito, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania e a seguire Svizzera, Francia e Spagna. L'Italia, invece, è scelta da chi viene dall'estero solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia, più piccole per popolazione ed economia. Nel periodo 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è

Da Lello si respira l'aria di Napoli. «La mia ricchezza è fare felici i clienti»

È solo calcio

/// GDV LIVE STUDIO

È solo calcio: in diretta alle 18.30 con Vescovi, Di Carlo e Lakti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso più alto è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati..

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)

[Necrologie](#)

[Abbonati](#)



IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

120

Copyright © 2025 – Tutti i diritti riservati

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.italia-informa.com/brunetta-sfida-giovani.aspx>

Brunetta: “La sfida dei giovani è decisiva per la tenuta del Paese”

- di: Anna Montanari 04/12/2025



Nel suo intervento, **Renato Brunetta mette al centro un punto che il mondo economico osserva da tempo**: la difficoltà dell'Italia ad attrarre e trattenere giovani ad alta formazione. Un problema che non riguarda solo la dimensione sociale, ma impatta direttamente su produttività, innovazione, finanza pubblica e sostenibilità dei sistemi pensionistici. Il capitale umano, ricorda Brunetta, è la variabile chiave che determina la capacità di un'economia avanzata di restare competitiva.

Brunetta: “La sfida dei giovani è decisiva per la tenuta del Paese”

Secondo il presidente del Cnel, l'Italia possiede asset di valore: università di qualità, eccellenze industriali, un tessuto produttivo

IL MAGAZINE

Italia Informa SET-OTT 2025

ALESSANDRO CATTANI
LA BIRRELLA DEL CROCCHE: PERCHÉ IL SETTORE PIÙ DIGITAL È PIÙ INFRANTIBILE. REALIZZAZIONE: TONY VIGORELLI / G. ESPRINET

SFOGLIA IL MAGAZINE

Roma, previsioni meteo a 7 giorni **BB**

Italia > Lazio > Meteo Roma

gio 04	ven 05	sab 06	dom 07	lun 08	mar 09	mer 10
6.9°C 12.6°C	8.4°C 14.1°C	4.9°C 14.5°C	7.2°C 16.3°C	4.1°C 14.5°C	4.1°C 15.0°C	5.6°C 14.2°C

stampa PDF 3BMeteo.com

Newsletter

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail

INVI

Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

variegato, un patrimonio culturale e territoriale che potrebbe rappresentare un fattore di attrazione. Tuttavia, il Paese non riesce a trasformare questi punti di forza in opportunità per i giovani. Stipendi iniziali bassi, scarsa mobilità professionale, investimenti insufficienti in formazione continua e un mercato del lavoro ancora rigido rendono più conveniente partire che restare.

In termini economici, questo fenomeno si traduce in una perdita secca di risorse: ogni giovane qualificato che emigra rappresenta anni di investimenti pubblici in istruzione che vanno a beneficio di altri sistemi produttivi.

Il Rapporto sull'attrattività: un benchmark con le economie avanzate

Il Rapporto elaborato dal Cnel non si limita a descrivere lo stato attuale, ma confronta l'Italia con altri Paesi ad alto reddito. L'indice di attrattività incrocia variabili economiche, demografiche, fiscali e sociali, restituendo un quadro chiaro: il Paese arretra nella competizione internazionale per i talenti.

La conseguenza è un potenziale di crescita ridotto, perché laboratori di ricerca, imprese ad alta intensità tecnologica e servizi innovativi richiedono un apporto costante di giovani preparati. Per Brunetta, questa analisi deve diventare la base su cui misurare nuove politiche industriali e di welfare.

Ritardi strutturali che frenano gli investimenti

L'editoriale evidenzia ritardi culturali ed economici che limitano la capacità dell'Italia di competere. Le imprese lamentano difficoltà nel reperire profili tecnici e digitali, nonostante un tasso di disoccupazione giovanile ancora elevato. Il mismatch fra domanda e offerta blocca l'espansione di interi comparti industriali, dalle tecnologie green alla manifattura avanzata.

Anche gli investitori internazionali guardano alla disponibilità di capitale umano: la scelta di localizzare centri di ricerca, hub di innovazione o sedi operative dipende dalla capacità di un Paese di offrire competenze e un contesto dinamico. La fuga dei giovani indebolisce questa competitività.

La strategia dell'Italia per restare nel gruppo delle

ULTIMI

04 dic 2025 ore 13:30

Ucraina, oggi nuovo round di colloqui. Witkoff incontrerà il negoziatore di Kiev a Miami

04 dic 2025 ore 13:30

Libri, il consiglio di Barbanera: "In un mondo di IA tornare al vero della Natura"

04 dic 2025 ore 12:30

Chiesa salva il Liverpool, la giocata... da difensore - Video

04 dic 2025 ore 11:30

Malattie rare: anemia falciforme al centro del cortometraggio 'Il ritmo della mezzaluna'

04 dic 2025 ore 10:30

Aviaria, l'allarme dell'Ecdc: "In Europa più rischi per l'uomo", cosa sta succedendo

[VEDI TUTTE LE ULTIMI](#)

TUTTI GLI ARTICOLI

La sinistra e i "moniti" di Francesca Albanese 04/12/2025



Rimborsi pedaggio 2026: come cambia l'autostrada 04/12/2025



BNL BNP Paribas: si chiude a Bari il Roadshow 2025, viaggio nell'Italia tra eccellenze e innovazione 04/12/2025



Fineco Bank: raccolta netta di novembre oltre il miliardo 04/12/2025



economie avanzate

Brunetta sostiene che la questione giovanile non sia un tema settoriale, ma la strategia complessiva con cui l'Italia deve riposizionarsi nel panorama delle economie avanzate. Rendere il Paese attrattivo significa recuperare ritardi su formazione, produttività, inclusione nel mercato del lavoro e qualità dei servizi pubblici.

Un'Italia capace di trattenere e attrarre giovani aumenta il suo potenziale di crescita, sostiene meglio la spesa sociale e diventa più credibile sui mercati finanziari, riducendo il rischio-Paese. Al contrario, il calo demografico combinato con l'emigrazione qualifica una dinamica pericolosa: meno lavoratori, più costi pro capite, meno risorse per innovare.

“Basta spreco di capitale umano”: un impegno anche per le imprese

Il presidente del Cnel insiste sulla necessità di fermare lo spreco di capitale umano, considerandolo una delle inefficienze più costose del sistema italiano. Per invertire la tendenza, non bastano incentivi fiscali o progetti isolati: serve una collaborazione strutturale tra istituzioni, mondo produttivo e sistema educativo.

Le imprese devono investire in competenze e carriera, mentre lo Stato deve rendere più semplice lavorare, studiare e vivere in Italia. Solo così, conclude Brunetta, il Paese potrà tornare competitivo nella “guerra globale dei talenti” che oggi determina le sorti economiche delle nazioni.

TAGS: brunetta, lavoro, lavoro giovani, cnel

Gucci presenta il pre-fall 2026 firmato da Demna
Kering nuovo corso creativo

04/12/2025

Cerca gli articoli nel sito:

CERCA

LEGGI TUTTI GLI
ARTICOLI

NOTIZIE DELLO STESSO ARGOMENTO

Lavoro
04/12/2025

Il Gemelli ottiene la certi...



Un percorso interno che diventa impegno pubblico:

Lavoro
04/12/2025

Brunetta: “La sfida dei gi...



Il Cnel presenta il Rapporto sull'attrattività dell'Italia:

Lavoro
04/12/2025

Fincantieri, il nuovo pro...



Una firma che dice molto più di quanto appare

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.italiaoggi.it/economia-e-politica/attualita/perche-i-giovani-fuggono-dallitalia-scarse-opportunita-salari-bloccati-e-welfare-insufficiente-fhxt3lmn>

Perché i giovani fuggono dall'Italia: scarse opportunità, salari bloccati e welfare insufficiente



Renato Brunetta, presidente [Cnel](#): «La scarsa attrattività dell'Italia è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire ridurre i divari nelle condizioni di vita e di lavoro rispetto agli altri Paesi avanzati»



di [Maria Mantero](#) 04/12/2025 | Aggiornato il 04/12/2025 13:05

Iscriviti a TempoReale

il tuo indirizzo email

Iscriviti

Ogni anno dal nostro Paese partono decine di migliaia di giovani diretti verso altri Paesi come **Germania, Francia o Stati Uniti**, ma il flusso è a senso unico. Il numero di chi sceglie di venire in Italia è decisamente più basso. È uno degli aspetti più critici messi in evidenza dal Rapporto “*L'attrattiva dell'Italia per i giovani dei paesi avanzati*”, realizzato dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che fotografa un Paese sempre meno competitivo nel trattenere e attirare talenti.

Per nove italiani che partono, solo uno straniero arriva in Italia. Nel 2011 e il 2024 sono arrivati in Italia **55mila giovani** provenienti dalle prime dieci economie avanzate come Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito e Stati Uniti. Nello stesso periodo, però, questi stessi Paesi hanno accolto **486mila** “cervelli” italiani in cerca di opportunità di studio o lavoro.

A rendere il quadro ancora più preoccupante è il profilo di chi parte: oltre quattro su dieci sono laureati. Un capitale umano che il nostro Paese continua a

perdere. Considerando l'ultimo triennio (2022-2024), il capitale umano perso dall'Italia è stato pari allo 0,8% del PIL, pari a un valore di 16 miliardi l'anno, pari quasi al valore della Legge di Bilancio 2026.

- *Leggi anche: [La fragilità economica dell'Italia: dalla maggiore longevità ai giovani](#)*
- *Leggi anche: [Solo il 22% degli italiani è ottimista sul futuro dell'Italia](#)*

Il saldo migratorio è nettamente negativo

I numero di giovani italiani che decide di trasferirsi all'estero è sempre nettamente maggiore rispetto a quello di coloro che sentono il desiderio di tornare. Gli under 35 che hanno scelto di partire tra il 2023 e il 2024 sono stati poco meno di 101 mila, a fronte di circa 23 mila rientri. Ne risulta quindi un **saldo migratorio negativo, pari a circa -78 mila cervelli in fuga.**

Quanto è attrattiva l'Italia?

Se si chiede ai giovani se l'Italia sia in grado di offrire **maggiori opportunità di realizzazione dei propri obiettivi di vita** rispetto agli altri grandi Paesi europei, chi risponde positivamente non raggiunge il 12 per cento. La metà degli under 35 ritiene che **Spagna e Francia** abbiano le opportunità maggiori. Mentre lo **Stato migliore** per fornire condizioni favorevoli di realizzazione rimane la **Germania**. Il **Regno Unito** occupa una posizione intermedia.

- *Leggi anche: [La realtà dei giovani italiani: il desiderio di fare un figlio accantonato causa precariato e bassi stipendi](#)*

Quanto capitale si perde con i giovani che vanno all'estero

Il capitale umano che ha lasciato l'Italia tra il 2011 e il 2024 vale **159,5 miliardi di euro**. La stima si basa sul saldo migratorio e sul **costo sostenuto dalle famiglie e dallo Stato** per la crescita e l'istruzione dei giovani emigrati. Se si considera il valore di chi decide di partire dall'Italia per andare all'estero **in rapporto al PIL**, la fuga di cervelli corrisponde al 7,5% del PIL nazionale (periodo 2011-24). Mentre considerando un arco di tempo più recente, il triennio tra il 2022 e il 2024, il peso medio annuo è pari allo 0,8% del PIL, pari a un valore di 16 miliardi l'anno (come la Legge di Bilancio 2026). Questo aumento dipende dal numero crescente di giovani emigrati e dal loro più alto livello di istruzione.

In rapporto al PIL, i valori più alti del triennio si registrano:

- Alto Adige: 1,7%
- Calabria: 1,6%
- Molise: 1,5%

I giovani spiegano perché vanno estero

La scelta di trasferirsi all'estero nasce da una combinazione di necessità e desiderio di nuove opportunità. I **motivi di push**, cioè quelli legati alle carenze del contesto italiano, restano i più forti. Il principale è la ricerca di migliori opportunità di lavoro, spesso percepite come irraggiungibili nel nostro Paese. Subito dopo emerge il bisogno di maggior riconoscimento dei diritti civili e di un welfare più efficiente, soprattutto nei servizi che aiutano a conciliare lavoro e vita privata. È proprio questa mancanza a pesare maggiormente sulle giovani donne, che indicano più spesso degli uomini la scarsità di tutele come motivo per guardare all'estero.

I **motivi di pull**, legati alla scelta e non alla necessità, hanno un peso minore ma non trascurabile. Il desiderio di vivere nuove esperienze, confrontarsi con ambienti diversi e imparare una nuova lingua coinvolge meno di un giovane su cinque

Anche il confronto con altri Paesi conferma questo quadro. In Italia, come in Spagna, prevale la ricerca di un **lavoro migliore**. In Germania e in Francia, invece, è più forte la spinta verso esperienze di **crescita personale**, mentre nel Regno Unito il motivo più citato è una **qualità della vita percepita come superiore**.

Il salario resta una delle principali motivazioni

Il divario salariale resta uno dei motivi più rilevanti che spinge molti giovani a lasciare l'Italia. Negli ultimi vent'anni, dati *Ocse*, i **salari reali italiani sono rimasti fermi**, mentre in quasi tutti i principali Paesi europei sono cresciuti. Dal 2000 al 2024 in Italia sono diminuiti del 2,3%, mentre altrove sono aumentati fino a sfiorare il +32% in Irlanda. Questa distanza si riflette anche nei confronti diretti: per fare un esempio, nel 2024 le retribuzioni in Spagna risultano superiori a quelli italiani del 7%, mentre lo stipendio svizzero arriva addirittura al 71%.

Come spiega l'ultima parte del *Report Cnel*, la stagnazione non deriva solo

dall'inflazione recente, ma anche da un ritardo accumulato già prima della pandemia. È un problema strutturale che frena gli investimenti, ostacola la crescita dimensionale delle imprese e limita l'innovazione. Un lavoro meno remunerato rende il Paese meno attrattivo e allo stesso tempo alimenta i fattori di push, perché spinge i giovani qualificati a cercare all'estero ambienti in cui competenze e formazione siano valorizzate meglio. A questo quadro si aggiunge il **costo della vita**, che comprime ulteriormente i salari. L'abitazione è la voce più pesante e incide soprattutto nelle grandi città. Qui la scarsità di alloggi e l'espansione degli affitti brevi rendono difficile trovare soluzioni sostenibili, anche per lavoratori qualificati come medici o insegnanti. Insieme, bassi salari e alto costo della vita creano un mix che rende sempre più complesso per i giovani costruire il proprio futuro in Italia.

(riproduzione riservata)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.lamescolanza.com/2025/12/04/cnel-630-mila-giovani-in-fuga-dallitalia-tra-2011-e-2024/>

Cnel: 630 mila giovani in fuga dall'Italia tra 2011 e 2024

Cnel: 630 mila giovani in fuga dall'Italia tra 2011 e 2024 4 Dicembre 2025 Tra il 2011 e il 2024, circa 630mila giovani italiani tra i 18 e i 34 anni hanno lasciato il Paese, con il 49% proveniente dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo netto risulta negativo per 441mila persone. Solo nel 2024, i giovani emigrati sono stati 78mila, mentre il saldo netto si attesta a -61mila. Questi sono i dati principali emersi dal Rapporto **Cnel** 2025 intitolato “L’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati”, presentato a Villa Lubin dal presidente del **Cnel**, **Renato Brunetta**, e curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi, con la collaborazione di esperti e studiosi. Il rapporto analizza le dinamiche recenti, definendo i profili di genere, luogo di nascita, titolo di studio e aree di provenienza dei giovani emigrati. Il valore complessivo del capitale umano perso dall’Italia tra il 2011 e il 2024 ammonta a 159,5 miliardi di euro, con 77 miliardi attribuibili al Nord e 58 al Mezzogiorno. Nel 2024, la quota femminile tra i giovani emigrati è salita al 48,1%, in aumento rispetto alla media del 46,6% registrata nel periodo considerato. **Renato Brunetta** ha osservato: “La scarsa attrattività dell’Italia per i giovani provenienti dai Paesi avanzati rappresenta un riflesso evidente dei ritardi culturali ed economici che incidono negativamente sullo standard di vita dell’intera popolazione. Rendere il Paese più attraente per i giovani significa affrontare e superare questi ritardi.” La destinazione principale dei giovani italiani emigrati è il Regno Unito, che accoglie il 26,5% di essi. Seguono la Germania, la Svizzera, la Francia e la Spagna. Al contrario, l’Italia attira solamente l’1,9% dei giovani stranieri provenienti da Paesi avanzati, risultando superata anche da realtà più piccole in termini di popolazione ed economia come la Danimarca e la Svezia. Lo spostamento interno dei giovani Nel periodo 2011-2024, al netto degli ingressi, sono stati 484mila i giovani che si sono trasferiti dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord. Di questi, 240mila sono andati nel Nord-Ovest, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro Italia. Le regioni con il maggior deflusso di giovani sono la Campania con 158mila, seguita dalla Sicilia con 116mila e la Puglia con 103mila giovani emigrati. Le realtà che invece hanno registrato un maggiore afflusso sono la Lombardia con 192mila unità, l’Emilia-Romagna con 106mila e il Piemonte con 41mila. Il valore del capitale umano trasferito dal Mezzogiorno al Nord tra il 2011 e il 2024 è stimato in 147 miliardi di euro. Di questi, 79 miliardi sono attribuibili allo spostamento dei giovani laureati, 55 miliardi a quelli diplomati e 14 miliardi a chi non ha completato il diploma.

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.lametasociale.it/2025/12/04/cnel-una-strategia-per-i-giovani/>

LA METASOCIALE

la rivista che parla di chi lavora

Home Politica Economia Lavoro ▾ Esteri Cultura Interviste Editoriale Confederazione ▾ Rubriche ▾ Cookie policy 🔍

Cnel, una strategia per i giovani

Dic 4, 2025 | Editoriale



Un cambiamento di prospettiva sulla questione giovanile in Italia
di Francesco Paolo Capone, Segretario Generale Ugl

Stamattina al **Cnel** si è parlato di un tema di cui il nostro sindacato si occupa spesso: la necessità di includere di più e meglio le nuove generazioni nel mondo del lavoro e nella società, con la presentazione a villa Lubin del primo rapporto dedicato a «L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati». Uno studio anticipato dal presidente **Brunetta** anche in un'intervista al Sole 24 Ore, descrivendo i dati raccolti e la strategia del **Cnel** per rendere l'Italia più attrattiva per i giovani, soprattutto quelli delle economie più sviluppate. L'obiettivo è quello di ribaltare la situazione attuale, nella quale il nostro Paese – e il Mezzogiorno in particolare – non è considerato un punto di arrivo ambito, né dai giovani nati in Italia, né, tantomeno, da quelli stranieri maggiormente formati e provenienti da Stati avanzati, che preferiscono altre mete. Il **Cnel** ha calcolato che tra il 2011 e il 2024 hanno deciso di trasferirsi altrove 630 mila giovani italiani, con una perdita per il Paese in termini economici stimabile in 159,5 miliardi di euro. Le cause di questa mancanza di appeal dell'Italia sono diverse: dai bassi salari, alla mancanza di meritocrazia, dalle scarse prospettive di carriera all'alto costo della vita, specie delle abitazioni, una qualità della vita ed un welfare non soddisfacenti, i ritardi strutturali in innovazione e ricerca, una pubblica amministrazione non abbastanza semplice ed efficiente. Non si tratta, come sottolinea giustamente **Brunetta**, solo di dedicare alla risoluzione di queste criticità delle risorse economiche, perché serve soprattutto una visione ed un coordinamento efficace tra le Istituzioni e le Parti Sociali. Altrettanto condivisibile l'intenzione di cambiare prospettiva sui Neet, ossia i giovani tra 15 e 29 che non lavorano e non studiano e che attualmente in Italia sono 1,3 milioni, secondo i dati Ocse. Giovani – stesso discorso per le tante donne ancora ai margini del mercato del lavoro – da considerare, attraverso un cambiamento di prospettiva e quindi di azione, come un "serbatoio" di crescita potenziale, per un Paese che ha bisogno della loro energia, e quindi da reinserire attraverso programmi di formazione adeguati e conformi alle esigenze delle imprese, a loro beneficio e nell'interesse generale, dato che un massiccio ingresso di queste forze nel mondo produttivo potrebbe garantire all'Italia, sempre secondo l'Ocse, «il maggiore incremento del Pil pro capite tra tutti i Paesi europei», trasformando un problema in un'opportunità, per tutti.

Appuntamento alla Nuvola

Inizia oggi e prosegue fino all'8 dicembre la fiera nazionale della piccola e media editoria «Più libri più liberi», che si terrà a Roma all'interno della Nuvola dell'Eur. Anche quest'anno, è

 Cerca

Il feed di Twitter non è disponibile al momento.

Archivio storico

 Seleziona il mese ▾

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

presente, all'interno della kermesse, uno stand - il numero C 69 - della casa editrice dell'Ugl, Edizioni Sindacali, con la rivista Pagine Libere e tutte le altre nostre pubblicazioni e libri sul mondo del lavoro e sulle più attuali tematiche economiche e sociali, oltre ai podcast con autorevoli esponenti del mondo politico, sociale e culturale.

Copyright 2011 © LaMetaSociale S.r.l. - Tutti i diritti sono riservati
Direttore responsabile Paolo Capone
Per la pubblicità LaMetaSociale S.r.l. Edizioni sindacali srl - Via Barberini,11 - Roma
Reg. Trib. Roma Aut. n. 136/2011 del 19 aprile 2011
NFO:Tel. 06/324821 - email:info@lametasociale.it

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.lanuovapadania.it/cultura/il-cncl-i-giovani-non-trovano-ragio-per-restare-in-italia-perso-il-75-di-pil-160-miliardi-volati-via/>

f t

La Nuova Padania v Politica v Economia v Lo Zoo Storia e Territorio

f t q

Emergenza COVID19

La NUOVA PADANIA

GIORNALE DI APPROFONDIMENTO POLITICO DEL NORD



Il Cnel, i giovani non trovano raggio per restare in Italia. Perso il 7,5% di Pil, 160 miliardi volati via

4 DICEMBRE 2025 CULTURA LETTURA 2 MIN

In Italia tra il 2011 e il 2024 sono emigrati 630mila giovani (18-34enni), il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -441mila. Nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -61mila. Nel 2024 il numero degli espatriati è il 24% del numero delle nascite. Complessivamente, i giovani andati all'estero nel 2011-24 corrispondono al 7% dei giovani residenti in Italia nel 2024.

È quanto emerge dal Rapporto **CNEL** 2025 'L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati', presentato oggi a Villa Lubin. La quota femminile dei giovani emigrati nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo.

I valori più alti della quota femminile si hanno nel Nord-Est con il 50,5%, cui segue il Nord-Ovest e il Centro con il 49,3% e il Mezzogiorno con il 44,9%. Tra le regioni e province autonome svettano Alto Adige (52,5%), Trentino (51,5%) e Marche (51%), con Veneto, Emilia-Romagna e Toscana sopra il 50% e Lombardia poco sotto. In fondo Campania (43,2%), Puglia (43,5%) e Sicilia (44,5%).

Sono il 42,1% i laureati tra i giovani emigrati nel triennio 2022-2024, in aumento rispetto al 33,8% dell'intero periodo 2011-24. Al di sopra o vicini alla metà Trentino (50,7%), Lombardia (50,2%), Friuli-Venezia Giulia (49,8%), Emilia-Romagna (48,5%) e Veneto (48,1%). Le quote più basse si registrano in Sicilia (26,5%) e Calabria (27,2%). Relativamente al segmento femminile, le laureate sono il 44,3% tra le emigrate nel triennio 2022-24, contro il 40,1% dei maschi.

La differenza maggiore tra la quota femminile e quella maschile si raggiunge tra le regioni del Mezzogiorno, segno che le giovani istruite hanno maggiore coscienza del diverso di genere più ampio rispetto al Nord ed emigrano per superarlo. La differenza è di 9,5 punti percentuali in Campania (42,5% contro 33,0%) e di 9,4 punti in Puglia (42,9%, 33,5%), 9,3 in Abruzzo (43,1%, 33,8%), 8,6 in Sardegna (37,8%, 29,2%), 8,4 punti in Calabria (31,8%, 23,4%) e Basilicata (42,4%, 34,0%).

Ammonta a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24, stima sul saldo migratorio e come costo sostenuto dalle famiglie e, per la sola istruzione, dal settore pubblico, per crescere ed educare i giovani italiani emigrati. 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. Le tre regioni con il valore maggiore sono Lombardia (28,4 miliardi), Sicilia (16,7) e Veneto (14,8).

'L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati', presentato oggi a Villa Lubin. In termini di PIL il valore del capitale umano uscito nel 2011-24 è pari al 7,5%. Così misurata l'uscita più grande è quella dell'Alto Adige (17% del PIL), seguita da Calabria (16,6%) e Sicilia (15,1%). Quella più piccola è del Piemonte (2,3%), con a ruota Emilia-Romagna e Lazio (4,8%). Il peso medio annuo nel triennio 2022-24 è invece pari allo 0,8% del PIL. L'aumento del numero e del grado di istruzione dei giovani emigrati italiani ha incrementato a 16 miliardi il valore dell'uscita annua in tale periodo. In quota del PIL i picchi sono in Alto Adige (1,7%), Calabria (1,6%) e Molise (1,5%) e i minimi per Lazio (0,45%), Emilia-Romagna (0,54%) e Toscana (0,6%).

Nove italiani in uscita per uno straniero in entrata. Nel 2011-24 si registrano 55mila arrivi in Italia di giovani cittadini delle prime dieci nazioni avanzate verso cui vanno i giovani italiani, cioè in ordine alfabetico: Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svizzera e USA. Nello stesso periodo in quegli stessi Paesi sono andati 486mila giovani italiani. L'Indice Sintetico dei Flussi Migratori (ISFM) dell'Italia per i giovani è pari a 9. L'ISFM misura l'attrattività di un Paese o territorio ed è dato dal rapporto tra le sue uscite verso le principali nazioni avanzate e gli arrivi da quelle medesime nazioni. Più basso è l'ISFM e maggiore è l'attrattività, perché arriva un numero di giovani stranieri più vicino a quello dei giovani italiani che emigrano.

"Per migliorare la qualità della vita è fondamentale promuovere la conciliazione tra tempo di lavoro e tempo libero. Sono anche indispensabili servizi pubblici di livello per le famiglie nell'ambito educativo, sia nell'infanzia sia con l'adeguamento del calendario e dell'orario scolastico ai modelli dei Paesi più avanti nell'attrattività. Sarebbe particolarmente vantaggioso per le competenze scolastiche degli alunni più svantaggiati dai contesti familiari. Analoghi progressi sono necessari anche nei trasporti pubblici locali, in un Paese il cui territorio è fortemente antropizzato. Ma il primo e più importante passo per il successo di ogni politica di attrattività è fare in modo che i giovani comprendano, senza ombra di dubbio, che l'Italia ha realmente deciso di credere in loro". Così il presidente del **CNEL Renato Brunetta** intervenendo alla presentazione del Rapporto.



 REDAZIONE ULTIMI ARTICOLI

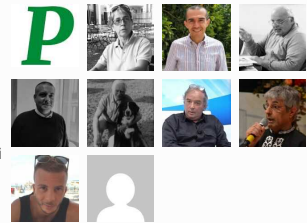
IL GIORNALE



CATEGORIE

COMUNICAZIONE ELETTORALE	(3)
Cronaca	(3.757)
Cultura	(1.125)
DON CAMILLO	(2)
Economia	(2.442)
Elezioni	(286)
Elezioni Regionali	(106)
Emilia Romagna	(109)
Friuli VG	(42)
GUERRA IN EUROPA	(326)
Israele in guerra	(27)
Lettera	(19)
Lettere	(85)
Liguria	(69)
Lo Zoo	(395)
Lombardia	(905)
Opinioni	(1.530)
Padania alla ricerca del tempo perduto	(3)
Patto per il Nord	(63)
Piemonte	(291)
Politica	(2.322)
Quaderni Federalisti	(18)
Scienza	(626)
Scuola	(4)
Storia e Territorio	(22)
taccuino elezioni	(2)
Trentino Sud Tirolo	(6)
Umbria	(6)
Val d'Aosta	(37)
Veneto	(573)
Video	(100)

REDAZIONE



NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra Newsletter!

Email

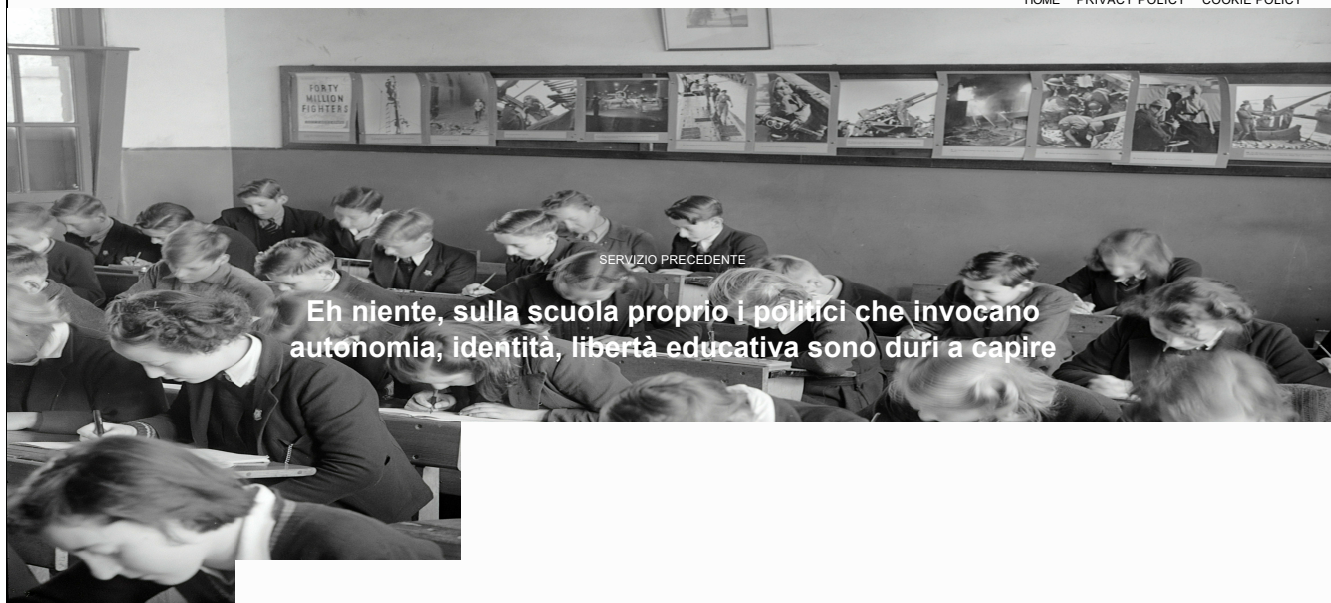
Nome

Ho letto e acconsento all'[Informativa privacy](#)

ISCRIVITI

La Nuova Padania © 2025 - Tutti i diritti riservati
Testata registrata presso il Tribunale di Como n.2/2020 del 7/01/2020
info@lanuovapadania.it -
redazione@lanuovapadania.it -
direttore@lanuovapadania.it

[HOME](#) [PRIVACY POLICY](#) [COOKIE POLICY](#)



SERVIZIO PRECEDENTE

Eh niente, sulla scuola proprio i politici che invocano autonomia, identità, libertà educativa sono duri a capire



PROSSIMO SERVIZIO

Energia, gli oneri di sistema sono il doppio rispetto a concorrenza Ue

ULTIME NOTIZIE SU CULTURA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Confessioni di un padano piccolo piccolo

di Riccardo Pozzi – Lo confesso, non ce l'ho con il sud Italia, il terrone non turba i miei polentonici sonni e non odio nessun italiano del sud. Simpatizzo per i meridionali

Verderio, l'amico icona di Bossi. Amante dei cani e della cultura. Un caso raro

Era il 2019 e Modesto Verderio, uno dei personaggi più eclettici e identitari della Lega di Bossi, appariva sulla stampa come l'uomo che si stava mettendo di traverso rispetto alla 'Ndrangheta a

Oneto, dove vorrebbe oggi il baricentro della politica del Nord?

di Stefania Piazza – Cosa avrebbe mai scritto Gilberto Oneto oggi se solo ora potesse commentare il mondo che abbiamo davanti a noi? Scomodiamo un suo scritto, pubblicato su il settimanale Il

Commissione cultura Camera e Ambasciata Repubblica di Polonia: una mostra dello scultore Oltarzewskia

La mostra "Discreto Continuo. Opere di Szymon Oltarzewski", a cura della storica dell'arte Eleonora De Filippis, è la prima grande personale dello scultore polacco Szymon Oltarzewskia Roma. La mostra, promossa dalla Presidenza

Ode contromano del porco lombardo

di Riccardo Pozzi – Azzardo un'ode contromano del porco lombardo che, anche se non proprio spontaneamente, ha per secoli immolato le proprie carni sfamando le lombarde genti e anche chi, alle lombarde

IL GIORNALE



NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra Newsletter!

Email

Nome

Ho letto e acconsento all'[informativa privacy](#)

ISCRIVITI

TAG

astrazeneca Autonomia Berlusconi Biden bossi Calenda catalogna cgia cina coldiretti confcommercio conte coronavirus

covid covid-19 Crisanti draghi

Fontana germania gimbe giorgetti green pass Lega Lockdown lombardia

mascherine mattarella meloni No Vax oms pd

Putin reddito cittadinanza renzi **Salvini**

scuola Speranza tamponi **Trump** ucraina

unimpresa usa vaccini **Vaccino zaia**

ULTIMI ARTICOLI

Energia, gli oneri di sistema sono il doppio rispetto a concorrenza Ue

4 DICEMBRE 2025

Il Cnel, i giovani non trovano ragio per restare in Italia. Perso il 7,5% di Pil, 160 miliardi volati via

4 DICEMBRE 2025

La NUOVA PADANIA
GIORNALE DI APPROFONDIMENTO POLITICO DEL NORD



La Nuova Padania © 2025 - Tutti i diritti riservati
Testata registrata presso il Tribunale di Como n.2/2020 del 7/01/2020
info@lanuovapadania.it - redazione@lanuovapadania.it - direttore@lanuovapadania.it

[HOME](#) [PRIVACY POLICY](#) [COOKIE POLICY](#)

SU

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.larena.it/argomenti/economia/economia-nazionale/cnel-630mila-giovani-via-dall-italia-tra-2011-e-2024-1.12865436>



Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

'A Economia

giovedì, 04 dicembre 2025

/// ECONOMIA VERONESE /// ECONOMIA NAZIONALE /// MERCATI E QUOTAZIONI /// LA BUSSOLA

Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024

ANSA

I dati del rapporto presentato al Cnel dal presidente Brunetta



ROMA, 04 DIC - Dall'Italia - tra il 2011 e il 2024 - sono andati via 630mila giovani tra i 18 e i 34 anni, il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto è pari a -441mila unità. Solo nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto si attesta, per questo, a -61mila. Questi i dati emersi dal Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin dal presidente del Cnel, Renato Brunetta e curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi (Ref), con i contributi di esperti e studiosi. Il Rapporto inquadra le dinamiche recenti, precisando i profili di genere, nascita, titolo di studio e i luoghi di partenza. Ammonta, per questo, a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24, di cui 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. La quota femminile nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. "La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi", ha sottolineato il presidente del Cnel, Renato Brunetta. Prima destinazione dei giovani italiani è il Regno Unito, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania e a seguire Svizzera, Francia e Spagna. L'Italia, invece, è scelta da chi viene dall'estero solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia, più piccole per popolazione ed economia. Nel periodo 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso più alto è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati..

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)

[Necrologie](#)

[Abbonati](#)

IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

119

Copyright © 2025 – Tutti i diritti riservati

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.primaonline.it/2025/12/04/459311/litalia-non-e-attrattiva-per-i-giovani/>

L'Italia non è attrattiva per i giovani

L'Italia non è attrattiva per i giovani di Redazione PrimaOnline Condividi “Serve un nuovo patto generazionale” dice il rapporto Cnel “Il primo passo, dice il presidente Brunetta, ” è far percepire ai giovani che l'Italia ha davvero deciso di credere in loro”. Il CNEL ha presentato a Villa Lubin il primo Rapporto 2025 sull'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati, curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi. Aprendo i lavori, il presidente del CNEL Renato Brunetta ha definito la scarsa capacità del Paese di trattenere e attrarre giovani “la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita per tutti”. Migliorare le condizioni di vita e di lavoro, ha aggiunto, significa non solo evitare la fuga dei talenti italiani, ma anche attirare nuove competenze dall'estero. Migrazione e bassa natalità Brunetta ha ricordato che nel Paese si parla molto di giovani, ma si dialoga ancora troppo poco con loro, mentre la nuova ondata migratoria iniziata nel 2011 continua a crescere, coinvolgendo soprattutto laureati. A questo si somma un quadro demografico critico: i giovani sono passati da 15 milioni negli anni '90 a poco più di 10 milioni nel 2024, mentre la denatalità spinge il Paese verso nuovi minimi storici. Tra il 2011 e il 2024 il saldo migratorio giovanile è stato negativo per 441mila persone. Le proposte del Cnel Per reagire, il CNEL propone un approccio condiviso che coinvolga istituzioni, imprese, sindacati e mondo accademico. Brunetta ha annunciato l'intenzione di creare un osservatorio permanente sull'attrattività dell'Italia e ha richiamato la Strategia Giovani elaborata dal Consiglio, che include il Forum delle forze economiche e sociali giovanili e l'introduzione della Valutazione d'Impatto Generazionale delle leggi, un sistema “a semaforo” per misurare gli effetti delle norme sulle future generazioni. Il Rapporto individua come ambiti prioritari salari e costo della vita, ricerca e innovazione, qualità della vita, meritocrazia, semplificazione amministrativa e politiche per il rientro dei giovani dall'estero. “Il primo passo per qualsiasi politica di attrattività – ha concluso Brunetta – è far percepire ai giovani che l'Italia ha davvero deciso di credere in loro”. Special Topic

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/cnel-630mila-giovani-via-dallitalia-3fb96b1a>

4 dic 2025

Home Economia Ultima ora Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024



Cnel, 630mila giovani via dall'Italia tra 2011 e 2024

I dati del rapporto presentato al **Cnel** dal presidente **Brunetta**



I dati del rapporto presentato al **Cnel** dal presidente **Brunetta**

Dall'Italia - tra il 2011 e il 2024 - sono andati via **630mila giovani** tra i 18 e i 34 anni, il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto è pari a -441mila unità. Solo nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto si attesta, per questo, a -61mila.

Questi i dati emersi dal **Rapporto Cnel 2025** "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin dal presidente del **Cnel, Renato Brunetta** e curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi (Ref), con i contributi di esperti e studiosi. Il Rapporto inquadra le dinamiche recenti, precisando i profili di genere, nascita, titolo di studio e i luoghi di partenza.

Ammonta, per questo, a 159,5 miliardi di euro il valore del **capitale umano** uscito dal nostro Paese nel 2011-24, di cui 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. La quota femminile nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. "La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi", ha sottolineato il presidente del **Cnel, Renato Brunetta**.

Prima destinazione dei giovani italiani è il **Regno Unito**, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania e a seguire Svizzera, Francia e Spagna. L'Italia, invece, è scelta da chi viene dall'estero solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia, più piccole per popolazione ed economia.

Nel periodo 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso più alto è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila).

Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.rossodisera.info/prima-pagina/la-sfida-per-rendere-litalia-attractiva-per-i-giovani/>



[Prime Pagine](#) [Economia](#) [Politica](#) [Esteri](#) [Cronaca](#) [Società](#) [Scienza e Tecnologia](#) [Sport](#) [Meteo](#)

PRIME PAGINE

La sfida per rendere l'Italia attrattiva per i giovani

Di Rosso di Sera * Dicembre 4, 2025

By di [Renato Brunetta](#) «I giovani sono la grande risorsa del nostro Paese. Possiamo contare sul loro entusiasmo, sulla loro forza creativa», queste le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'ultimo discorso di... [segue...](#)

Source: [Il Sole 24 Ore Homepage](#)

← PRECEDENTE

«Più potere all'Esma»: Bruxelles stringe sul mercato unico europeo

SEGUENTE →

Addio a Mabel Bocchi, leggenda del basket femminile. Aveva 72 anni

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Invia commento

Cerca ...



ULTIME NOTIZIE

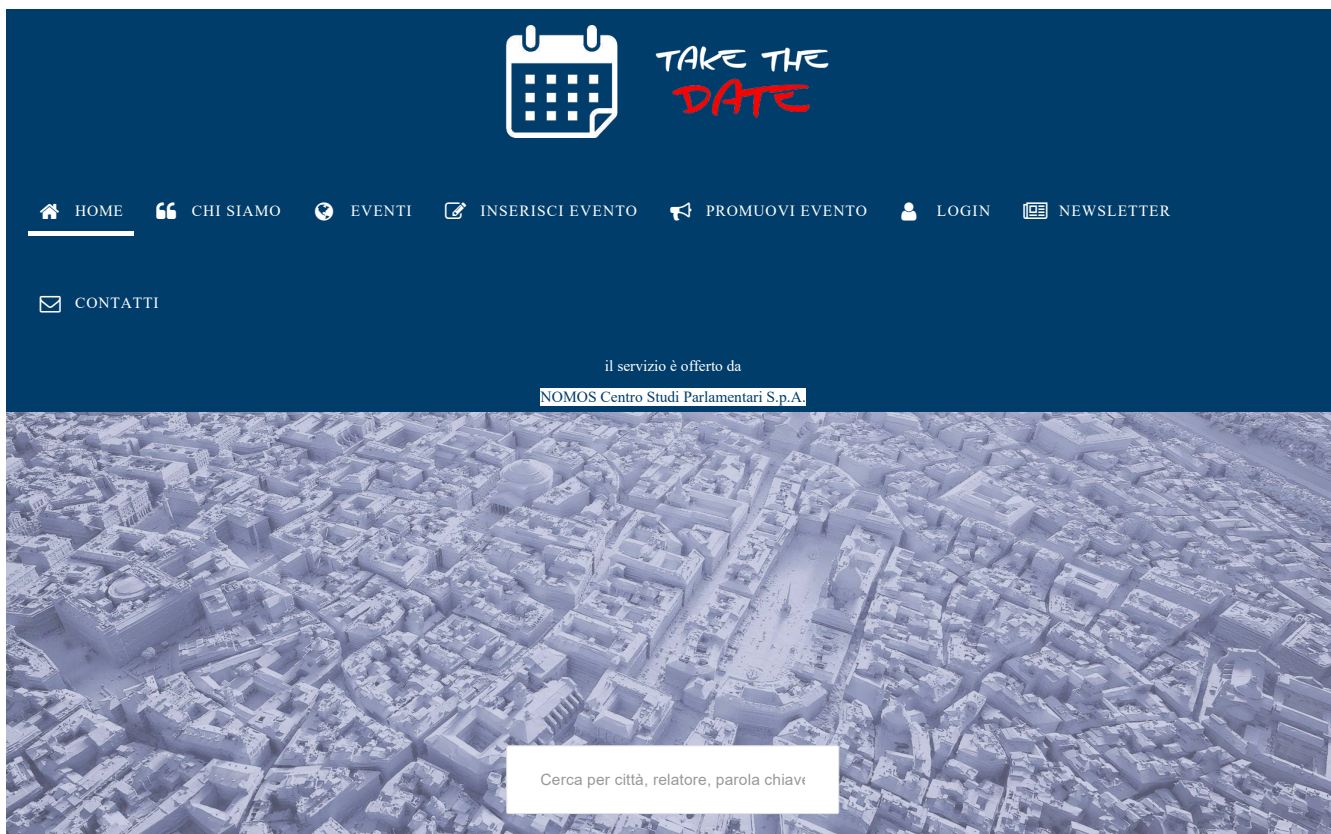
[Mogherini si dimette da rettrice del Collegio europeo](#)

[Iran, rischia il patibolo per aver ucciso il marito violento. Appello Onu per l'ex sposa bambina](#)

[Tatiana Tramacere, lite con l'amico Dragos prima di sparire: "Ma dovevamo rivederci il giorno dopo"](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.takethedate.it/Eventi/49262-l-attrattivita-dell-italia-per-i-giovani-dei-paesi-avanzati.html>



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811



**PRESENTAZIONE RAPPORTO CNEL 2025
L'ATTRATTIVITÀ DELL'ITALIA PER I GIOVANI DEI
PAESI AVANZATI**

Giovedì 4 dicembre 2025, ore 11:00

CNEL – Plenaria Marco Biagi

Viale David Lubin 2, 00196 Roma

L'attrattività dell'Italia per i giovani dei paesi avanzati

📅 04.12.2025 11:00 - 04.12.2025 13:00

📍 Roma

🌐 Fonte: <https://www.cnel.it/Comunicazione-e-Stampa/Notizie/ArtMID/1174/ArticleID/5988/IL-4-DICEMBRE-PRESENTAZIONE-DEL-RAPPORTO-CNEL-LATTRATTIVITA192-DELLITALIA-PER-I-GIOVANI-DEI-PAESI-AVANZATI>

📁 Categorie: Economia, Impresa

👁️ Visite: 363

📄 condividi questo evento su 📄

OPZIONI ▼

Giovedì **4 dicembre** alle 11:00 viene presentato presso la Plenaria Marco Biagi il **Rapporto CNEL 2025 dal titolo "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei paesi avanzati"**. Aprirà i lavori il presidente **Renato Brunetta**. La ricerca sarà illustrata da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi, curatori del Rapporto.

Gli accrediti degli organi di informazione dovranno essere richiesti tramite mail a ufficiostampa@cnel.it entro e non oltre le ore 17.00 del 3 dicembre. Si prega di indicare eventuali attrezzature video e fotografiche.

L'evento sarà disponibile in streaming sul canale Youtube del **CNEL**. L'iniziativa sarà inoltre trasmessa in diretta sui siti di Ansa.it, Il Sole 24 Ore e Radio Radicale.

- [Cliccare qui](#) per il programma
- Per richiedere di partecipare in presenza [cliccare qui](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/12/04/fuga-cervelli-giovani-italia-miliardi-notizie/8217404/>

CERVELLI IN FUGA

4 DICEMBRE 2025

Ultimo aggiornamento: 21:33

Fuga dall'Italia: 630mila giovani hanno lasciato il nostro Paese dal 2011 al 2024

DI REDAZIONE CRONACA

I dati del rapporto **Cnel**: se si restringe il periodo di riferimento solo al 2024, si contano 78mila partenze



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811



TAG CnelEmigrazione ItalianaGiovani

Fuga dall'Italia. Sono **630mila i giovani** tra i 18 e i 34 anni che hanno lasciato il nostro Paese tra il 2011 e il 2024. Se si restringe il periodo di riferimento solo al 2024, si contano **78mila partenze**. A raccontarlo è il **Rapporto Cnel 2025** "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin, a Roma, dal presidente del **Cnel, Renato Brunetta**, e curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi (Ref).

Il rapporto mette in relazione le variabili socio demografiche con il valore economico del capitale umano della **fascia under 35**. Seguendo questa logica, la ricerca stabilisce che il valore del **capitale umano espatriato** dal 2011 al 2024 ammonta a circa **159 miliardi di euro**. Una stima in cui rientrano gli ostacoli alle pari opportunità, così come le **disuguaglianze sociali** nel nostro Paese. Innanzitutto, **di genere**: la quota femminile delle persone espatriate nel 2024 è il 48,1%, **in aumento** rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo.

Le destinazioni dei giovani emigranti sono soprattutto altre nazioni europee. Prima destinazione dei giovani italiani è il **Regno Unito**, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania e a seguire Svizzera, Francia e Spagna. E chi viene in Italia invece? Pochissime persone, soltanto l'1,9% di chi arriva dall'estero. Come destinazione, il nostro Paese è preceduto da **Danimarca** e **Svezia**, che sono però molto più piccole per popolazione ed economia.

Alti anche i dati della migrazione interna: nel periodo 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, **484mila giovani italiani**. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della **Campania**, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso più alto è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila).

Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di **147 miliardi di euro**, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati. La Lombardia è la regione che ha ricevuto più capitale umano giovane dai movimenti interni, pari a 76 miliardi, seguita dall'Emilia-Romagna con 41 miliardi, dal Lazio con 17 e dal Piemonte con 15. La Campania è la regione che ha perso più capitale umano giovane dai movimenti interni: 59 miliardi. Poi viene la Sicilia con 44 miliardi, la Puglia con 40 e la Calabria con 24.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ilmessaggero.it/economia/news/attrattivita_giovani_55mila_vengono_italia_lazio_sale_podio-9226951.html



Economia | News

Attrattività dei giovani, 55mila vengono in Italia. Il Lazio sale sul podio

Lo studio del Cnel: tra 2011 e 2024 oltre 630mila giovani italiani hanno

di Francesco Bisozzi

4 Minuti di Lettura

venerdì 5 dicembre 2025, 02:45



Articolo riservato agli abbonati premium



Continua la fuga verso Regno Unito, Germania e Svizzera dei giovani italiani con un livello di istruzione medio-alto. Ma spunta un piccolo contingente di ragazzi stranieri che decide di fare il percorso inverso. Sono 630.458 gli italiani con un'età compresa tra 18 e 34 anni che tra il 2011 e il 2024 si sono trasferiti all'estero.

Nello stesso periodo, 55mila giovani stranieri provenienti dai dieci Paesi più avanzati del mondo hanno scelto di venire a vivere e lavorare nello Stivale. Un valore chiaramente insufficiente a pareggiare le partenze che, tuttavia, rappresenta una base da cui partire per invertire quella tendenza al "degiornamento", ovvero alla progressiva diminuzione dei giovani che, secondo il demografo Alessandro Rosina, rappresenta il vero problema del Paese.

LA SORPRESA

Ieri il Cnel ha presentato a Villa Lubin a Roma il primo rapporto sull'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati. Sorpresa: il Lazio, e buona parte del Centro, attraggono più delle regioni del Nord. La Toscana è in cima alla classifica dei territori con più appeal, seguita dal Lazio. Poi arrivano, con un certo distacco, Alto Adige e Lombardia.

Nel centro-Italia anche l'Umbria mostra un livello di attrattività superiore alla media nazionale. Male, invece, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente del Cnel, Renato Brunetta, ha chiesto un «cambio di passo per rendere il Paese attrattivo per i giovani nel panorama delle economie avanzate». Solo l'anno scorso, i 18-34enni che hanno lasciato lo Stivale sono stati quasi 78 mila: il 42%, un valore in costante aumento, è laureato. Ma il rapporto del Cnel accende un faro anche sulla mobilità interna dei giovani: in 484 mila si sono spostati dal Mezzogiorno al Centro-Nord tra il 2011 e il 2024.

La competizione tra nazioni ad attrarre giovani ben formati o con alte potenzialità andrà sempre più ad aumentare. Oggi, per nove italiani in uscita risulta solo uno straniero in entrata. «Diventare attrattivi per i giovani vuol dire affrontare i ritardi del Paese», ha sottolineato Brunetta.

Alla presentazione del rapporto è intervenuto anche Rosina, in qualità di consigliere del Cnel: «Dove si investe meno sulle nuove generazioni – ha spiegato – i giovani rischiano di avere percorsi di vita attiva e carriera deboli, ma anche di trovarsi con minori condizioni e risorse per formare una propria famiglia e avere figli. Così, sempre più giovani compensano la carenza di mobilità sociale con la mobilità geografica».

Per misurare l'appeal dell'Italia, il Cnel ha utilizzato l'Indice sintetico dei flussi migratori per i giovani che assegna al nostro Paese un valore pari a 9, dato dal rapporto tra i ragazzi che emigrano verso le principali nazioni avanzate e quelli che arrivano da queste ultime. Quindi più basso è l'indice, maggiore è l'attrattività di un territorio, perché significa che arriva un numero di giovani stranieri più vicino a quello dei giovani italiani che partono.

I DETTAGLI

Guardando alle singole regioni, la Toscana, con un valore di 4,7, e il Lazio, con il 4,8, sono quelle che registrano meno uscite e più arrivi di giovani dalle economie avanzate. L'Alto Adige arriva a 5,8, mentre la Lombardia si ferma a 6,2. Seguono Liguria (6,4) ed Emilia-Romagna (6,5). Umbria (8,1) e Molise (8,4) battono Friuli-Venezia Giulia (10) e Veneto (10,4). Poi, più si scende a Sud e più i valori aumentano fino a toccare i picchi più alti in Campania (23,6), Sicilia (28,2) e Calabria (29,9).

Negli ultimi trent'anni, l'Italia ha perso 5 milioni di giovani. A metà degli anni Novanta erano circa 15 milioni. Oggi, nonostante due milioni di ingressi dai Paesi a basso reddito, sono poco più di 10 milioni. La prima destinazione dei giovani italiani che emigrano è il Regno Unito, con una quota del 26,5%. La seconda è la Germania con il 21,2%. Poi Svizzera (13%), Francia (10,9%) e Spagna (8,2%).

Secondo il Cnel, il valore del capitale umano uscito dall'Italia nel 2011-2024 ammonta a 159,5 miliardi di euro. Per i trasferimenti dal Mezzogiorno alle regioni del Nord la cifra si abbassa a 147 miliardi di euro: solo le partenze dei giovani laureati hanno comportato per il Sud una perdita di valore in termini di capitale umano pari a 79 miliardi di euro.

Il 20% dei giovani europei e statunitensi che emigra si trasferisce invece in Germania, il 16,9% nel Regno Unito. Il 15,4% opta per la Spagna e il 15,1% per la Francia. L'Italia, scelta dall'1,9% dei giovani dei Paesi avanzati, è chiamata a recuperare posizioni. Il **Cnel** ha raccolto in un sondaggio le proposte dei giovani per migliorare l'attrattività del Paese. Il 57% ha indicato come priorità il sostegno ai redditi e al potere d'acquisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



IL FOCUS

Scuola, il modello Italia riferimento per l'Europa....

NEWS

Oro, tavolo Bankitalia-Mef: le riserve sono intoccabili

PRIMA PAGINA DI OGGI

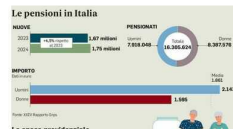


LEGGI IL GIORNALE SU TUTTI I TUOI DISPOSITIVI
ACCEDI ORA

COMPRESSE NEL TUO ABBONAMENTO



La giudice Angrisano dopo gli attacchi: «Decisioni prese a tutela dei diritti dei bimbi» | Tribunale si riserva



Pensioni e "pace contributiva", ultima chiamata: come riscattare fino a 5 anni (entro il 31 dicembre)



Medicina, primo esame flop: solo il 15% supera il test di fisica, per chimica non si va oltre il 25%

PIU' LETTE

GARLASCO

Qual è il movente di Sempio? I punti contro di lui Depositata la perizia sul dna sotto le unghie di Chiara



GIOCHI

Estrazioni Lotto, Superenalotto e 10eLotto di giovedì: tutti i numeri vincenti e quote



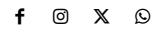
IL RACCONTO

Benedetta Porcaroli: «Con la Vanoni parlavamo d'amore, non ho risposto

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.interris.it/italia/litalia-non-attrae-i-giovani-in-78mila-andati-via-nel-2024/>

☁ 9.2 °C Città del Vaticano



La voce degli ultimi

Venerdì 5 Dicembre 2025

 HOME



ARTICOLI CORRELATI

L'Italia non attrae i giovani: in 78mila andati via nel 2024

Il Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati" osserva che la quota femminile sale e le principali mete estere sono Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia e Spagna

di Redazione



4 Dicembre 2025



Foto di Atlantic Ambience: <https://www.pexels.com/it-it/foto/donna-che-cammina-sul-percorso-mentre-si-passeggia-con-i-bagagli-1008155/>

Continua il flusso di giovani in uscita dall'Italia verso Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia e Spagna. Nel 2024 sono partiti 78mila italiani tra i 18 e i 34, con la quota femminile che copre quasi la metà. Una perdita di capitale umano, competenze – oltre il 40% ha una laurea – ed economica, che nel periodo 2011-2024 corrisponde a 7,5 punti di Pil. Lo dice il Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati".

78mila partenze

Partire per non tornare. Solo nel 2024 hanno lasciato il nostro Paese 78 mila italiani tra i 18 e i 34 anni. E se consideriamo il lungo periodo tra il 2011 e il 2024, a lasciare l'Italia sono stati in 630 mila, di cui il 49% dalle regioni del nord e il 35% dal mezzogiorno. A dirlo è il Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin dal presidente del Cnel, Renato Brunetta.

Allarme compensi e pensioni

Mentre un'analisi di Nidil Cgil e Osservatorio Pensioni Cgil lancia l'allarme: i co.co.co. e altri collaboratori esclusivi impiegati nel privato e nel pubblico, dai call center agli asili nido comunali, hanno percepito compensi medi di 8.566 euro all'anno nel 2024 che scendono a 6.839 euro per le donne e a 5.530 per gli under 35. La legge di Bilancio – si legge – non sostiene i redditi dei lavoratori più fragili e non avrà alcun impatto sul lavoro parasubordinato, 208 mila collaboratori e 436 mila partite Iva individuali con compensi largamente insufficienti a una vita dignitosa oggi e con un futuro di "pensioni da fame" domani. Curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi (Ref), insieme a studiosi ed esperti, il rapporto del Cnel inquadra le dinamiche del lungo periodo e quelle più recenti, precisando i profili di genere, nascita, titolo di studio e i

AUTORE



REDAZIONE

ARTICOLI DI ALTRI AUTORI

REDAZIONE

luoghi di partenza.

Mete estere

Se le mete più scelte all'estero sono **Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia e Spagna**, tra gli aspetti più rilevanti c'è quello relativo ai dati della **quota femminile**: nel 2024 è il 48,1% a scegliere di andare via, dato in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. L'Italia è scelta da chi viene dall'estero solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia, che sono però molto più piccole per popolazione ed economia. "La scarsa attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese. Diventare attrattivi per i giovani vuol dire sbrogliare la matassa di quei ritardi", ha commentato il presidente del Cnel Brunetta.

Perdita umana ed economica

Una perdita non solo di capitale umano, ma anche economica. Ammonta, infatti, a **159,5 miliardi di euro** il valore uscito dal nostro Paese nel 2011-24, pari al **7,5% in termini di Pil**. Senza dimenticare che molti di questi giovani hanno una formazione consolidata: il 42,1% dei giovani nel triennio 2022-2024 ha una laurea, dato in aumento rispetto al 33,8% dell'intero periodo.

Da Sud a Nord

Guardando, invece, a quello che succede in Italia, **nel periodo 2011-2024 si sono trasferiti dal mezzogiorno al centro-nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani**. Un deflusso record per la Campania, con 158mila unità, seguita da Sicilia (116mila) e Puglia (103mila). Tra le regioni più scelte ci sono **Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte**. "Si parla tanto dei giovani, ma con loro si parla ancora troppo poco. Eppure, dai giovani dipende il futuro di tutti noi", ha precisato Brunetta. "Occorre avere molta cura nel cercare di coinvolgerli e nel dare loro opportunità, responsabilità, autonomia decisionale, fiducia".

Fonte [Ansa](#)

ARTICOLO PRECEDENTE

Don Oreste Benzi aveva la capacità di vedere i segni dei tempi

PROSSIMO ARTICOLO

Papa Leone incontra Benigni: "Parla di amore"

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.lanotiziagiornale.it/giovani-in-fuga-dallitalia-una-perdita-che-vale-159-miliardi/>

MENU

LA NOTIZIA
LANOTIZIAGIORNALE.IT

ABBONATI

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA MANOVRA GAZA GUERRA IN UCRAINA

REDAZIONE

05/12/2025
00:10

05/12/2025 00:03 / **Economia**

Giovani in fuga dall'Italia, una perdita che vale 159 miliardi

Continua la fuga dei giovani dall'Italia, una perdita che vale 159,5 miliardi. E il nostro Paese è poco attrattivo per chi viene dall'estero.



Una fuga senza fine. E inevitabile, considerando le condizioni offerte ai giovani in Italia. Soltanto nel 2024 hanno lasciato il nostro Paese ben 78mila persone **tra i 18 e i 34 anni**. Se allarghiamo l'orizzonte al periodo che va tra il 2011 e il 2024, **i giovani che hanno abbandonato l'Italia** sono stati 630mila. Di

LEGGI L'EDIZIONE CARTACEA

Puoi leggere l'edizione cartacea de La Notizia ovunque ti trovi su pc, tablet e smartphone.



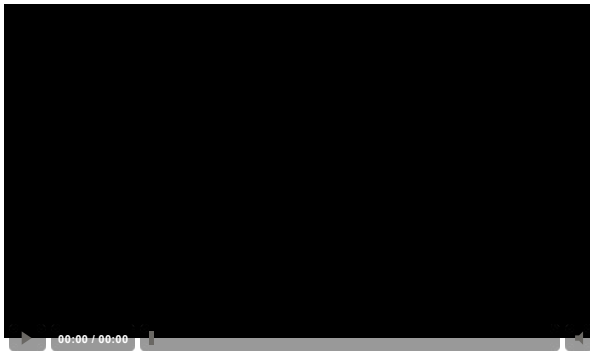
questi, il 49% proviene dalle regioni del Nord e il 35% da quelle del Mezzogiorno, come evidenziato dal Rapporto Cnel 2025 sull'attrattività dell'Italia per gli under 35 dei Paesi avanzati. Il rapporto analizza diversi aspetti della fuga dei giovani verso l'estero, partendo dalle mete più scelte: Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia e Spagna.

LA FUGA DEI GIOVANI E L'ITALIA SEMPRE MENO ATTRATTIVA

Ma l'analisi riguarda anche il genere: la quota femminile che lascia l'Italia è aumentata nel 2024 al 48,1%, contro il 46,6% dell'intero periodo analizzato. Al contrario, **l'Italia non è una meta così ambita dai giovani stranieri**, venendo preferita solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca e Svezia (Paesi molto più piccoli). E proprio la scarsa attrattività dell'Italia viene giudicata dal presidente del Cnel, **Renato Brunetta**, una "cartina di tornasole dei ritardi culturali ed economici che abbassano lo standard di vita di tutti gli abitanti del Paese".

La fuga degli under 35 ha un prezzo anche economico, tanto che il Cnel stima che il valore uscito dal nostro Paese dal 2011 al 2024 ammonta a 159,5 miliardi, ovvero il 7,5% del Pil. Tanto più perché questi giovani hanno una formazione consolidata: il 42,1% di loro **ha una laurea**. In Italia, invece, si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord 484mila giovani. Soprattutto da Campania (158mila) e Sicilia (116mila).

di Stefano Rizzuti



LEGGI ANCHE

Precari, sottopagati e senza diritti: l'esercito di lavoratori senza pensioni

di Stefano Rizzuti
05/12/2025 00:01

La filiera produttiva italiana vale 2.600 miliardi: "E con il digitale e l'AI può accelerare"

di Redazione on-line
04/12/2025 12:02

Riserve auree di Bankitalia, la Bce frena il blitz delle destre

di Stefano Rizzuti
04/12/2025 09:08

Autostrade, arrivano i rimborsi in caso di cantieri: come funziona il ristoro del pedaggio e perché rischia di essere una beffa

di Dario Conti
03/12/2025 16:51



SFOGLIA



VIDEO

Ex Ilva, a Genova lavoratori occupano la stazione Brignole

di Askanews
04/12/2025 18:05



VIDEO

Pecoraro Scanio: da Milano volata finale per #cucinaitalianaUnesco

di Askanews
04/12/2025 18:05

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.rossodisera.info/prima-pagina/fuga-dallitalia-630mila-giovani-hanno-lasciato-il-nostro-paese-dal-2011-al-2024/>



[Prime Pagine](#) [Economia](#) [Politica](#) [Esteri](#) [Cronaca](#) [Società](#) [Scienza e Tecnologia](#) [Sport](#) [Meteo](#)

PRIME PAGINE

Fuga dall'Italia: 630mila giovani hanno lasciato il nostro Paese dal 2011 al 2024

Di Rosso di Sera * Dicembre 4, 2025

By Redazione Cronaca

Fuga dall'Italia. Sono **630mila i giovani** tra i 18 e i 34 anni che hanno lasciato il nostro Paese tra il 2011 e il 2024. Se si restringe il periodo di riferimento solo al 2024, si contano **78mila partenze**. A raccontarlo è il **Rapporto Cnel 2025** "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin, a Roma, dal presidente del **Cnel, Renato Brunetta**, e curato da Valentina Ferraris e Luca Paolazzi (Ref).

Il rapporto mette in relazione le variabili socio demografiche con il valore economico del capitale umano della **fascia under 35**. Seguendo questa logica, la ricerca [segue...](#)

Source: [Il Fatto Quotidiano](#)

← PRECEDENTE

Argentina, Messi: "I Mondiali? Spero di esserci, dipende da come starò"

SEGUENTE →

Nuoto, Europei in vasca corta: Italia oro con record del mondo nella 4x50 sl mista

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Invia commento

Cerca ...



Campania, 196mila giovani in fuga sprecato un capitale di 59 miliardi

Il rapporto del **Cnel**: dal 2011 al 2024 un esercito di persone tra i 18 e i 34 anni ha lasciato la regione per trovare lavoro al Nord o all'estero. Boom di donne laureate costrette a trasferirsi

di **DARIO DEL PORTO**

➔ a pagina 5

Campania, la grande fuga Il **Cnel**: tra il 2011 e il 2024 emigrati 196 mila giovani

Il rapporto: la maggior parte si è trasferita al Nord, molte sono donne laureate. Persi 59 miliardi di euro di capitale umano

di **DARIO DEL PORTO**

Un esercito di 196mila giovani tra i 18 e i 34 anni ha lasciato la Campania tra il 2011 e il 2024 per studiare o trovare lavoro in altre regioni d'Italia oppure all'estero. Una fuga record soprattutto verso il Nord: 158 mila persone con una perdita di "capitale umano" quantificata in circa 59 miliardi di euro. È un territorio che non riesce a trattenere le sue energie e i suoi talenti, quello tratteggiato dal rapporto **Cnel** 2025 su "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei paesi avanzati", presentato ieri negli uffici di Villa Lubin.

Uno scenario in linea con quello delineato nei giorni scorsi dall'analisi dello Svimez che rilancia gli interrogativi sul futuro di un'area dove, evidentemente, tanti cervelli sentono il bisogno di partire per realizzare i propri obiettivi. Su questi dati incidono diversi fattori. Ad esempio quello evidenziato da uno studio di AlmaLaurea riportato nel rapporto **Cnel**: "I

laureati al Nord hanno quasi il 50 per cento di possibilità in più di trovare lavoro rispetto a quelli che escono dagli atenei meridionali". E questo, viene sottolineato, non a causa "della qualità dei corsi e delle sedi universitarie", visto che "a Napoli, Bari e Catania, solo per citare alcune città, ci sono ottime facoltà. Quel che fa la grande differenza - si legge - sono i tessuti produttivi locali, perché quelli nel Nord offrono più opportunità di lavoro rispetto a quelli nel Sud".

Nel biennio più recente, 2023-2024, la tendenza a trasferirsi dal Mezzogiorno nel Centro-nord è aumentata del 2 per cento rispetto ai due anni precedenti, con la Campania che si attesta al 29,2 per cento come flussi d'uscita, più di Sicilia (24,8) e Puglia (19,9). Questi numeri si confermano nei dati disaggregati per province, dove l'area metropolitana di Napoli, con il suo 14 per cento, è quella dove si registra il maggior numero di partenze verso le regioni settentrionali, Milano su tutte. Nel 2024, oltre seimila giovani sono partiti dalla Campania verso un paese estero. Un capitolo a parte riguarda le donne. Le laureate italiane sono complessivamente il 44,3 per cento tra le emigrate nel triennio 2022-24, contro il 40,1 dei maschi. La differenza maggiore tra la quota femminile e quella maschile si raggiunge tra le regioni del Mezzo-

giorno, segno che le giovani istruite hanno maggiore coscienza del divario di genere più ampio rispetto al Nord ed emigrano per superarlo: in Campania il divario è di 9,5 punti percentuali: 42,5 contro 33.

Nell'arco dei tredici anni presi in esame dal rapporto sono stati 196 mila i giovani che hanno lasciato la Campania per altre regioni o per l'estero. Un numero record, seguito dai 163 mila della Sicilia e dai 130 mila della Puglia. Sulla base delle tendenze emerse nel 2022-24, l'Italia perde 16 miliardi di euro in capitale umano attraverso l'emigrazione netta di giovani italiani. Al primo posto per perdita è la Lombardia, con oltre tre miliardi, la Campania è a quota 1,3, con un'incidenza sul Pil del 10,5 per cento.

La nostra regione è in fondo alla graduatoria, in terzultima posizione, anche per quanto riguarda la capacità di attrarre giovani stranieri. Fanno peggio solo Sicilia e Calabria, meglio Basilicata e Puglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una lezione universitaria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.47339 - L.1634 - T.1634_smart

La Campania che emigra Persi 59 miliardi di euro in capitale umano giovane

È record anche di deflusso: 158 mila trasferiti al Nord

Il report Cnel

È la Campania a pagare il conto più salato di giovani che vanno via da casa per trasferirsi al Nord o all'estero in cerca di lavoro.

Secondo il report del Cnel 2025, nel 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484 mila giovani italiani. Di cui 240 mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163 mila nel Nord-Est e 80 mila nelle regioni del Centro.

E il deflusso record è quello della Campania, pari a 158 mila, poi Sicilia con 116 mila e Puglia con 103 mila. L'afflusso top è stato in Lombardia, con 192 mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106 mila) e Piemonte (41 mila). Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati.

Ovviamente è la Lombardia la regione che ha ricevuto più capitale umano giovane dai movimenti interni, pari a 76 miliardi, seguita dall'Emilia-Romagna con 41 miliardi, dal Lazio con 17 e dal Piemonte con 15. La Campania è la regione che ha perso più capitale umano giovane dai movimenti interni: 59 miliardi. Poi viene la Sicilia con 44 miliardi, la Puglia con 40 e la Calabria con 24.

Ma non tutto suona a favore delle regioni del Nord. In-

fatti, ammontano a 12 mila i giovani che se ne sono andati dal Veneto verso l'estero o il resto d'Italia, facendone così la regione meno attrattiva tra le grandi del Nord, perché non è riuscita a compensare con gli afflussi netti dall'interno quelli verso il resto del mondo. È di 196 mila, invece, il numero record di giovani che hanno lasciato, per altre regioni o per l'estero, la Campania, seguito dai 163 mila della Sicilia e dai 130 mila della Puglia. Dal rapporto emerge inoltre che sono il 42,1% i laureati tra i giovani emigrati nel triennio 2022-2024, in aumento rispetto al 33,8% dell'intero periodo 2011-24. La quota femminile dei giovani emigrati nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. I valori più alti della quota femminile si hanno nel Nord-Est con il 50,5%, cui segue il Nord-Ovest e il Centro con il 49,3% e il Mezzogiorno con il 44,9%. Tra le regioni e province autonome svettano Alto Adige (52,5%), Trentino (51,5%) e Marche (51%), con Veneto, Emilia-Romagna e Toscana sopra il 50% e Lombardia poco sotto. In fondo Campania (43,2%), Puglia (43,5%) e Sicilia (44,5%).

Ma il precariato è fenomeno doloroso per tutti i giovani. Un'analisi di Nidil Cgil e Osservatorio Pensioni Cgil lancia l'allarme: i co.co.co. e altri collaboratori esclusivi impiegati nel privato e nel pubblico, dai call center agli asili nido comunali, hanno percepito compensi medi di 8.566 euro all'anno nel 2024 che scendono a 6.839 euro per le donne e a 5.530 per gli under 35. Ed è questo un aspetto ancora più avvilente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/lastpublic/575113/focus-rapporto-cncl-9-giovani-italiani-in-uscita-per-ogni-straniero-in-arrivo>

Archivio

User

Password

Entra

Informazioni

Per accedere ai servizi per l'estero è necessaria una password dedicata.

Per gli EDITORI: richiedere l'Abbonamento Gratuito al Servizio offerto dal Ministero degli Affari Esteri

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/lastpublic/575114/focus-rapporto-cnel-attrattività-territoriale-molto-bassa-nel-mezzogiorno>

Archivio

User

Password

Entra

Informazioni

Per accedere ai servizi per l'estero è necessaria una password dedicata.

Per gli EDITORI: richiedere l'Abbonamento Gratuito al Servizio offerto dal Ministero degli Affari Esteri

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/575112/focus-rapporto-cnel-capitale-umano-in-fuga-persi-159-5-miliardi>

Roma, 4 dic – Ammonta a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano espatriato dall'Italia tra il 2011 e il 2024. È quanto si legge nel rapporto Cnel 2025 sui giovani, che quantifica il costo sostenuto da famiglie e settore pubblico per formare giovani poi emigrati all'estero, senza rientri ... (© 9Colonne - citare la fonte...) [Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/575111/focus-rapporto-cnel-esodo-giovanile-strutturale-l-italia-perde-i-suoi-talenti>

Roma, 4 dic – L'Italia “sta perdendo una parte quantitativamente e qualitativamente importante della sua generazione giovane e qualificata”, un esodo strutturale che non è compensato da arrivi equivalenti dagli altri Paesi avanzati. È quanto si legge nel Rapporto Cnel 2025 “L’attrattività dell’Itali... (© 9Colonne - citare la fonte...) [Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell’articolo](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/lastpublic/575115/focus-rapporto-cncl-servono-politiche-mirate-lo-chiedono-gli-stessi-giovani>

Archivio

User

Password

Entra

Informazioni

Per accedere ai servizi per l'estero è necessaria una password dedicata.

Pe gli EDITORI: richiedere l'Abbonamento Gratuito al Servizio offerto dal Ministero degli Affari Esteri

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.9colonne.it/575192/italia-perde-giovani-e-competenze-serve-un-patto-generazionale-riepilogo-1>

Roma, 4 dic – L'Italia continua a perdere giovani e competenze in misura strutturale, in un flusso che da oltre un decennio sottrae al Paese una parte decisiva della sua generazione più qualificata. È quanto emerge dal Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati",.... (© 9Colonne - citare la fonte...) [Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.agensir.it/quotidiano/2025/12/4/giovani-cnel-nove-italiani-in-uscita-per-uno-straniero-in-entrata-in-italia-nel-periodo-2011-2024/>

QUOTIDIANO

ITA ENG

4 Dicembre 2025

L

STATISTICHE

Giovani, Cnel, nove italiani in uscita per uno straniero in entrata in Italia nel periodo 2011-2024

4 Dicembre 2025 @ 12:05

Nove italiani in uscita per uno straniero in entrata in Italia nel periodo 2011-2024. Lo evidenzia questa mattina il Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato a Roma. In questo periodo, si legge nel Rapporto, si registrano 55mila arrivi in Italia di giovani cittadini delle prime dieci nazioni avanzate verso cui vanno i giovani italiani, cioè in ordine alfabetico: Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svizzera e USA. Nello stesso periodo in quegli stessi Paesi sono andati 486mila giovani italiani. L'Indice Sintetico dei Flussi Migratori (Isfm) dell'Italia per i giovani è pari a 9. Prima destinazione dei giovani italiani emigrati è il Regno Unito, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania, con il 21,2% e a seguire Svizzera (13,0%), Francia (10,9%) e Spagna (8,2%). Le percentuali variano molto tra le diverse regioni italiane. Quasi la metà degli altoatesini vanno in Austria e oltre un quarto in Germania. Dal Meridione si parte soprattutto per la Germania (30,4%, con 39,1% dalla Sicilia) e il Regno Unito (24,5%), poi in Svizzera (12,6%). Inoltre, secondo il rapporto Cnel, il 20% dei giovani europei e statunitensi scelgono la Germania, il 16,9% opta per il Regno Unito, il 15,4% per la Spagna, il 15,1% per la Francia e il 14,7% per la Svizzera. L'Italia è scelta solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca (3,2%) e Svezia (3,4%), che sono però molto più piccole per popolazione ed economia. Nel 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso top è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-

RAPPORTO x STRISCIA DI GAZA

GAZA: CARITAS JERUSALEM, "PREZZI INSOSTENIBILI, MANCANZA DI FARMACI, DISTRUZIONE DELLE ABITAZIONI E INSTABILITÀ COSTANTE"

14:09

RICONOSCIMENTI x VENEZUELA

VENEZUELA: LA CARITAS INSIGNITA DEL PREMIO "ORGANIZZAZIONE DELL'ANNO"

14:04

RAPPORTO POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE x POTENZA

DIOCESI: MONS. CARBONARO (POTENZA), "NON È DANDO UN PACCO IN PIÙ CHE RISOLVEREMO LA POVERTÀ, MA ASCOLTANDO, PROGETTANDO INSIEME ED EDUCANDO A DARE E RICEVERE"

13:50

RAPPORTO POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE x POTENZA

DIOCESI: CARITAS POTENZA, NEL 2024 NEI 26 CENTRI DI ASCOLTO INCONTRATE 4.442 PERSONE, +19,7% RISPETTO AL TRIENNIO PRECEDENTE

13:49

INIZIATIVE x ROMA

NATALE: SYMBOLA, COLDIRETTI E CONFARTIGIANATO CONSEGNA AL CARD. ZUPPI LA STATUINA DEL PRESEPE 2025

13:26

ASSEMBLEA CNA x ROMA

ECONOMIA: MATTARELLA, "SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI A PMI È ESSENZIALE PER L'INCREMENTO DELLA LORO

Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). Il **Cnel** evidenzia che “il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati. La Lombardia è la regione che ha ricevuto più capitale umano giovane dai movimenti interni, pari a 76 miliardi, seguita dall’Emilia-Romagna con 41 miliardi, dal Lazio con 17 e dal Piemonte con 15. La Campania è la regione che ha perso più capitale umano giovane dai movimenti interni: 59 miliardi. Poi viene la Sicilia con 44 miliardi, la Puglia con 40 e la Calabria con 24”.

Scarica l'articolo in [A](#) [PDF](#) / [!](#) [TXT](#) / [9](#) [RIF](#)

(R.I.)

Argomenti [EMIGRAZIONE](#) [GIOVANI](#) [Persone ed Enti](#)

[CNEL](#) [Luoghi](#) [ROMA](#)

4 Dicembre 2025
© Riproduzione Riservata

PRODUTTIVITÀ"

13:24

[GUERRA IN UCRAINA](#) [NATALE IN GUERRA](#)

[x AUSTRALIA](#)

UCRAINA: MESSAGGIO DEI VESCOVI UCRAINI (UGCC) PER L'AVVENTO, "PROVIAMO STANCHEZZA, MA NON SCONFITTA"

13:13

[AULA PAOLO VI](#) [x VATICANO](#)

LEONE XIV: DOMANI PARTECIPA ALLA PRIMA PREDICA DI AVVENTO

13:09

[GESUITI](#) [x PALERMO](#)

EDUSCOPIO 2025: IL GONZAGA CAMPUS È LA PRIMA SCUOLA DI PALERMO PER LICEO SCIENTIFICO E STEAM

13:01

[BRUXELLES](#) [x BRUXELLES](#)

COMMISSIONE UE: MISURE PER RAFFORZARE IL MERCATO DEI SERVIZI FINANZIARI. ALBUQUERQUE: "FRAMMENTAZIONE FRENA L'ECONOMIA"

12:48

[CHIROGRAFO](#) [x VATICANO](#)

LEONE XIV: SOPPRIME LA COMMISSIONE PER LE DONAZIONI ALLA SANTA SEDE

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.agensir.it/quotidiano/2025/12/4/giovani-cnel-tra-il-2011-e-il-2024-emigrati-in-630mila/>

QUOTIDIANO

ITA ENG

4 Dicembre 2025

L

RAPPORTO CNEL

Giovani: Cnel, tra il 2011 e il 2024 emigrati in 630mila

4 Dicembre 2025 @ 12:04

In Italia tra il 2011 e il 2024 sono emigrati 630mila giovani (18-34enni), il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -441mila. Nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -61mila. Nel 2024 il numero degli expat è il 24% del numero delle nascite. Complessivamente, i giovani andati all'estero nel 2011-24 corrispondono al 7% dei giovani residenti in Italia nel 2024. È quanto emerge dal Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin.

La quota femminile dei giovani emigrati nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. I valori più alti della quota femminile si hanno nel Nord-Est con il 50,5%, cui segue il Nord-Ovest e il Centro con il 49,3% e il Mezzogiorno con il 44,9%. Tra le regioni e province autonome svettano Alto Adige (52,5%), Trentino (51,5%) e Marche (51%), con Veneto, Emilia-Romagna e Toscana sopra il 50% e Lombardia poco sotto. In fondo Campania (43,2%), Puglia (43,5%) e Sicilia (44,5%). Il 42,1% sono laureati tra i giovani emigrati nel triennio 2022-2024, in aumento rispetto al 33,8% dell'intero periodo 2011-24 e relativamente al segmento femminile, le laureate – sottolinea il Rapporto – sono il 44,3% tra le emigrate nel triennio 2022-24, contro il 40,1% dei maschi. La differenza maggiore tra la quota femminile e quella maschile si raggiunge tra le regioni del Mezzogiorno, "segno che le giovani istruite hanno maggiore coscienza del divario di genere più ampio rispetto al Nord ed emigrano per superarlo".

In termini di PIL il valore del capitale umano uscito nel 2011-24 – evidenzia il rapporto Cnel – è pari al 7,5%. Così misurata l'uscita più grande è quella dell'Alto Adige (17% del PIL), seguito da Calabria (16,6%) e Sicilia (15,1%). Quella più piccola è del Piemonte (2,3%), con a ruota Emilia-Romagna e Lazio (4,8%).

RAPPORTO x STRISCIA DI GAZA

GAZA: CARITAS JERUSALEM, "PREZZI INSOSTENIBILI, MANCANZA DI FARMACI, DISTRUZIONE DELLE ABITAZIONI E INSTABILITÀ COSTANTE"

14:09

RICONOSCIMENTI x VENEZUELA

VENEZUELA: LA CARITAS INSIGNITA DEL PREMIO "ORGANIZZAZIONE DELL'ANNO"

14:04

RAPPORTO POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE x POTENZA

DIOCESI: MONS. CARBONARO (POTENZA), "NON È DANDO UN PACCO IN PIÙ CHE RISOLVEREMO LA POVERTÀ, MA ASCOLTANDO, PROGETTANDO INSIEME ED EDUCANDO A DARE E RICEVERE"

13:50

RAPPORTO POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE x POTENZA

DIOCESI: CARITAS POTENZA, NEL 2024 NEI 26 CENTRI DI ASCOLTO INCONTRATE 4.442 PERSONE, +19,7% RISPETTO AL TRIENNIO PRECEDENTE

13:49

INIZIATIVE x ROMA

NATALE: SYMBOLA, COLDIRETTI E CONFARTIGIANATO CONSEGNA AL CARD. ZUPPI LA STATUINA DEL PRESEPE 2025

13:26

ASSEMBLEA CNA x ROMA

ECONOMIA: MATTARELLA, "SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI A

Il peso medio annuo nel triennio 2022-24 è invece pari allo 0,8% del PIL. L'aumento del numero e del grado di istruzione dei giovani emigrati italiani ha "incrementato a 16 miliardi il valore dell'uscita annua in tale periodo". In quota del PIL i picchi sono in Alto Adige (1,7%), Calabria (1,6%) e Molise (1,5%) e i minimi per Lazio (0,45%), Emilia-Romagna (0,54%) e Toscana (0,6%).

Scarica l'articolo in [A](#) [PDF](#) / [!](#) [TXT](#) / [9](#) [RTF](#)

(R.I.)

Argomenti [EMIGRAZIONE](#) [GIOVANI](#)

[ITALIANI ALL'ESTERO](#) [Persone ed Enti](#) [CNEL](#) [Luoghi](#)

[ROMA](#)

4 Dicembre 2025
© Riproduzione Riservata

PMI È ESSENZIALE PER L'INCREMENTO DELLA LORO PRODUTTIVITÀ

13:24

[GUERRA IN UCRAINA](#) [NATALE IN GUERRA](#)

[x AUSTRALIA](#)

UCRAINA: MESSAGGIO DEI VESCOVI UCRAINI (UGCC) PER L'AVVENTO, "PROVIAMO STANCHEZZA, MA NON SCONFITTA"

13:13

[AULA PAOLO VI](#) [x VATICANO](#)

LEONE XIV: DOMANI PARTECIPA ALLA PRIMA PREDICA DI AVVENTO

13:09

[GESUITI](#) [x PALERMO](#)

EDUSCOPIO 2025: IL GONZAGA CAMPUS È LA PRIMA SCUOLA DI PALERMO PER LICEO SCIENTIFICO E STEAM

13:01

[BRUXELLES](#) [x BRUXELLES](#)

COMMISSIONE UE: MISURE PER RAFFORZARE IL MERCATO DEI SERVIZI FINANZIARI. ALBUQUERQUE: "FRAMMENTAZIONE FRENA L'ECONOMIA"

12:48

[CHIROGRAFO](#) [x VATICANO](#)

LEONE XIV: SOPPRIME LA COMMISSIONE PER LE DONAZIONI ALLA SANTA SEDE

12:37

[CEI](#) [x ROMA](#)

PERCORSI: L'UFFICIO NAZIONALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO PRESENTA I NUOVI WEBDOC 2025-2026

12:34

[COMMISSIONE DIACONATO FEMMINILE](#) [x VATICANO](#)

DIACONATO FEMMINILE: "AD OGGI ESCLUSA LA POSSIBILITÀ, MA GIUDIZIO NON È DEFINITIVO"

12:30

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.avveniredicalabria.it/giovani-cnel-nove-italiani-in-uscita-per-uno-straniero-in-entrata-in-italia-nel-periodo-2011-2024/>

accedi | registrati | 04-12-2025



AVVENIRE DI CALABRIA

- HOME
- ATTUALITÀ
- CULTURA
- SOCIETÀ
- FAMIGLIA
- VITA ECCLESIALE
- VALORI
- VOLONTARIATO
- EDITORIALI
- CHIESA IN CALABRIA

Giovani, Cnel, nove italiani in uscita per uno straniero in entrata in Italia nel periodo 2011-2024

di Redazione Web

4 Dicembre 2025



[Non perdere i nostri aggiornamenti, segui il nostro canale Telegram: VAI AL CANALE](#)

Nove italiani in uscita per uno straniero in entrata in Italia nel periodo 2011-2024. Lo evidenzia questa mattina il Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato a Roma. In questo periodo, si legge nel Rapporto, si registrano 55mila arrivi in Italia di giovani cittadini delle prime dieci nazioni avanzate verso cui vanno i giovani italiani, cioè in ordine alfabetico: Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svizzera e USA. Nello stesso periodo in quegli stessi Paesi sono andati 486mila giovani italiani. L'Indice Sintetico dei Flussi Migratori (Isfm) dell'Italia per i giovani è pari a 9. Prima destinazione dei giovani italiani emigrati è il Regno Unito, con una quota pari al 26,5%. La seconda è la Germania, con il 21,2% e a seguire Svizzera (13,0%), Francia (10,9%) e Spagna (8,2%). Le percentuali variano molto tra le diverse regioni italiane. Quasi la metà degli altoatesini vanno in Austria e oltre un quarto in Germania. Dal Meridione si parte soprattutto per la Germania (30,4%, con 39,1% dalla Sicilia) e il Regno Unito (24,5%), poi in Svizzera (12,6%). Inoltre, secondo il rapporto Cnel, il 20% dei giovani europei e statunitensi scelgono la Germania, il 16,9% opta per il Regno Unito, il 15,4% per la

Articoli Correlati



Gaza: Caritas Jerusalem, "prezzi insostenibili, mancanza di farmaci, distruzione delle abitazioni e instabilità costante"

4 Dicembre 2025 Gaza: Caritas Jerusalem, "prezzi insostenibili, mancanza di farmaci, distruzione delle abitazioni e instabilità costante"



Venezuela: la Caritas insignita del premio "Organizzazione dell'anno"

4 Dicembre 2025 Venezuela: la Caritas insignita del premio "Organizzazione dell'anno"



Spagna, il 15,1% per la Francia e il 14,7% per la Svizzera. L'Italia è scelta solo dall'1,9%, preceduta da Danimarca (3,2%) e Svezia (3,4%), che sono però molto più piccole per popolazione ed economia. Nel 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso top è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). Il **Cnel** evidenzia che "il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati. La Lombardia è la regione che ha ricevuto più capitale umano giovane dai movimenti interni, pari a 76 miliardi, seguita dall'Emilia-Romagna con 41 miliardi, dal Lazio con 17 e dal Piemonte con 15. La Campania è la regione che ha perso più capitale umano giovane dai movimenti interni: 59 miliardi. Poi viene la Sicilia con 44 miliardi, la Puglia con 40 e la Calabria con 24".

Fonte: Agensir



Diocesi: mons. Carbonaro (Potenza), "non è dando un pacco in più che risolveremo la povertà, ma ascoltando, progettando insieme ed educando a dare e ricevere"

4 Dicembre 2025 Diocesi: mons. Carbonaro (Potenza), "non è dando un pacco in più che risolveremo la povertà, ma ascoltando, progettando insieme ed educando a dare e ricevere"

Tags:

Agensir

Copyright 2016-2025 @avveniredicalabria.it | Tutti i diritti sono riservati
Testata registrata al Tribunale di Reggio Calabria al numero 1 del 1981 | Direttore responsabile: Davide Imeneo
Editore: Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova | Redazione: Via Cattolica dei Greci, 28/C - 89125 Reggio Calabria

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.avveniredicalabria.it/giovani-cnel-tra-il-2011-e-il-2024-emigrati-in-630mila/>

accedi | registrati | 04-12-2025



AVVENIRE DI CALABRIA

- HOME
- ATTUALITÀ
- CULTURA
- SOCIETÀ
- FAMIGLIA
- VITA ECCLESIALE
- VALORI
- VOLONTARIATO
- EDITORIALI
- CHIESA IN CALABRIA

Giovani: Cnel, tra il 2011 e il 2024 emigrati in 630mila

di Redazione Web

4 Dicembre 2025



[Non perdere i nostri aggiornamenti, segui il nostro canale Telegram: VAI AL CANALE](#)

In Italia tra il 2011 e il 2024 sono emigrati 630mila giovani (18-34enni), il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -441mila. Nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -61mila. Nel 2024 il numero degli expat è il 24% del numero delle nascite. Complessivamente, i giovani andati all'estero nel 2011-24 corrispondono al 7% dei giovani residenti in Italia nel 2024. È quanto emerge dal Rapporto Cnel 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Villa Lubin.

La quota femminile dei giovani emigrati nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo. I valori più alti della quota femminile si hanno nel Nord-Est con il 50,5%, cui segue il Nord-Ovest e il Centro con il 49,3% e il Mezzogiorno con il 44,9%. Tra le regioni e province autonome sveltano Alto Adige (52,5%), Trentino (51,5%) e Marche (51%), con Veneto, Emilia-Romagna e Toscana sopra il 50% e Lombardia poco sotto. In fondo Campania (43,2%), Puglia (43,5%) e Sicilia (44,5%). Il 42,1% sono laureati tra i giovani emigrati nel triennio 2022-2024, in aumento rispetto al 33,8% dell'intero periodo 2011-24 e relativamente al segmento femminile, le laureate – sottolinea il Rapporto – sono il 44,3% tra le emigrate nel triennio 2022-24, contro il

Articoli Correlati



Gaza: Caritas Jerusalem, "prezzi insostenibili, mancanza di farmaci, distruzione delle abitazioni e instabilità costante"

4 Dicembre 2025 Gaza: Caritas Jerusalem, "prezzi insostenibili, mancanza di farmaci, distruzione delle abitazioni e instabilità costante"



Venezuela: la Caritas insignita del premio "Organizzazione dell'anno"

4 Dicembre 2025 Venezuela: la Caritas insignita del premio "Organizzazione dell'anno"



40,1% dei maschi. La differenza maggiore tra la quota femminile e quella maschile si raggiunge tra le regioni del Mezzogiorno, “segno che le giovani istruite hanno maggiore coscienza del divario di genere più ampio rispetto al Nord ed emigrano per superarlo”. In termini di PIL il valore del capitale umano uscito nel 2011-24 – evidenzia il rapporto **Cnel** – è pari al 7,5%. Così misurata l'uscita più grande è quella dell'Alto Adige (17% del PIL), seguito da Calabria (16,6%) e Sicilia (15,1%). Quella più piccola è del Piemonte (2,3%), con a ruota Emilia-Romagna e Lazio (4,8%). Il peso medio annuo nel triennio 2022-24 è invece pari allo 0,8% del PIL. L'aumento del numero e del grado di istruzione dei giovani emigrati italiani ha “incrementato a 16 miliardi il valore dell'uscita annua in tale periodo”. In quota del PIL i picchi sono in Alto Adige (1,7%), Calabria (1,6%) e Molise (1,5%) e i minimi per Lazio (0,45%), Emilia-Romagna (0,54%) e Toscana (0,6%).

Fonte: Agensir



Diocesi: mons. Carbonaro (Potenza), “non è dando un pacco in più che risolveremo la povertà, ma ascoltando, progettando insieme ed educando a dare e ricevere”

4 Dicembre 2025 Diocesi: mons. Carbonaro (Potenza), “non è dando un pacco in più che risolveremo la povertà, ma ascoltando, progettando insieme ed educando a dare e ricevere”

Tags:

Agensir

Copyright 2016-2025 @avveniredicalabria.it | Tutti i diritti sono riservati
Testata registrata al Tribunale di Reggio Calabria al numero 1 del 1981 | Direttore responsabile: Davide Imeneo
Editore: Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova | Redazione: Via Cattolica dei Greci, 28/C – 89125 Reggio Calabria

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.cagliariPad.it/662705/giovani-in-fuga-dalla-sardegna-lidentikit-sono-donne-e-laureate/>



GIOVEDÌ, 4 DICEMBRE 2025 ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP

HOME CHI SIAMO NOTIZIE PROVINCE PUBBLIREDAZIONALI REGIONE SPORT

In Evidenza > Giovani in fuga dalla Sardegna, l'identikit? Sono donne e laureate

IN EVIDENZA NOVITÀ PRIMA PAGINA REGIONE

Giovani in fuga dalla Sardegna, l'identikit? Sono donne e laureate

Il Rapporto Cnel 2025 fotografa un'emorragia continua di talenti: in Sardegna il divario di genere spinge sempre più ragazze istruite a emigrare

Di Redazione CagliariPad - 4 Dicembre 2025

I giovani laureati continuano a **lasciare la Sardegna**, ma a farlo con maggiore convinzione **sono soprattutto le donne**. È il quadro delineato dal Rapporto **Cnel** 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati", presentato oggi a Roma, che conferma una tendenza ormai strutturale.

I numeri

Tra il 2011 e il 2024 dall'Italia sono emigrati 630mila giovani tra i 18 e i 34 anni, con un saldo negativo di 441mila unità al netto dei rientri e dei nuovi ingressi. Solo nel 2024, hanno fatto le valigie in 78mila, pari al 24% delle nascite registrate nello stesso anno.

La componente femminile cresce e raggiunge il 48,1% delle partenze nel 2024, in aumento rispetto al 46,6% dell'intero periodo considerato. Le percentuali più alte si registrano nel Nord-Est, dove le ragazze rappresentano il 50,5% dei giovani che emigrano, seguite da Nord-Ovest e Centro (49,3%) e dal Mezzogiorno (44,9%). Spiccano Alto Adige (52,5%), Trentino (51,5%) e Marche (51%), mentre in coda restano Campania, Puglia e Sicilia.

Il livello di istruzione continua a incidere: **nel triennio 2022-2024 i laureati tra i giovani emigrati sono il 42,1%**, in forte aumento rispetto al 33,8% dell'intero periodo 2011-2024. In alcune regioni del Nord si sfiora la metà: Trentino, Lombardia, Friuli-Venezia

Contatta la redazione

☎ 334 2777007

@ redazione@cagliariPad.it

Canali social di CagliariPad

f	111,000 Fans	MI PIACE
📷	3,000 Follower	SEGUI
X	10,700 Follower	SEGUI
▶	37,800 Iscritti	ISCRIVITI

ULTIME NOTIZIE

Giulia, Emilia-Romagna e Veneto. Sicilia e Calabria, invece, restano sotto il 30%.

Donne in fuga

Tra le donne il dato è ancora più significativo: nel triennio più recente **le laureate che lasciano il Paese rappresentano il 44,3%, contro il 40,1% degli uomini**. Nel Mezzogiorno il divario di genere si allarga e diventa un fattore enorme. Le giovani istruite scelgono di emigrare anche per superare disparità più marcate rispetto al Nord. La forbice raggiunge i 9,5 punti percentuali in Campania, 9,4 in Puglia, 9,3 in Abruzzo. **In Sardegna il divario è di 8,6 punti: emigrano il 37,8% delle laureate contro il 29,2% dei coetanei uomini**.

Il Rapporto **Cnel** conferma così che l'isola, come molte aree del Sud, continua a perdere capitale umano qualificato, soprattutto femminile, segnando un trend che rischia di pesare sul futuro demografico, economico e sociale della regione.

Leggi le altre notizie su www.cagliariipad.it

Vuoi essere sempre aggiornato sulle ultime news di Cagliariipad?

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP



TAGS: [DEMOGRAFIA ITALIA](#) [DONNE LAUREATE](#) [EMIGRAZIONE GIOVANI](#) [FUGA CERVELLI](#) [REPORT CNEL](#) [SARDEGNA](#)

Articolo precedente

Grave incidente nell'Oristanese, interviene l'elisoccorso

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DA QUESTO AUTORE



Novità

Grave incidente nell'Oristanese, interviene l'elisoccorso

Regione

Bonifica amianto, approvato il programma 2025 con oltre 1,5 milioni di euro

In Evidenza

Tragedia a Nuoro, morto l'uomo rimasto ustionato nell'incendio di ieri

Prima pagina

Operaio schiacciato dal muletto a Sassari: è stata aperta un'inchiesta

Musica e Spettacolo

X Factor 2025, oggi la finale: EroCaddeo canterà "L'emozione non ha voce"

In Evidenza

Maxi traffico di farmaci dopanti, blitz dei Nas anche a Cagliari e Sassari

Grave incidente nell'Oristanese, interviene l'elisoccorso

Redazione Cagliariipad - 4 Dicembre 2025

Neve sul Gennargentu già dai 1400 metri, ma per l'8 termometri in su

Redazione Cagliariipad - 4 Dicembre 2025

Eccellenza chirurgica a Cagliari, Policlinico protagonista in diretta mondiale

Redazione Cagliariipad - 4 Dicembre 2025

Sassari, maxi truffa per 200.000 euro: in manette un giovane 21enne

Redazione Cagliariipad - 4 Dicembre 2025

Bonifica amianto, approvato il programma 2025 con oltre 1,5 milioni di euro

Redazione Cagliariipad - 4 Dicembre 2025



Testata registrata
Autorizzazione Tribunale di Cagliari
15/11 del 6 Settembre 2011

Hosting

Hosting **Amazon Web Services Emea Sarl**
38 Avenue John F. Kennedy, L-1855,
Luxembourg Registration Number: B186284
VAT ID: LU 26888617

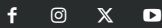
Pubblicità

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:
Publical Adv
Responsabile Commerciale: **Massimo Lai**
Mail: pianificazioneonline@gmail.com

Direttore: Giacomo Dessì

La testata usufruisce del contributo della Regione Sardegna Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport. legge regionale 13 aprile 2017 n. 5, art. 8 comma 13

Contattaci: redazione@caglieripad.it



Sede italiana: Viale Monte Grappa 3/5, 20124 Milano. Partita Iva: 10119840964

Gestito da: **New Publisher S.r.l.**

Sede legale Via San Tommaso D'Aquino 18, 09134 Cagliari. Partita Iva: 03947570929

Tel. **338 9959167**


Utenti e Privacy

Aggiorna le impostazioni di tracciamento della pubblicità

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://catania.liveuniversity.it/2025/12/04/rapporto-cnel-emigrazione-giovanile/>

Il Network Iniziative Alza la Voce Simulatore Test Ammissione Collabora con noi Pubblicità Contatti Registrati

Mode  giovedì 4 Dicembre 2025



Accedi

HOME CATANIA ▾ UNIVERSITÀ DI CATANIA ▾ ATTUALITÀ ▾ SPORT ▾ TERZA PAGINA ▾ IN COPERTINA 🔍

Home > Attualità

Giovani siciliani in fuga: l'allarme del Cnel sull'emigrazione giovanile

Il Rapporto Cnel 2025 conferma un'emorragia continua di talenti: dal 2011 oltre 160 mila giovani hanno lasciato l'Isola.

 di Redazione — 4 Dicembre 2025 in Attualità



 UNIVERSITA' DI CATANIA



Unict, nuovo bando per attività di tutorato: i requisiti

DI REDAZIONE 2 DICEMBRE 2025


L'Università di Catania ha recentemente pubblicato un bando per l'attribuzione di 13 collaborazioni. Il periodo di tutorato sarà di ben...

LEGGI ARTICOLO



Unict, al CUS tornano i "Christmas Game": quando e come partecipare

26 NOVEMBRE 2025

 Condividi su Facebook  Invia su WhatsApp  Condividi su X 

Il Rapporto Cnel 2025, presentato a Villa Lubin, fotografa una situazione allarmante: l'Italia continua a perdere giovani in modo strutturale, senza ricevere un equivalente ricambio da parte dei coetanei dei Paesi avanzati. Per ogni giovane straniero che arriva, **nove giovani italiani lasciano il Paese**. Una fuga che penalizza territori già fragili e amplifica squilibri sociali ed economici.

Quanti giovani hanno lasciato l'Italia

Tra il 2011 e il 2024 sono emigrati 630 mila giovani tra i 18 e i 34 anni. Al netto degli ingressi, il saldo negativo supera le 440 mila unità. Nel solo 2024 si contano 78 mila partenze: un valore pari al 24% delle nascite dell'anno. Una dinamica che mette in discussione la capacità del Paese di trattenere e attrarre capitale umano qualificato.

Potrebbero interessarti



Meno tasse per chi torna in Sicilia: approvata la manovra

4 DICEMBRE 2025



Detrazione asilo nido: come funziona, quanto spetta e come inserirla nella dichiarazione 2025

4 DICEMBRE 2025

NOME*

COGNOME*

E-MAIL*



Scadenze fiscali 2025: dal saldo Imu all'acconto IVA, tutte le date utili
4 DICEMBRE 2025



Ponte dell'Immacolata: quasi 14 milioni di italiani in viaggio tra neve, mercatini e città d'arte
4 DICEMBRE 2025

La situazione della Sicilia

La **Sicilia risulta la seconda regione italiana** per numero di giovani in fuga, con 116 mila partenze dirette verso il Centro-Nord e numeri ancora più alti se si considerano gli espatri. Complessivamente, tra mobilità interna e verso l'estero, la regione registra **163 mila giovani in uscita** dal 2011 al 2024.

La perdita di capitale umano pesa anche sul piano economico: **l'Isola vede "trasferiti" verso altre regioni 44 miliardi di euro** in valore formativo e produttivo. Una spinta che riguarda soprattutto giovani qualificati, molti dei quali scelgono Germania, Regno Unito e Svizzera.

Chi resta e chi parte

Il fenomeno colpisce in modo crescente **anche le donne**: nel 2024 rappresentano il **44,5% dei giovani siciliani** che decidono di lasciare l'Isola. Una tendenza che racconta difficoltà occupazionali, ricerca di salari migliori e la necessità di condizioni di vita più stabili.

Il **Cnel** evidenzia un dato strutturale: l'Italia non partecipa alla normale circolarità migratoria tipica dei Paesi avanzati. È soprattutto un **Paese di partenza, non di destinazione**. A scegliere l'Italia è appena l'1,9% dei giovani provenienti da Stati Uniti ed Europa occidentale. Un segnale che riflette problemi di competitività, salari bassi, incertezza e un mercato del lavoro meno dinamico rispetto ad altre economie.

Tags: [aeroporto](#) [rapporto Cnel 2025](#) [regione sicilia](#) [squilibri sociali](#)



Redazione

Articoli scritti dalla Redazione.

Notizie Correlate



Meno tasse per chi torna in Sicilia: approvata la manovra

REDAZIONE 4 DICEMBRE 2025



Detrazione asilo nido: come funziona, quanto spetta e come inserirla nella dichiarazione 2025

REDAZIONE 4 DICEMBRE 2025



Scadenze fiscali 2025: dal saldo Imu all'acconto IVA, tutte le date utili

REDAZIONE 4 DICEMBRE 2025



Ponte dell'Immacolata: quasi 14 milioni di italiani in viaggio tra neve, mercatini e città d'arte



Bonus Natale 2025: tutti i dettagli sull'importo aggiuntivo di dicembre

REDAZIONE 4 DICEMBRE 2025

WHATSAPP/TELEGRAM

SELEZIONA LA TUA ETÀ*

18-24

Accetta le condizioni [termini e condizioni](#)

ISCRIVITI

METEO



Meteo Sicilia, le previsioni per il weekend: instabilità atmosferica e nubi su tutta l'Isola

REDAZIONE 4 DICEMBRE 2025

Meteo Sicilia: La settimana in Sicilia prosegue all'insegna di una persistente instabilità atmosferica, pressione bassa, nuvolosità diffusa, precipitazioni irregolari e...

LEGGI ARTICOLO

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.corriedellacalabria.it/2025/12/04/la-fuga-dei-giovani-costa-cara-in-calabria-un-vuoto-da-24-miliardi/>

Skip to main content

ULTIME

Mogherini si dimette da rettore del Collegio d'Europa

MENU

Giovedì, 04 Dicembre

Ultimo aggiornamento alle 17:04

DIRETTA TV

CORRIERE
della
CALABRIA

I nostri canali

Si legge in: 4 minuti

Cambia colore:

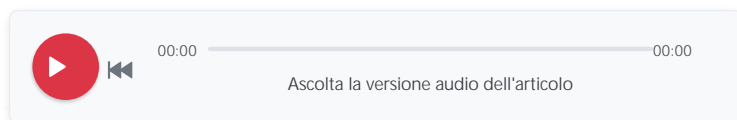
ULTIME DAL CORRIERE DELLA CALABRIA

IL RAPPORTO CNEL 2025

La fuga dei giovani costa cara, in Calabria un "vuoto" da 24 miliardi

Dal 2011 l'Italia ha perso 159,5 miliardi di euro in capitale umano

Publicato il: 04/12/2025 - 14:53



PUBBLICITÀ



Mogherini si dimette da rettore del Collegio d'Europa

"Le dimissioni comunicate in una mail a staff e studenti

04 Dicembre, 17:04

Lamezia, trasporta hashish nel camion ma investe in autostrada: arrestato un corriere della droga

"La Polizia Stradale ha rinvenuto circa 93 kg di sostanza stupefacente. In arresto altre due persone per patente falsa e violazione della sorveglianza...

04 Dicembre, 16:47

Ex Lsu-Lpu, flash mob a Roma: «Da oltre 30 anni nella precarietà»

"L'incontro con Irto, che chiede alla Regione di chiarire sulle risorse destinate ai lavoratori. Presente anche Tucci

04 Dicembre, 16:41

Ail scende in piazza con la Stella di Natale a sostegno della ricerca - VIDEO

"Dal 5 al 9 dicembre l'iniziativa dell'Associazione italiana contro le leucemie. Martino: abbiamo bisogno del contributo di tutti

04 Dicembre, 15:59

Autonomia differenziata, Senese e De Biase: «Dal governo fuga in avanti»

"Uil Calabria e UilP Calabria: «Occorre tutelare le persone fragili, anziani e pensionati»

04 Dicembre, 15:53

Edizioni provinciali

Catanzaro

Cosenza

Vibo Valentia

Reggio Calabria

Crotone

ROMA Ammonta a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24, stimato sul saldo migratorio e come costo sostenuto dalle famiglie e, per la sola istruzione, dal settore pubblico, per crescere ed educare i giovani italiani emigrati. 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. Le tre regioni con il valore maggiore sono Lombardia (28,4 miliardi), Sicilia (16,7) e Veneto (14,8). **È quanto emerge dal Rapporto Cnel 2025 “L’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati”, presentato oggi a Villa Lubin.** In termini di Pil il valore del capitale umano uscito nel 2011-24 è pari al 7,5%. Così misurata l’uscita più grande è quella dell’Alto Adige (17% del Pil), **seguito da Calabria (16,6%)** e Sicilia (15,1%). Quella più piccola è del Piemonte (2,3%), con a ruota Emilia-Romagna e Lazio (4,8%). Il peso medio annuo nel triennio 2022-24 è invece pari allo 0,8% del Pil. L’aumento del numero e del grado di istruzione dei giovani emigrati italiani ha incrementato a 16 miliardi il valore dell’uscita annua in tale periodo. In quota del Pil i picchi sono in Alto Adige (1,7%), **Calabria (1,6%)** e Molise (1,5%) e i minimi per Lazio (0,45%), Emilia-Romagna (0,54%) e Toscana (0,6%).

Tra il 2011 e il 2024 – sono andati via dall’Italia 630mila giovani tra i 18 e i 34 anni, il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto è pari a -441mila unità. Solo nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. **La quota femminile nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell’intero periodo. I valori più alti della quota femminile si hanno nel nord-est** con il 50,5%, cui segue il nord-ovest e il centro con il 49,3% e il mezzogiorno con il 44,9%. Tra le regioni e province autonome svettano Alto Adige (52,5%), Trentino (51,5%) e Marche (51%), con Veneto, Emilia-Romagna e Toscana sopra il 50% e Lombardia poco sotto. In fondo Campania (43,2%), Puglia (43,5%) e Sicilia (44,5%). Sono il 42,1% i laureati tra i giovani nel triennio 2022-2024, in aumento rispetto al 33,8% dell’intero periodo 2011-24. Al di sopra o vicini alla metà Trentino (50,7%), Lombardia (50,2%), Friuli-Venezia Giulia (49,8%), Emilia-Romagna (48,5%) e Veneto (48,1%). Le quote più basse si registrano in Sicilia (26,5%) e **Calabria (27,2%)**. Relativamente al segmento femminile, le laureate sono il 44,3% tra le emigrate nel triennio 2022-24, contro il 40,1% dei maschi. **La differenza maggiore tra la quota femminile e quella maschile si raggiunge tra le regioni del Mezzogiorno**, segno che le giovani istruite hanno maggiore coscienza del divario di genere più ampio rispetto al Nord ed emigrano per superarlo. La differenza è di 9,5 punti percentuali in Campania (42,5% contro 33,0%) e di 9,4 punti in Puglia (42,9%, 33,5%), 9,3 in Abruzzo (43,1%, 33,8%), 8,6 in Sardegna (37,8%, 29,2%), **8,4 punti in Calabria (31,8%, 23,4%)** e Basilicata (42,4%, 34,0%).

Dal Mezzogiorno al Centro-Nord 484mila giovani

Nel 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli

che sono arrivati, 484mila giovani italiani. 240mila sono andati nel Nord-Ovest dal resto d'Italia, 163mila nel Nord-Est e 80mila nel Centro. Il deflusso record è quello della Campania, pari a 158mila, poi Sicilia con 116mila e Puglia con 103mila. L'afflusso top è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). **Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di 147 miliardi di euro**, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati. La Lombardia è la regione che ha ricevuto più capitale umano giovane dai movimenti interni, pari a 76 miliardi, seguita dall'Emilia-Romagna con 41 miliardi, dal Lazio con 17 e dal Piemonte con 15. La Campania è la regione che ha perso più capitale umano giovane dai movimenti interni: 59 miliardi. Poi viene la Sicilia con 44 miliardi, la Puglia con 40 e **la Calabria con 24**.

Il Corriere della Calabria è anche su Whatsapp. Basta [cliccare qui](#) per iscriverti al canale ed essere sempre aggiornato

Argomenti

[fuga all'estero giovani calabresi](#)

[fuga dalla Calabria](#)

[fuga dei giovani all'estero](#)

[l'attrattività dell'Italia per i giovani dei paesi avanzati](#)

[rapporto **cnel** 2025](#)

[rapporto **cnel** giovani](#)

[top](#)

Categorie collegate

[nazionale](#)

[ultime](#)

CORRIERE
CALABRIA

Corriere della Calabria è una testata giornalistica di News&Com S.r.l ©2012-2025. Tutti i diritti riservati.

P.IVA. 03199620794, Via del mare 6/G, S.Eufemia, Lamezia Terme (CZ)

Iscrizione tribunale di Lamezia Terme 5/2011 - Direttore responsabile Paola Militano | [Privacy](#)

Effettua una ricerca sul Corriere della Calabria

Vuoi fare pubblicità?

News&Com SRL

Telefono: [0968-53665](tel:0968-53665)

Email: newsandcom@gmail.com

Design: cfweb

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.fortuneita.com/2025/12/04/cnel-tra-il-2011-e-il-2024-emigrati-630mila-giovani-persi-159-mld-in-capitale-umano/>

4 Dicembre 2025 Orario: 13:42 CET

f @ x d in
FORTUNE ITALIA

- ABBONATI
- NEWSLETTER
- ☰
- TOPICS >

Innovazione

Entertainment

Fortune Health

Sostenibilità

Startup

SEARCH 🔍

Dati, Economia

Cnel: tra il 2011 e il 2024 emigrati 630mila giovani. Persi 159 mld in capitale umano

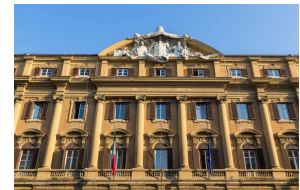
BY ANDREA CANTELMO
DICEMBRE 4, 2025



Leggi anche



La 'Carta' vincente per accelerare la digitalizzazione in azienda è American Express



Btp ai minimi dal 2009: cosa significa il calo dello spread per l'Italia e i risparmiatori



I numeri

L'Italia sta perdendo una parte quantitativamente e qualitativamente importante della sua **generazione giovane e qualificata**: un esodo strutturale, non episodico, non compensato da arrivi equivalenti dagli altri sistemi economico-sociali avanzati. È quanto emerge dal rapporto presentato a Villa Lubin dal **Cnel** (**Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro**) 'L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati'.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Prendendo in considerazione il periodo di tempo che va dal 2011 al 2024 sono emigrati **630mila giovani** (18-34enni), il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -441mila. Complessivamente, i giovani andati all'estero nel 2011-24 corrispondono al 7% dei giovani residenti in Italia nel 2024.

Solo nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati **78mila**. Il **Cnel** ha inoltre evidenziato che la quota femminile dei giovani emigrati nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo.

La fuga dei laureati

Sono il **42,1%** i laureati tra i giovani emigrati nel triennio 2022-2024, in aumento rispetto al 33,8% dell'intero periodo 2011-24. Al di sopra o vicini alla metà Trentino (50,7%), Lombardia (50,2%), Friuli-Venezia Giulia (49,8%), Emilia-Romagna (48,5%) e Veneto (48,1%). Le quote più basse si registrano in Sicilia (26,5%) e Calabria (27,2%).

Cnel: il valore del capitale umano uscita dal nostro Paese ammonta a 159,5 mld di euro

L'emigrazione non è solo un fenomeno sociale, ma ha anche un impatto economico molto significativo per il nostro Paese: **secondo il Cnel ammonta a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24**, stimato sul saldo migratorio e come costo sostenuto dalle famiglie e, per la sola istruzione, dal settore pubblico, per crescere ed educare i giovani italiani emigrati. 77 miliardi per il Nord e 58 per il Mezzogiorno. Le tre regioni con il valore maggiore sono **Lombardia (28,4 miliardi)**, **Sicilia (16,7)** e **Veneto (14,8)**. In termini di PIL il valore del capitale umano uscito nel 2011-24 è pari al 7,5%.

L'immigrazione non compensa l'emigrazione

Nel 2011-24 si registrano 55mila arrivi in Italia di giovani cittadini delle prime dieci nazioni avanzate verso cui vanno i giovani italiani, cioè in ordine alfabetico: Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svizzera e Usa. Nello stesso periodo in quegli stessi Paesi sono andati 486mila giovani italiani.

I dati del Cnel sull'emigrazione interna

Nel 2011-24 si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord, al netto di quelli che sono arrivati, **484mila giovani italiani**. L'afflusso più alto è stato in Lombardia, con 192mila, seguito dall'Emilia-Romagna (106mila) e Piemonte (41mila). Il giovane capitale umano trasferito nel 2011-24 dal Mezzogiorno al Nord corrisponde a un valore di **147 miliardi di euro**, di cui 79 miliardi relativo al trasferimento dei giovani laureati, 55 a quello dei diplomati e 14 a quello dei non diplomati.

ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



La 'clausola fantasma' che divide l'Europa del riso



Giorgia Meloni in Bahrain: gli accordi siglati

Ultima ora

Cnel: tra il 2011 e il 2024 emigrati 630mila giovani. Persi 159 mld in capitale umano

34 minuti fa

Miliardari sotto accusa: Billie Eilish sfida Elon Musk sulla filantropia

1 ora fa

Capsula robot dalla Cina per endoscopia e rilascio mirato di farmaci

2 ore fa

La Cina non ha bisogno dei chip Nvidia nella guerra dell'AI

2 ore fa

Bill Gates: "Quasi 5 milioni di bambini moriranno prima di imparare a scrivere il proprio nome"

2 ore fa

Bank of America assicura: "Non c'è una bolla AI"

4 ore fa



FORTUNE ITALIA

N. 9 del 2025

SOMMARIO

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.ilsole24ore.com/art/la-sfida-rendere-l-italia-attractiva-i-giovani-A13cnvD>

Vai alla navigazione principale
Vai al contenuto
Vai al footer

Commenti Editoriali

In Evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+ Abbonati Accedi

Pubblicità

24

I NOSTRI VIDEO

▶ 24 Stiglitz: "Sostenibilità è crescere, conservare (l'ambiente) e..."

▶ 24 Un viaggio nell'immaginario industriale italiano

▶ 24 Scuola di polizia di Nettuno, Salvini prova la pistola elettrica

Servizio | Il rapporto del Cnel

La sfida per rendere l'Italia attrattiva per i giovani

Si propone un piano per valorizzare il capitale umano, superare ritardi strutturali e rilanciare la crescita

di **Renato Brunetta**

4 dicembre 2025

🔖 Ascolta la versione audio dell'articolo

🗨️ 6' di lettura | [English Version](#)

«I giovani sono la grande risorsa del nostro Paese. Possiamo contare sul loro entusiasmo, sulla loro forza creativa», queste le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'ultimo discorso di fine anno.

I giovani incarnano il futuro. Da loro dipende il domani di tutti noi. Per questo è essenziale averne cura: coinvolgerli, ascoltarli, condividere le loro idee e visioni, dare loro autonomia e spazio decisionale, responsabilità, riconoscere il loro valore anche come fonte di innovazione. L'Italia avrebbe tutte le carte in regola per essere uno di quei luoghi in cui i giovani scelgono di vivere, lavorare e realizzare le proprie aspirazioni. Ma, purtroppo, così non è. Purtroppo da tempo non accade ciò.

Pubblicità
Loading...

24

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Il lavoro che il **Cnel** ha avviato con il primo Rapporto dedicato all'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati, che viene presentato oggi a Villa Lubin, ha questo chiaro obiettivo: fare in modo di rendere il Paese più attrattivo per i giovani nel panorama delle economie avanzate.

Non è una strategia di settore o un'iniziativa di nicchia: è la strategia dell'Italia per l'Italia.

Podcast Start
Scopri di più →



Podcast La crepa
Scopri di più →



Diventare davvero attrattivi per i giovani significa affrontare i nostri ritardi storici - culturali e economici - di cui tutti noi abbiamo grande consapevolezza diffusa, consciamente o inconsciamente, implicitamente o esplicitamente, oltre che grande responsabilità. Basta spreco di capitale umano.

Non si tratta dell'ennesima politica giovanile, né di un bonus bebè che pretenda di risolvere la questione della denatalità e della glaciazione demografica, questioni globali così complesse che richiedono una rivoluzione culturale copernicana.

Per l'attrattività dei giovani serve un cambio di passo: meno egoismi, più merito, più trasparenza e maggiore inclusione. Con un approccio organico sia negli ambiti in cui agire sia negli attori da coinvolgere, che formano l'intera classe dirigente del Paese. Possiamo fare leva sulla maggiore valorizzazione di ciò che abbiamo ereditato dal passato, il patrimonio distintivo - economico, culturale e ambientale - che troppo spesso non utilizziamo appieno e soprattutto raramente ne riconosciamo l'importanza, se non a parole.

La nostra storia dimostra che l'Italia sa generare soprattutto valore quando investe nel proprio capitale umano. È successo nel Rinascimento ed è accaduto con il Made in Italy, quando siamo stati capaci di raccontare al mondo la nostra creatività e il nostro "saper fare". Oggi dobbiamo tornare a investire nelle persone - e in particolare nei giovani -, mettendoli al centro di una nuova stagione di crescita.

Il **Cnel** - organo di consulenza delle Camere e del Governo, come previsto dall'articolo 99 della Costituzione - ha posto le nuove generazioni al centro del Programma della XI Consiliatura attraverso una vera e propria "Strategia giovani", un impianto organico che voglio sintetizzare in tre parole: "nuovo patto generazionale" per valorizzare il contributo dei giovani allo sviluppo e al benessere del Paese.

Alcune delle tappe fondamentali di questo nostro percorso sono state l'ascolto diretto dei giovani, il Forum delle forze economiche e sociali giovanili e l'introduzione del sistema di Valutazione d'Impatto Generazionale (Vig) per gli atti e i disegni di legge approvati

dall'Assemblea del Cnel. Una scelta dal forte valore istituzionale, che auspico possa essere presto estesa a tutti i diversi livelli decisionali del Paese, grazie a un meccanismo trasparente - ad esempio un semaforo - che renda immediatamente comprensibili gli effetti generazionali delle scelte compiute, evitando che le conseguenze di lungo periodo siano trascurate. Questo rappresenterebbe una milestone decisiva per un Paese che pensa, davvero, al proprio futuro.

Da economista - per mia natura ottimista -, sono convinto che guardare ai giovani con questo spirito sia leggere il cambiamento come una opportunità. La glaciazione demografica in Italia ha ridotto - e ridurrà -, come in molti altri Paesi, il numero di giovani. Da 15,2 milioni della metà degli anni Novanta nel 2024 siamo scesi a 10,4 milioni, nonostante l'arrivo di quasi due milioni di giovani da Paesi a basso reddito. Senza nuovi ingressi, nel 2040 saranno circa 8,8 milioni.

A rendere la sfida più complessa è il fatto che molti giovani italiani scelgono di lasciare il Paese. Tra il 2011 e il 2024 - l'orizzonte temporale analizzato nel Rapporto Cnel - sono partiti in 441 mila, mentre dagli altri Paesi avanzati ne sono arrivati molti meno. La nuova ondata di emigrazione, iniziata nel 2011 nel pieno della crisi dei debiti sovrani, ha acquisito progressivamente una consistenza sempre maggiore. Così come è incrementata, tra i giovani espatriati, la quota dei laureati, la punta di diamante del nostro capitale umano.

È noto che il fenomeno riguardi tutte le economie mature e, dunque, la competizione internazionale per attrarli sarà sempre più complessa. Sappiamo che la scelta dei giovani di andarsene non dipende da un solo fattore, perché l'attrattività è un mosaico composto da molti tasselli. La scarsa attrattività per i giovani dei Paesi avanzati è la cartina di tornasole di quei ritardi che l'Italia ha progressivamente accumulato nel corso di decenni.

Il Rapporto Cnel, concepito per analizzare i flussi migratori dei giovani 18-34enni tra l'Italia e gli altri Paesi avanzati, individua alcune leve per riequilibrare l'attuale asimmetria a sfavore dell'Italia: salari e prospettive di carriera più competitive; costo della vita sostenibile, compresa l'abitazione; maggiori investimenti in innovazione e ricerca; una nuova cultura del lavoro e della meritocrazia; innalzamento della qualità della vita; semplificazione della pubblica amministrazione e incentivi mirati al rientro.

Si tratta di ambiti che non richiedono solo risorse, ma soprattutto capacità di coordinamento, collaborazione e condivisione degli obiettivi. La risposta, infatti, può essere solo olistica e integrata, coinvolgendo l'intera classe dirigente del Paese, pubblica e privata, a partire da governi centrali e locali, università, imprese e sindacati.

E quale miglior sede per discutere e delineare un percorso comune se non il Cnel, la casa dei corpi intermedi? Il Cnel, in collaborazione con il Ministro per lo Sport e i Giovani, il Ministero degli Esteri e il Ministero degli Interni, si candida a essere la sede per lanciare questa iniziativa.

Perché l'attrattività non è un traguardo da raggiungere una tantum, ma un processo continuo che richiede monitoraggio, confronto e aggiornamento

costante. Il [Cnel](#), per missione e per mandato, possiede la capacità di far dialogare mondi diversi, visioni e sensibilità diverse, trasformando analisi e proposte in un progetto condiviso.

Nel nostro percorso comune non possiamo dimenticare alcune risorse preziose, veri e propri "serbatoi" di crescita potenziale che l'Italia può e deve valorizzare: i giovani – in particolare gli oltre 1,3 milioni di giovani *Not in education, employment or training* (Neet) tra i 15 e i 29 anni, secondo i dati Ocse –, le donne e il connubio "donne-giovani" nel Mezzogiorno.

Questi serbatoi sono la leva della modernizzazione strutturale e valoriale del nostro Paese, per arrivare al nostro obiettivo di 27-28 milioni di occupati entro la fine del decennio, con i tassi di attività e di occupazione dell'Europa più avanzata e più virtuosa.

Il serbatoio rappresentato dalle donne, come *gender gap* nel mercato del lavoro, supera ancora i 17 punti percentuali e il tasso di inattività femminile resta tra i più alti in Europa. Secondo l'Ocse, colmare il divario – soprattutto tra le nuove generazioni – potrebbe garantire all'Italia il maggiore incremento del Pil pro capite tra tutti i Paesi europei.

Il Mezzogiorno, secondo i dati Svimez, tra il 2021 e il 2024 ha registrato una crescita del Pil pari all'8,5%, superando la media nazionale e il Centro-Nord (+5,8%). La spinta del Pnrr – ormai al suo "ultimo miglio" –, le nuove dinamiche geo-economiche, il potenziale della Zes come *booster* strutturale e il settore energy offrono un'occasione preziosa. Per coglierla, e per crescere strutturalmente, è necessaria un'azione decisa: attrarre e trattenere competenze qualificate, rafforzare il capitale umano e investire in infrastrutture materiali - si pensi al Ponte sullo stretto di Messina - e immateriali. «Un Sud avviato su un sentiero virtuoso di crescita fa bene all'Italia e fa bene all'Europa».

Questo è il vero *booster* per un'Italia che non sia più il "fanalino di coda": più crescita, più produttività, più capitale umano valorizzato, più merito e salari più alti, il tutto grazie al superamento dei ritardi che tengono bassa l'attrattiva dell'Italia. Un'Italia che valorizza il capitale umano da immigrazione solo regolare e qualificata, capace di partecipare come risorsa al Progetto Paese. Da qui discendono più democrazia, più democrazia industriale e una società civile più forte.

Questa è la sequenza per superare la nostra storica arretratezza. È una sfida che possiamo vincere: mettendo i giovani al centro. Conviene a tutti.

Presidente del [Cnel](#)

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Italia](#) [paese](#) [CNEL](#) [OCSE](#) [Sud](#)

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



Tutti gli eventi →

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

I video più visti

Le foto più viste



TORNA ALL'INIZIO

Il gruppo

Gruppo 24 ORE
IlSole24OreTV
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura
24 ORE System

La redazione
Contatti

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Finanza
Mercati
Risparmio
Norme&Tributi
Commenti
Management
Salute
HTSI
Newsletter

Tecnologia
Cultura
Motori
Moda
Real Estate
Viaggi
Food
Sport
Arteconomy
Sostenibilità
Scuola

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali & Edilizia
Condominio
Sanità24
Agrisole

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog
Meteo
24ORE POINT
Rassegnatori autorizzati

Pubblicità Tribunali e P.A.
Case e Appartamenti

Trust Project

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

Abbonati

Archivio

Archivio del quotidiano
Archivio Domenica

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.lasicilia.it/news/attualita/3008432/esodo-giovani-in-italia-e-all-estero-la-sicilia-e-la-seconda-regione-con-piu-fughe.html>

Iscriviti al canale Edizione digitale Abbonati

LA SICILIA

4 dicembre 2025 - Aggiornato alle 19:42

HOME OGGI CRONACA POLITICA ECONOMIA ITALIA-MONDO SPORT CULTURA E SPETTACOLI EVENTI DALLE PROVINCE

RAPPORTO **CNEL**

Esodo giovani in Italia e all'estero: la Sicilia è la seconda regione con più "fughe"

Le regioni meridionali presentano bassa capacità di attrazione; nel Nord spiccano, per ISFM elevato, Friuli-Venezia Giulia e Veneto

LS Redazione La Sicilia

04 Dicembre 2025, 15:58

WhatsApp Facebook X LinkedIn Email



Il rapporto **Cnel** sui giovani presentato stamane a **Villa Lubin**, riporta il dato più significativo di 9 italiani in uscita dall'Italia per uno straniero in entrata nel Paese.

Il **Rapporto CNEL 2025 "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati"** attesta che "l'Italia sta perdendo una parte quantitativamente e qualitativamente importante della sua generazione giovane e qualificata", un esodo strutturale, non episodico, non compensato da arrivi equivalenti dagli altri sistemi economico-sociali avanzati".

Il documento misura l'impatto sul **capitale umano**, elabora un indice di **attrattività** per i singoli territori e individua leve e strumenti per invertire la rotta.

Tra il **2011 e il 2024** hanno lasciato il Paese **630mila giovani** tra i 18 e i 34 anni: il **49%** proveniva dal Nord, il **35%** dal Mezzogiorno, il resto dal Centro. Al netto degli ingressi dall'estero, il saldo è negativo per **441mila unità**. Nel solo **2024** si registrano **78mila partenze giovanili** e un saldo

migratorio con l'estero di **-61 mila**: gli expat dello scorso anno equivalgono al **24%** delle nascite. Complessivamente, i giovani trasferitisi all'estero nel periodo 2011-2024 corrispondono al **7%** dei residenti under 35 nel 2024.

Cresce la componente femminile: nel 2024 le donne sono il **48,1%** dei giovani emigrati, contro il **46,6%** della media del periodo. Le quote più elevate si osservano nel **Nord-Est (50,5%)**, seguito da **Nord-Ovest e Centro (49,3%)**; nel **Mezzogiorno** si scende al **44,9%**. Tra regioni e province autonome guidano **Alto Adige (52,5%)**, **Trentino (51,5%)** e **Marche (51%)**, con **Veneto, Emilia-Romagna** e **Toscana** oltre il 50% e la **Lombardia** di poco sotto. In coda **Campania (43,2%)**, **Puglia (43,5%)** e **Sicilia (44,5%)**.

Sul fronte dei movimenti interni, tra il 2011 e il 2024 si sono spostati dal Sud al Centro-Nord, al netto degli arrivi, **484mila giovani italiani: 240mila** verso il Nord-Ovest, **163mila** nel Nord-Est e **80mila** nel Centro. La fuoriuscita più ampia riguarda la **Campania (158 mila)**, quindi **Sicilia (116 mila)** e **Puglia (103 mila)**. Sul versante dei territori attrattivi spiccano **Lombardia (afflusso netto 192mila)**, **Emilia-Romagna (106 mila)** e **Piemonte (41mila)**.

Il valore economico del **capitale umano giovanile** trasferito dal Mezzogiorno al Nord nello stesso periodo è stimato in **147 miliardi di euro: 79 miliardi** riferiti ai laureati, **55** ai diplomati e **14** a chi non ha un diploma. La **Lombardia** è la principale beneficiaria (**76 miliardi**), davanti a **Emilia-Romagna (41)**, **Lazio (17)** e **Piemonte (15)**. Le perdite più consistenti si registrano in **Campania (59 miliardi)**, **Sicilia (44)**, **Puglia (40)** e **Calabria (24)**.

Il **Veneto** segna un saldo negativo complessivo di **12 mila giovani** tra mobilità interna ed espatri, risultando la grande regione del Nord meno attrattiva, poiché gli ingressi dal resto d'Italia non hanno compensato la fuoriuscita verso l'estero. Record di partenze complessive per la **Campania (196mila)**, seguita da **Sicilia (163mila)** e **Puglia (130 mila)**.

Il Rapporto calcola inoltre l'**Indice Sintetico dei Flussi Migratori (ISFM)**, rapporto tra le uscite italiane verso le dieci principali nazioni avanzate di destinazione e gli arrivi da quei medesimi Paesi (Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svizzera e Stati Uniti). Nel 2011-2024 in Italia sono arrivati **55mila giovani** da questi dieci Paesi, mentre **486mila italiani under 35** sono andati in direzione opposta: l'**ISFM è pari a 9**. Più basso è l'indice, maggiore risulta l'attrattività.

Le regioni meridionali presentano valori alti e quindi bassa capacità di attrazione; nel Nord spiccano, per ISFM elevato, **Friuli-Venezia Giulia** e **Veneto**.

La prima meta degli emigranti italiani giovani è il **Regno Unito (26,5%)**, seguita da **Germania (21,2%)**, **Svizzera (13%)**, **Francia (10,9%)** e **Spagna (8,2%)**. Le preferenze variano a seconda dei territori: quasi metà dei giovani altoatesini si indirizza verso **Austria** e oltre un quarto verso la **Germania**. Dal Mezzogiorno si parte soprattutto per la **Germania (30,4%)** (che sale al **39,1%** tra i siciliani), quindi per **Regno Unito (24,5%)** e **Svizzera (12,6%)**.

Guardando ai giovani europei e statunitensi, le destinazioni principali sono **Germania (20%)**, **Regno Unito (16,9%)**, **Spagna (15,4%)**, **Francia (15,1%)** e **Svizzera (14,7%)**. L'Italia è scelta soltanto dal **1,9%**, superata da **Danimarca (3,2%)** e **Svezia (3,4%)**, pur essendo queste economie e popolazioni più ridotte.

Il focus del **CNEL** nasce da due quesiti: i flussi tra Italia e altri Paesi avanzati rientrano nella normale circolarità migratoria? Quali sono i fattori di spinta e attrazione per i giovani? Le conclusioni indicano che **l'Italia non partecipa a tale circolarità**, essendo **prevalentemente fornitrice e non destinataria di giovani**. Le determinanti variano in funzione delle condizioni di partenza e di arrivo: una cosa è il divario tra l'Italia e altri Paesi avanzati, altra quello rispetto a Stati molto più poveri per reddito, struttura produttiva e qualità delle istituzioni. L'Italia, osserva il Rapporto, **può e deve ridurre il primo tipo di scarto** per compiere un salto qualitativo e avviare una nuova fase di sviluppo.

“L'Italia, come tutti i Paesi avanzati, da un lato è destinataria di copiosi arrivi di persone originarie di Paesi economicamente e istituzionalmente più poveri, che cercano migliori opportunità di lavoro e di vita – sottolinea il **CNEL** –; dall'altro lato, **ogni anno partono dal nostro Paese decine di migliaia di giovani cittadini italiani, diretti verso altri Paesi avanzati, senza che da questi contemporaneamente arrivino altrettanti giovani**. È quest'ultimo aspetto che ci distingue in

negativo. In definitiva, l'Italia è inserita nelle correnti delle migrazioni internazionali, ma la loro disgregazione consegna uno spaccato meno rassicurante, di **scarsa attrattività nei confronti dei giovani cittadini dei Paesi avanzati.**"

IN QUESTO ARTICOLO

CNEL

Italia

Villa
Lubin

Campania

Sicilia

Lombardia

Emilia-
Romagna

Veneto

Regno
Unito

USA

LA SICILIA

Chi siamo


Contatti

Privacy Policy

Cookie Policy

Dichiarazione di Accessibilità

LA NOSTRA APP

 Scarica per Android

 Scarica per iOS

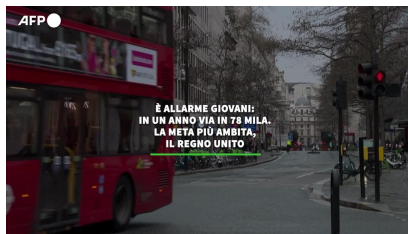
SEGUICI



INFORMAZIONI

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.altoadige.it/video/e-allarme-giovani-in-un-anno-via-in-78-mila-1.4241247>



E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila

E' allarme giovani: in un anno via in... Video E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Dal Rapporto Cnel 2025, la meta piu' ambita e' il Regno Unito Tags Tamponamento sulla tangenziale di Bressanone: tre feriti e traffico

bloccato Tre persone sono rimaste ferite, nessuna in modo grave, nell'incidente avvenuto nel pomeriggio di oggi, giovedì 4 dicembre, sulla tangenziale tra Bressanone centro e Varna. Le auto, tutte dirette verso sud, si sarebbero tamponate: a provocare la collisione sarebbe stato l'urto iniziale tra una Golf e una Bmw, che ha innescato il coinvolgimento di altri veicoli. La circolazione è stata a lungo bloccata, con lunghe code e disagi alla viabilità dell'intera zona. (video di Fabio De Villa) Tamponamento sulla tangenziale di Bressanone: tre feriti e traffico bloccato Tre persone sono rimaste ferite, nessuna in modo grave, nell'incidente avvenuto nel pomeriggio di oggi, giovedì 4 dicembre, sulla tangenziale tra Bressanone centro e Varna. Le auto, tutte dirette verso sud, si sarebbero tamponate: a provocare la collisione sarebbe stato l'urto iniziale tra una Golf e una Bmw, che ha innescato il coinvolgimento di altri veicoli. La circolazione è stata a lungo bloccata, con lunghe code e disagi alla viabilità dell'intera zona. (video di Fabio De Villa) Altre notizie Didattica

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/videogallery/economia/2025/12/04/e-allarme-giovani-in-un-anno-via-in-78-mila_533a217f-30e2-464d-8489-83d72cf590f0.html

ANSA.it Menu Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati

Colesterolo e obesità, contro il killer del cuore nuove cure
Le mostre del weekend, da Leonardo agli Impressionisti
Il bianco Cloud Dancer è il colore Pantone 2026
Boom di stranieri a Natale in Italia, 4 milioni di arrivi aeroportuali
Toulouse-Lautrec e i suoi amici, mostra a Pisa


Temi caldi Ucraina Macron Xi Gaza Milano Cortina Garlasco Donne Responsabilmente Tecnologia

ANSA / Video / Economia Naviga

E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila

Condividi

f X WhatsApp Link ...

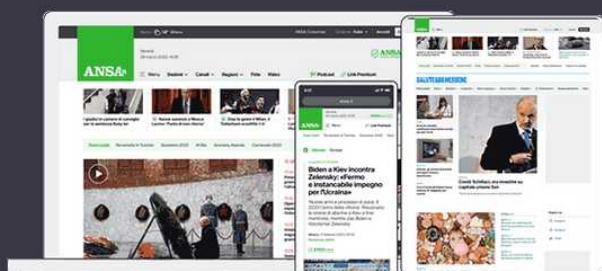


AFP

04 dicembre 2025, 20:09
Redazione ANSA

Dal Rapporto Cnel 2025, la meta piu' ambita e' il Regno Unito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811



Notizie ANSA Scegli l'informazione di ANSA.it

Abbonati per leggere senza limiti tutte le notizie di ANSA.it

Abbonati ora >

ANSA Corporate

Se è una notizia, è un'ANSA.

Raccogliamo, pubblichiamo e distribuiamo informazione giornalistica dal 1945 con sedi in Italia e nel mondo. Approfondisci i nostri servizi.

Profilo societario >

Prodotti e servizi >

Contattaci >

Resta connesso



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.giornaletrentino.it/video/e-allarme-giovani-in-un-anno-via-in-78-mila-1.4241249>

venerdì, 05 dicembre 2025

Altre ■

Notizie ●



19:08

Michele Roncador è il
... cooperativa La Trentina

16:17

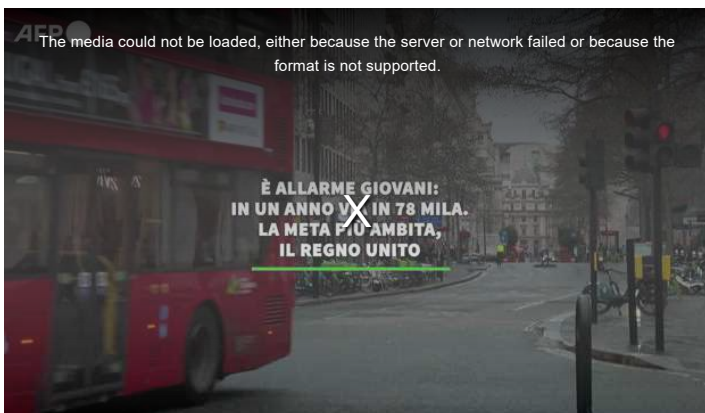
Valtellina, elicottero
precipita... morto e tre feriti



Home page > VIDEO > E' allarme giovani: in un anno via in...

VIDEO

E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila



Dal Rapporto Cnel 2025, la meta piu' ambita e' il Regno Unito

economia

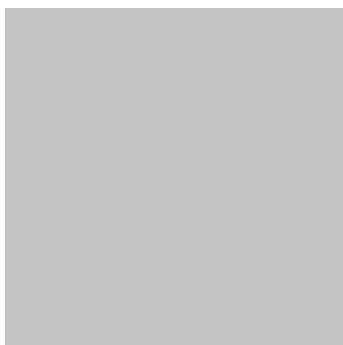
04 dicembre 2025

Categorie: [Locale](#) [Video Giornale](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Sport](#) [Calcio](#) [Spettacolo](#)

[Economia](#) [Tutti](#)

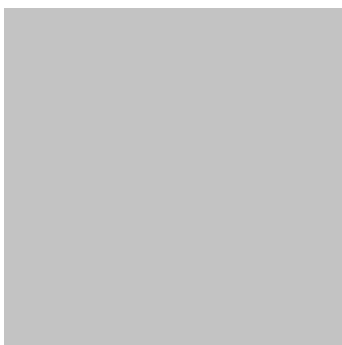
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Video



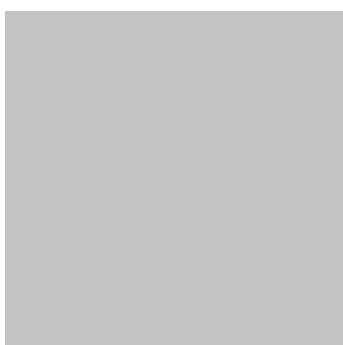
ITALIA

Roffino: "Adottata dopo un parto anonimo, difendo la liberta' delle madri"



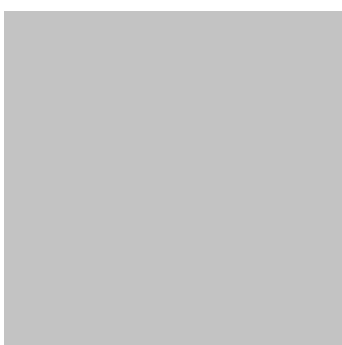
MONDO

A Gerusalemme, la preghiera di centinaia di pastori americani sul Muro occidentale



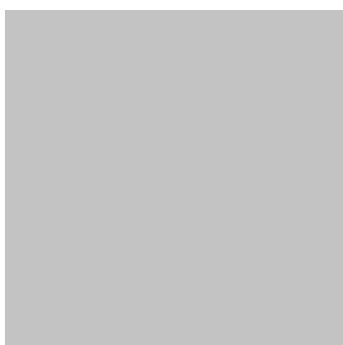
SPETTACOLO

"Siamo serie": Vita da Carlo, Kingdom e Gli oceani sono i veri continenti



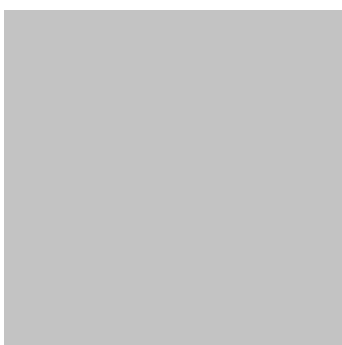
SPORT

Milano Cortina, Malago': "Fiamma e' sacra, ora aspettative alte"



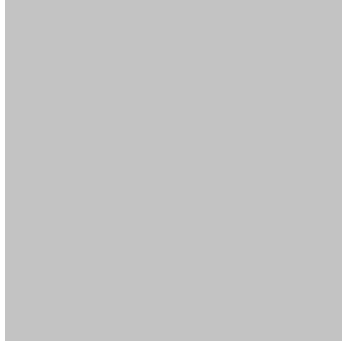
SPORT

Milano Cortina, Paolini: "Giorno incredibile, sempre nel cuore"



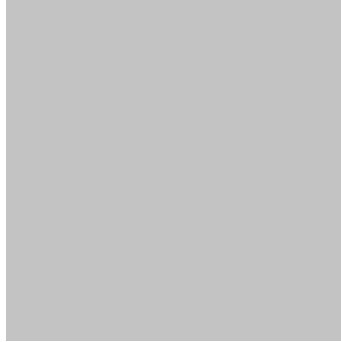
ECONOMIA

E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila



MONDO

La Presidente del Messico Sheinbaum annuncia un incontro con Trump



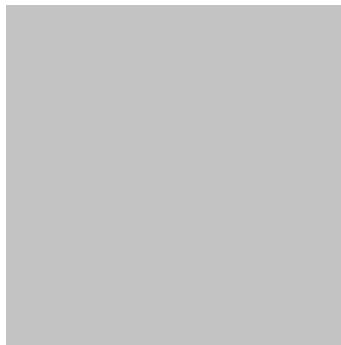
SPORT

Milano-Cortina, la fiamma olimpica e' a Roma, ora andra' al Quirinale



MONDO

Ai mercatini di Natale a Parigi rafforzata sicurezza per rischio terrorismo



ITALIA

Play-Able di Bosch Italia per nuovi livelli di accessibilita' nel gaming

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

S.I.E. S.p.A.
Società Iniziative Editoriali
Via Missioni Africane n. 17
38121 Trento
P.I. 01568000226

Scriveteci
Redazione
Rss/xml
Pubblicità
Privacy Policy
Cookie Policy
Comunicati stampa

Social media



[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/economia/economia-nazionale/e-apos-allarme-giovani-in-un-anno-via-in-78-mila-1.12865929>

GDV

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

GDV Economia

venerdì, 05 dicembre 2025

/// ECONOMIA VICENTINA /// ECONOMIA NAZIONALE



E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila

Dal Rapporto Cnel 2025, la meta piu' ambita e' il Regno Unito

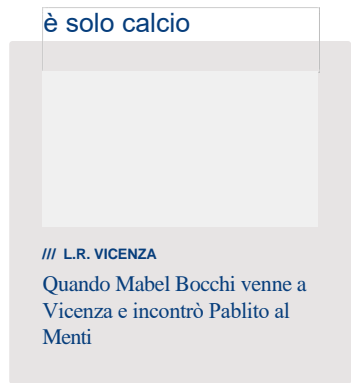
04 dicembre 2025



economia



La gara si scalda. Cambia la classifica tra prove di allungo e podio condiviso



è solo calcio

/// L.R. VICENZA

Quando Mabel Bocchi venne a Vicenza e incontrò Pablito al Monti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)



Necrologie

Abbonati

IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. - Corso Porta Nuova, 67 - I-37122 Verona (VR) - REA: VR-44853 - Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro - P.IVA e C.F. 00213960230

118

Copyright © 2025 - Tutti i diritti riservati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.ladige.it/video/e-allarme-giovani-in-un-anno-via-in-78-mila-1.4241248>

E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila



Dal Rapporto [Cnel 2025](#), la meta piu' ambita e' il Regno Unito

04 dicembre 2025 | A- | A+ |  |  | 

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/video/economia-tv/1883225/e-allarme-giovani-in-un-anno-via-in-78-mila.html>

ABONNATI EDICOLA PUBBLICITÀ

f X Instagram YouTube WhatsApp

VENERDÌ 05 DICEMBRE 2025 | 08:52

BARI BAT TARANTO FOGGIA LECCE BRINDISI POTENZA MATERA INCHIESTE CULTURA SPORT VIDEO FOTO SPECIALI

ECONOMIA TV

ECONOMIA TV

E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila

E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila



GIOVEDÌ 04 DICEMBRE 2025, 20:45

di lettura



IL PIÙ LETTO



LA NOTIZIA
Nardò, Tatiana Tramacere è stata trovata viva in una mansarda: sta bene. Ora proseguono le indagini

FOTO →



A Gallipoli si accende il Parco d'Inverno al Parco Gondar, il più grande Villaggio di Natale di Puglia con luminarie, mercatini, spettacoli

VIDEO →



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811



Dal Rapporto Cnel 2025, la meta piu' ambita e' il Regno Unito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

ANSA , VIDEO , MONDO , AFP , ITALIA REGNO UNITO



Bari, il Natale si accende con l'albero di piazza dell'Odegitria VIDEO

TROVA NEWS INTORNO A TE

POSIZIONE

inserisci la città

RECUPERA LA TUA POSIZIONE

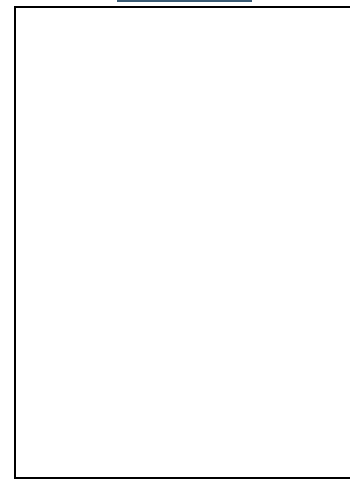
RAGGIO DISTANZA

10 km

cerca tutti i contenuti

DIGITAL EDITION

VENERDI 05 DICEMBRE



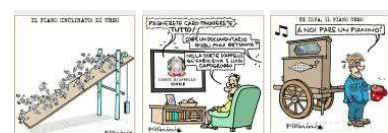
sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE

tutte le offerte →

Settimanale	Mensile	Annuale
4.99 €	9.99 €	99.99 €

LA VIGNETTA DI PILLININI



Tg Lavoro & Welfare - 4/12/2025



Tg Economia - 4/12/2025



E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila



Fitto: "Pnrr e politica flessibile base per bilancio prossimi anni"



Cna, costi energetici sono un ostacolo allo sviluppo delle imprese



Ex Ilva, Salis: "A rischio un altro pezzo d'industria italiana"

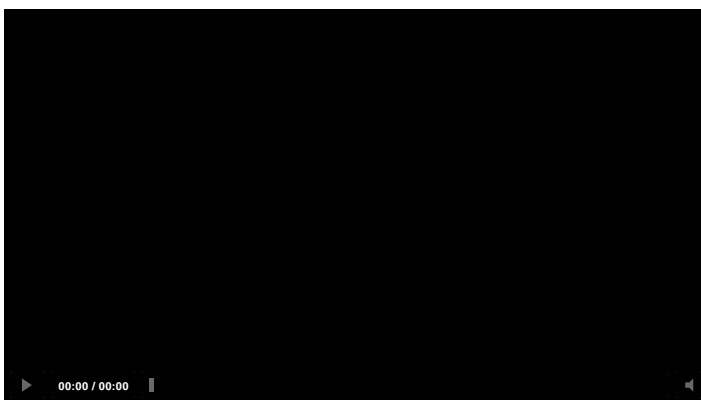
Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.larena.it/argomenti/economia/economia-nazionale/e-apos-allarme-giovani-in-un-anno-via-in-78-mila-1.12865929>

'A Economia

venerdì, 05 dicembre 2025

/// ECONOMIA VERONESE /// ECONOMIA NAZIONALE /// MERCATI E QUOTAZIONI /// LA BUSSOLA



E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila

Dal Rapporto [Cnel](#) 2025, la meta piu' ambita e' il Regno Unito

economia

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)

[Necrologie](#) **Abbonati**

IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. - Corso Porta Nuova, 67 - I-37122 Verona (VR) - REA: VR-44853 - Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro - P.IVA e C.F. 00213960230

119

Copyright © 2025 - Tutti i diritti riservati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.lindipendenzanuova.com/i-giovani-non-ne-vogliono-sapere-di-restare-in-italia-e-scappano-via-anche-dal-nord/>



SOTTO INCHIESTA

I giovani non ne vogliono sapere di restare in Italia. E scappano via anche dal Nord

5 Dicembre 2025

In Italia tra il 2011 e il 2024 sono emigrati 630mila giovani (18-34enni), il 49% dalle regioni del Nord e il 35% dal Mezzogiorno. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -441mila. Nel 2024 i giovani che hanno lasciato il Paese sono stati 78mila. Il saldo al netto degli immigrati è pari a -61mila. Nel 2024 il numero degli espatriati è il 24% del numero delle nascite. Complessivamente, i giovani andati all'estero nel 2011-24 corrispondono al 7% dei giovani residenti in Italia nel 2024.

È quanto emerge dal Rapporto CNEL 2025 'L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati', presentato oggi a Villa Lubin. La quota femminile dei giovani emigrati nel 2024 è il 48,1%, in aumento rispetto al 46,6% medio dell'intero periodo.

I valori più alti della quota femminile si hanno nel Nord-Est con il 50,5%, cui segue il Nord-Ovest e il Centro con il 49,3% e il Mezzogiorno con il 44,9%. Tra le regioni e province autonome svettano Alto Adige (52,5%), Trentino (51,5%) e Marche (51%), con Veneto, Emilia-Romagna e Toscana sopra il 50% e Lombardia poco sotto. In fondo Campania (43,2%), Puglia (43,5%) e Sicilia (44,5%).

Sono il 42,1% i laureati tra i giovani emigrati nel triennio 2022-2024, in aumento rispetto al 33,8% dell'intero periodo 2011-24. Al di sopra o vicini alla metà Trentino (50,7%), Lombardia (50,2%), Friuli-Venezia Giulia (49,8%), Emilia-Romagna (48,5%) e Veneto (48,1%). Le quote più basse si registrano in Sicilia (26,5%) e Calabria (27,2%). Relativamente al segmento femminile, le laureate sono il 44,3% tra le emigrate nel triennio 2022-24, contro il 40,1% dei maschi.

La differenza maggiore tra la quota femminile e quella maschile si raggiunge tra le regioni del Mezzogiorno, segno che le giovani istruite hanno maggiore coscienza del diverso di genere più ampio rispetto al Nord ed emigrano per superarlo. La differenza è di 9,5 punti percentuali in Campania (42,5% contro 33,0%) e di 9,4 punti in Puglia (42,9%, 33,5%), 9,3 in Abruzzo (43,1%, 33,8%), 8,6 in Sardegna (37,8%, 29,2%), 8,4 punti in Calabria (31,8%, 23,4%) e Basilicata (42,4%, 34,0%).

Ammonta a 159,5 miliardi di euro il valore del capitale umano uscito dal nostro Paese nel 2011-24, stima sul saldo migratorio e come costo sostenuto dalle famiglie e, per la sola istruzione, dal settore pubblico, per crescere ed educare i giovani italiani emigrati. 77

22 OTTOBRE 2017
REFERENDUM.
ASPETTIAMO
L'AUTONOMIA DA

ARCHIVIO

Seleziona il mese

LE NOSTRE RUBRICHE

- Altri mondi
- Ambiente-Scienze-Tecnologie
- Cronache
- Forza Catalunya & Scotland
- I libri de L'Indipendenza
- Le Altre Campane
- Lo scemo del villaggio
- Oltre L'Indipendenza
- Raggio di sale
- Rassegne stampa
- Riletture
- Scuola
- Storie & tradizioni
- Titalic & Rubrica silenziosa
- Voci dal territorio

VUOI FARE UNA DONAZIONE?

Con un semplice click dona il tuo contributo di :

5 €

Donate



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

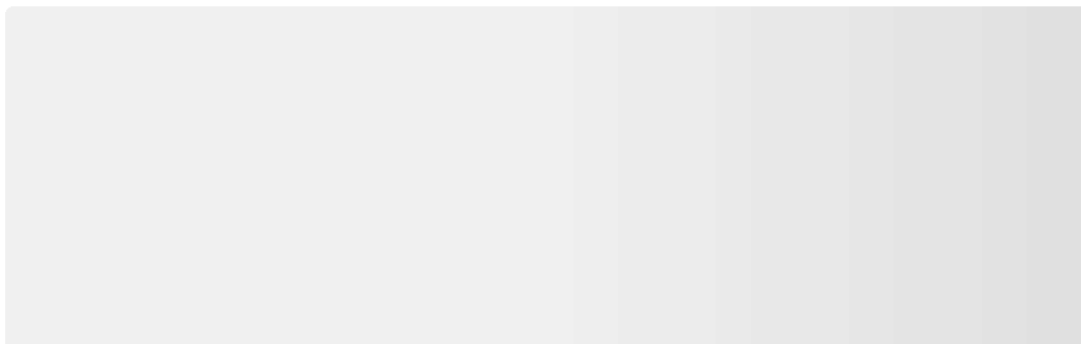
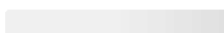
<https://www.quotidiano.net/video/economia/e-allarme-giovani-in-un-anno-via-in-78-mila-fum6jj5d>

4 dic 2025

Home Video Economia E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila



E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila



In evidenza



L'intervista di Fabrizio Moro per Soundcheck

[Guarda il video](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://stream24.ilssole24ore.com/video/economia/e-allarme-giovani-un-anno-via-78-mila/AlnM9VF>

Vai alla navigazione principale
Vai al contenuto
Vai al footer

Video

5 Dicembre 2025 | ISole24OreTV | Naviga | Serie | Gallery | Podcast | Brand Connect | **ABBONATI** | Accedi

E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila

4 dicembre 2025

Dal Rapporto **Cnel** 2025, la meta piu' ambita e' il Regno Unito

Riproduzione riservata ©

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.trendy.net.it/fuga-dallitalia-630mila-giovani-hanno-lasciato-il-nostro-paese-dal-2011-al-2024/>

NEWS ULTIMA ORA

Fuga dall'Italia: 630mila giovani hanno lasciato il nostro Paese dal 2011 al 2024

Redazione · 4 Dicembre 2025 · 1 min di lettura



Ascolta articolo

Fuga dall'Italia. Sono 630mila i giovani tra i 18 e i 34 anni che hanno lasciato il nostro Paese tra il 2011 e il 2024. Se si restringe il periodo di riferimento solo al 2024, si contano 78mila partenze. A raccontarlo è il Rapporto [Cnel 2025](#) "L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati"...

[Read More](#)

Tags: [dall'Italia](#) [giovani](#)

Precedente

Antisemitismo, il ddl Delrio spacca la sinistra. Bonelli: "Colpisce chi critica le azioni di Israele". Boccia: "Non è la posizione del Pd"

Prossimo

Israele può partecipare all'Eurovision 2026 – mentre diversi Paesi si ritirano

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.vistosulweb.com/e-allarme-giovani-in-un-anno-via-in-78-mila/>



Home » E' allarme giovani: in un anno via in 78 mila

E' ALLARME GIOVANI: IN UN ANNO VIA IN 78 MILA

di Redazione | giovedì 04 Dic 2025 - 20:19



Dal Rapporto Cnel 2025, la meta piu' ambita e' il Regno Unito

FEED



IL CORTILE
Isabel Sanchis |
Fall Winter
2025/2026 |
Madrid

NEWS CORRIERE
Tatiana
Tramacere, folla
e momenti di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811

ARTICOLI CORRELATI



Isabel Sanchis |
Fall Winter
2025/2026 |
Madrid



Edizione della
notte del
05/12/2025



Tatiana
Tramacere, folla e
momenti di
tensione davanti
all'abitazione di
Dragos
Gheormescu



Roma: amici,
campioni e anche
Alberto di Monaco
per l'ultimo saluto
a Nicola
Pietrangeli

tensione davanti
all'abitazione di
Dragos
Gheormescu

TG NEWS

Edizione della
notte del
05/12/2025

NEWS CORRIERE

Roma: amici,
campioni e anche
Alberto di
Monaco per
l'ultimo saluto a
Nicola Pietrangeli

NEWS ITALPRESS

In Coppa Italia
rivincita Lazio
contro il Milan, 1-
0 firmato
Zaccagni

NOTIZIE DAL WEB

Ad Atreju ci
vanno (quasi)
tutti

FOTO MEMORIE

Il Grande Smog
di Londra



Visto Sul Web - Voci e immagini della tragica Commedia Umana

Almanacco per voci e immagini: informazione, curiosità e divertimento

Visto Sul Web è privo di periodicità fissa, è edito in proprio, non richiede contributi pubblici.

Pertanto è solo una espressione del libero pensiero, ai sensi dell'art. 21 della Costituzione Italiana, non è soggetto alle norme sulla stampa previste dalla legge n. 47/1948.

Le foto pubblicate sono state selezionate tra quelle non coperte da copyright.

Consenso Cookie

Utilizziamo i cookie per offrirti una esperienza di navigazione basata sulle tue interazioni. "Accettando", dai il consenso all'uso dei cookie.

[Cookie settings](#)

Accetta

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://agenparl.eu/2025/12/04/rosina-cnel-litalia-deve-diventare-attrattiva-verso-le-nuove-generazioni/>

ROSINA (CNEL): L'ITALIA DEVE DIVENTARE ATTRATTIVA VERSO LE NUOVE GENERAZIONI



By —4 Dicembre 2025 Nessun commento 2 Mins Read



(AGENPARL) - Roma, 4 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Thu 04 December 2025 ROSINA (CNEL): L'ITALIA DEVE DIVENTARE ATTRATTIVA VERSO LE NUOVE GENERAZIONI

“In tutte le economie mature avanzate, con le quali l’Italia si confronta, la consistenza delle nuove generazioni è in costante riduzione. La competizione ad attrarre giovani ben formati o con alte potenzialità andrà, quindi, sempre più ad aumentare. Il degiovanimento quantitativo (minor peso demografico) è strettamente legato al degiovanimento qualitativo (bassa formazione e bassa valorizzazione del capitale umano). Dove, infatti, si investe meno sulle nuove generazioni, i giovani rischiano di avere percorsi di vita attiva e carriera deboli, ma anche di trovarsi con minor condizioni e risorse per formare una propria famiglia ed avere figli. Il rischio è quello di scivolare progressivamente in un circolo vizioso: più Neet (under 35 che non studiano e non lavorano), meno nascite, e sempre più giovani che compensano la carenza di mobilità sociale con la mobilità geografica. Le più insoddisfatte risultano le giovani donne, che sempre più guidano la mobilità dalle Aree interne ai grandi centri, dal Sud verso il Nord del Paese, dall’Italia verso l’estero. Quello che cercano non è solo miglior salario e opportunità lavorative, ma anche maggiori diritti sociali e un welfare più efficiente. Non c’è dubbio, quindi, che se l’Italia vuole essere competitiva nel XXI secolo e avere una struttura sociale e demografica sostenibile, una delle principali leve è diventare attrattiva verso le nuove generazioni in tutto il suo territorio”. Lo ha affermato il consigliere CNEL Alessandro Rosina, intervenendo alla presentazione del Rapporto CNEL 2025 “L’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati”.

Ufficio Stampa

[Immagine che contiene testo, logo, Marchio, emblema Descrizione generata automaticamente]

Web: <http://www.cnel.it>

[#cnel](#)

SHARE.